

RASSEGNA STAMPA

del

19/09/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-09-2013 al 19-09-2013

18-09-2013 ANSA Cota, Piemonte ha migliore P.Civile	1
18-09-2013 L'Adige in breve	2
19-09-2013 L'Adige Gli operai della Whirlpool sono tornati al lavoro ma il chiodo fisso è capire chi può aver architettato il piano per danneggiare gravemente se non distruggere parte dell'area produ	3
18-09-2013 L'Adige.it Stipendi in Provincia	4
18-09-2013 AgenParl VENETO: BOTTACIN (SC), COMUNI GESTISCANO INSIEME SERVIZI ASSOCIANDOSI	5
18-09-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Protezione civile - Oggi 18 settembre a Torino convegno dei Consigli comunali su resilienza nella nuova Protezione civile	6
18-09-2013 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Protezione civile - Anci: "Servono più risorse e maggiore programmazione	7
19-09-2013 L'Arena Ricordi di tragedia italiana con tre testimoni del Vajont	9
19-09-2013 L'Arena Va a fuoco una rotoballa Autista la scarica al rondò	11
18-09-2013 Asca Fvg: Panontin, 2 milioni per 44 Comuni colpiti da maltempo	12
18-09-2013 Bergamo Sera.com Giglio: la Costa Concordia è di nuovo in piedi	13
18-09-2013 Bergamonews Donna di 57 anni cade nella roggia Sale Ritrovata la borsetta	14
18-09-2013 Bresciaoggi Una valle da premio per i servizi associati	15
19-09-2013 Bresciaoggi L'assessore Bordonali promuove l'iniziativa regionale Fiumi sicuri	16
19-09-2013 Bresciaoggi I volontari del gruppo Leonessa a L'Aquila per non dimenticare	17
19-09-2013 Bresciaoggi Il Sebino salvato dai ragazzi In duemila per Fondali puliti	18
18-09-2013 Bresciaoggi.it Letta: «Orgoglio per l'Italia, il nostro Paese volta pagina»	19
18-09-2013 Bresciaoggi.it Staff del sindaco, ecco i saggi Sei consiglieri per Del Bono	20
19-09-2013 Il Cittadino (Monza) «Riabilitare Talice» La Lega incalza il presidente Allevi	22
19-09-2013 Il Cittadino Domenica il lancio dell'uovo a Quartiano	23
19-09-2013 Corriere delle Alpi i bimbi di mussoi in cansiglio	24
19-09-2013 Corriere delle Alpi il centro storico si rianima grazie alla festa dell'anziano	25
19-09-2013 Corriere delle Alpi la piazza diventa una palestra per oltre venti discipline	26

19-09-2013 Corriere delle Alpi raid dei ladri in via feltre vogliamo le telecamere	27
18-09-2013 Corriere delle Alpi.it Soccorso notturno, paga l'escursionista	28
18-09-2013 Corriere delle Alpi.it "Operazione bomba": il 29 la rimozione	29
18-09-2013 L'Eco di Bergamo I «cuscini» sotto il mare firmati da Italcementi	30
18-09-2013 L'Eco di Bergamo Letta: il successo è motivo di orgoglio nazionale	31
18-09-2013 L'Eco di Bergamo Missione compiuta riemersa la Concordia Gabrielli: sfida vinta Gli abitanti in festa	32
18-09-2013 La Gazzetta di Mantova aperta dopo il terremoto: premio alla posta	33
18-09-2013 La Gazzetta di Mantova ancora ponte a metà il comune chiede di definire i tempi	34
18-09-2013 La Gazzetta di Mantova poggio inaugura il mercato contadino	35
18-09-2013 La Gazzetta di Mantova grazie per gli aiuti post sisma felonichesi in gita a busto	36
18-09-2013 Il Gazzettino (Belluno) Protezione civile un'esercitazione contro il terremoto	37
18-09-2013 Il Gazzettino (Belluno) Allarmi non attivati, ma vigilano i volontari	38
18-09-2013 Il Gazzettino (Belluno) Travolto da un albero, si salva	39
18-09-2013 Il Gazzettino (Belluno) La strada di Costa è messa in sicurezza	40
18-09-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Ospedale, sarà su tre piani Demolizioni, il dubbio costi	41
18-09-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Emanuele Minca	42
18-09-2013 Il Gazzettino (Pordenone) CORDENONS - (mm) Si decidono oggi le modalità provvisorie del servizio mensa alle elementari De...	43
18-09-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Strada del lago, "Acqua" boccia il piano	44
18-09-2013 Il Gazzettino (Rovigo) Una folla va in carriola	45
18-09-2013 Il Gazzettino (Treviso) Via l'Esercito: Da Re presenta il conto	46
18-09-2013 Il Gazzettino (Treviso) Delibere nulle : bufera sul Parco	47
18-09-2013 Il Gazzettino (Udine) Tromba d'aria, danni a Taipana	48
18-09-2013 Il Gazzettino (Venezia) Una seconda inaugurazione. A dieci anni di distanza dalla prima. Per il parco Emmer di Marghera, que...	49

18-09-2013 GeaPress	
Genova - Una denuncia per incendio boschivo doloso plurimo	50
18-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo in Frilui: in arrivo 2 milioni di € dalla Regione	51
19-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
Emergenze Costruire sui luoghi "temporanei"	52
19-09-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Bimbi a scuola di ambiente con il progetto Fondali Puliti	53
19-09-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Operazione Fiumi Sicuri Coinvolti 8mila volontari	54
19-09-2013 Il Giorno (Sondrio)	
Ecco i contributi ad associazioni e gruppi locali	55
19-09-2013 Il Giorno (Varese)	
Arrivederci Guardia costiera Nell'estate salvate 87 persone	56
19-09-2013 Il Giorno (Varese)	
Rete radio alternativa in caso di uno scenario apocalittico	57
18-09-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Il miracolo della Dc Ritrovarsi al governo e pure all'opposizione	58
18-09-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
E il tesoretto finanzia spettacoli, carburante e anagrafe digitale	60
18-09-2013 Il Mondo.it	
Veneto: Bottacin, no fusioni, Comuni si associno su funzioni fondamentali	62
18-09-2013 Il Quotidiano Fvg.it	
Maltempo: danni per 12 milioni, 2 sono subito disponibili per le emergenze	63
18-09-2013 InAlessandria.it	
Terremoto - Io non rischio: campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico	64
18-09-2013 La Voce del NordEst.it	
50 Vajont, Zaia: "Pensare meno a costruire strade e più al dissesto idrogeologico"	66
19-09-2013 Il Mattino di Padova	
esercitazione record per la protezione civile	67
19-09-2013 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	68
19-09-2013 Il Mattino di Padova	
rubano con un volto più verde	69
19-09-2013 Il Messaggero Veneto	
maltempo, danni per almeno 12 milioni	70
19-09-2013 Il Messaggero Veneto	
progetto prisma domani all'ecday	71
19-09-2013 Il Messaggero Veneto	
pensiamo prima alle scuole	72
19-09-2013 Il Messaggero Veneto	
preaccoglienza scolastica a cordovado	73
19-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
Agrario al via senza una classe	74
18-09-2013 NordEsT news	
Sabato 21 settembre il volontariato in festa a Monfalcone!	75
19-09-2013 Il Piccolo di Trieste	

edifici scolastici, 30mila a rischio	76
19-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
brevi	77
19-09-2013 Il Piccolo di Trieste	
È caccia al tesoro ma per trovarlo si usa la mappatura digitale	78
19-09-2013 La Provincia Pavese	
la sagra della zucca eleggerà la miss	79
19-09-2013 La Provincia Pavese	
piombino resta favorita per lo smantellamento	80
19-09-2013 La Provincia di Varese	
Piove e il centro si allaga Bulgarograsso, proteste	81
19-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Gavello, i volontari imparano a guidare il Land Rover	82
19-09-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Senza titolo	83
18-09-2013 Riviera24.it	
Domenica prossima alle 17.30, una dimostrazione del Nucleo Cinofilo da Soccorso "Alpha"	84
18-09-2013 Savona news	
Quiliano: sabato camminata in ricordo dell'alluvione del '92	85
18-09-2013 La Stampa (Alessandria)	
Chiusi cantieri del teleriscaldamento ora si lavora alla segnaletica europea	86
18-09-2013 La Stampa (Aosta)	
Oscar Taiola, dietro le quinte a gestire il fronte sicurezza	87
18-09-2013 La Stampa (Cuneo)	
Il Consiglio aumenta l'addizionale Irpef e l'Imu	88
18-09-2013 La Stampa (Cuneo)	
S'inaugura nuovo «Modulo sanitario»	89
18-09-2013 La Stampa (Cuneo)	
Troppa neve, rinviati i lavori al bivacco "Andreotti" sul Monviso	90
18-09-2013 La Stampa (Savona)	
Si perde nei boschi ricompare in mattinata	91
19-09-2013 La Stampa (Torino Città)	
Alla sagra dei pescatori s'incontra un territorio	92
19-09-2013 Trentino	
solidarietà alpina, un premio anche a bepi de marzi	93
19-09-2013 La Tribuna di Treviso	
scuole, il terremoto non fa paura	94
18-09-2013 Varese7Press	
Sabato esercitazione della Protezione Civile di Gallarate	95
18-09-2013 Varesenews	
I geologi: ecco la nuova mappa sismica	96
18-09-2013 Varesenews	
La scuola rinasce grazie alla Provincia di Varese	97
18-09-2013 Varesenews	
Sabato esercitazione di Protezione Civile	98
18-09-2013 marketpress.info	
I BAMBINI DELLE SCUOLE PRIMARIE VENETE GUARDIANI DELLA NATURA. IL CANSIGLIO SI	

PREPARA AD OSPITARNE 250 PER UN WEEK END NEL BOSCO MAGICO	99
19-09-2013 marketpress.info	
LOMBARDIA: FIUMI SICURI GRAZIE AI VOLONTARI	100
19-09-2013 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE: FVG, 2 MILIONI DI EURO PER LE EMERGENZE POST MALTEMPO 8-9 SETTEMBRE	101
18-09-2013 noodls.com	
Puli...amo il Sile - Prima giornata coordinata di pulizia del fiume	102
18-09-2013 noodls.com	
Coordinata dalla prefettura della Spezia l'esercitazione sul Piano di Emergenza Esterno	103

Cota, Piemonte ha migliore P.Civile

- Piemonte - ANSA.it

ANSA

"Cota, Piemonte ha migliore P.Civile"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Cota, Piemonte ha migliore P.Civile

Governatore, nostro segreto è capacità dei volontari 18 settembre, 11:31 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 18 SET - "Il Piemonte ha il miglior sistema di Protezione Civile in assoluto: non a caso veniamo chiamati a livello internazionale quando ci sono eventi che richiedono interventi di alta specializzazione". Lo sottolinea il governatore Roberto Cota, oggi a Torino al Convegno nazionale sulla Protezione civile organizzato dall'Anci. "Abbiamo un nucleo di professionisti - ha spiegato Cota - ai quali si affiancano all'occorrenza migliaia di volontari che hanno raggiunto un livello di capacità altissimo".

*in breve***Adige, L'**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 18/09/2013 - pag: 39,40,41,42,43,45,46

in breve

Pinzolo

Prevenire l'infarto

Domani, nella sala della Protezione civile alle ore 20,30, serata di informazione cardiologica per prevenire e trattare l'infarto miocardico con il dottor Marcello Disertori (ex primario del reparto di Cardiologia dell'ospedale Santa Chiara).

Ingresso libero.

PONTE ARCHE

I due ponti della variante

L'Agenzia per le opere pubbliche della Provincia ha affidato all'ingegner Giulio Andreolli di Rovereto l'incarico di studio per l'inserimento architettonico e paesaggistico dei due ponti previsti in progetto, nonché degli imbocchi della galleria, comprensivo di rendering e modellazione tridimensionale, per la realizzazione della variante di Ponte Arche sulla strada statale del Caffaro. L'incarico è di 31.720 euro comprensivo degli oneri di legge.

Gli operai della Whirlpool sono tornati al lavoro ma il chiodo fisso è capire chi può aver architettato il piano per danneggiare gravemente se non distruggere parte dell'area produ

Adige, L'

""

Data: 19/09/2013

Indietro

sezione: Trento data: 19/09/2013 - pag: 16,17,18,19,21,23,24,26,27,28,29,30

Gli operai della Whirlpool sono tornati al lavoro ma il chiodo fisso è capire chi può aver architettato il piano per danneggiare gravemente se non distruggere parte dell'area produttiva

Gli operai della Whirlpool sono tornati al lavoro ma il chiodo fisso è capire chi può aver architettato il piano per danneggiare gravemente se non distruggere parte dell'area produttiva. Si guarda, si sussurra, si ipotizza mentre la direzione ha già aumentato i livelli di sicurezza assumendo un gruppo di bodyguard con il compito di vigilare sul possibile ingresso di estranei ma anche sugli eventuali atteggiamenti o movimenti sospetti di chi all'interno della fabbrica di Spini di Gardolo lavora.

Intanto proseguono a ritmo serrate le indagini della Digos della polizia coordinate dal pm Marco Gallina che ha aperto un fascicolo su un'ipotesi di danneggiamento seguito da incendio. Ieri sono state sentite sette persone informate sui fatti. Sono l'operaio che ha dato l'allarme perché il macchinario che aveva azionato non funzionava a dovere, il manutentore che ha poi trovato il timer collegato ad un quadro elettrico, gli addetti alla sicurezza che quella notte erano di turno. Ogni elemento può essere utile per cercare di ricostruire una vicenda dai contorni ancora oscuri e sulla quale ancora non c'è un sospettato.

«Stiamo lavorando a 360 gradi - conferma il questore di Trento Giorgio Iacobone costantemente aggiornato sullo sviluppo delle indagini - e soprattutto stiamo cercando di trovare certezze sul fatto che anche l'incendio scoppiato nella notte tra venerdì e sabato sia stato di origine dolosa. Certezza che al momento non c'è visto che non è stato rinvenuto nulla. Naturalmente il timer trovato in seguito ci porta a pensare questo. Inoltre non è arrivata alcuna rivendicazione e la sicurezza dei lavoratori, come hanno detto anche i vertici dell'Azienda e i sindacati, è sicuramente da ritenere la priorità assoluta».

I vigili del fuoco sono ancora al lavoro per completare la perizia e soprattutto scoprire qualcosa di più su quel timer ritrovato. È l'unico elemento certo nelle mani degli investigatori. L'unico elemento dal quale partire considerato che in quell'area dell'azienda non ci sono telecamere e che l'autore (dando per scontata l'origine dolosa anche del primo incendio e quindi un collegamento diretto col timer che non ha funzionato come avrebbe dovuto) potrebbe essere qualcuno di interno (come ritengono i più) o qualcuno giunto dall'esterno considerato che la recinzione che corre lungo la strada non è particolarmente alta e nella notte potrebbe essere facilmente scavalcata.

Già nelle scorse i vertici della Whirlpool avevano chiesto la collaborazione di chiunque sapesse o avesse visto qualcosa. È evidente che in questa situazione ogni minimo dettaglio può essere utile. «Confidiamo - aveva scritto in una nota l'amministratore delegato Davide Castiglioni - che chiunque sia in possesso di informazioni o elementi utili a comprendere meglio il fatto oggetto della denuncia collaborerà con noi o con gli inquirenti».

Stipendi in Provincia

Spagni il più pagato

Adige.it, L'

"Stipendi in Provincia"

Data: **18/09/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Stipendi in Provincia Spagni il più pagato > Stipendi in Provincia Spagni il più pagato

Stipendi in Provincia

Spagni il più pagato

TRENTO - Paolo Spagni, numero uno del Dipartimento industria e artigianato di piazza Dante, si conferma come il dirigente più pagato della Provincia. Secondo i dati messi a disposizione dal sito dell'amministrazione provinciale e relativi al 2012, il suo stipendio annuo lordo supera i 196 mila euro, per un «netto teorico mensile di fatto» pari a 8.033 euro. Spagni precede un collega di settore, il capo del Dipartimento agricoltura, turismo, commercio e promozione, Paolo Nicoletti , che può contare su un assegno mensile di 7.308 euro, per un totale lordo annuo di oltre 177mila euro. Al terzo posto, a completare il podio dei dipendenti provinciali più pagati, troviamo Ivano Dalmonego , che della Provincia è il direttore generale. Per lui, uno stipendio lordo anno di 172.813 euro, che gli vale un netto mensile di 7.104 euro, in calo dagli oltre 7.400 euro al mese dell'anno precedente.

Dal quarto posto in giù scendiamo sotto la soglia dei 7 mila euro al mese. E troviamo Lorenzo Bertoli , direttore generale di Cassa del Trentino, con 6.943 euro al mese e un lordo annuo di oltre 167 mila euro, il rientrato Marco Tomasi , massimo responsabile del Dipartimento della conoscenza, con competenze dunque su scuola e università, con 6.755 euro al mese (lordo annuo di 163.670 euro). Poi, al sesto posto, tocca a Gianpaolo Pedrotti , responsabile dell'Ufficio stampa di piazza Dante, con un netto mensile di oltre 6.500 euro (lordo annuo di 157.025 euro). Al settimo posto troviamo invece la prima donna nella top ten dei dirigenti più pagati. Si tratta di Livia Ferrario , responsabile del Dipartimento lavoro e welfare, che incassa 6.139 euro al mese (lordo annuo di 147.122 euro).

A seguire ecco i nomi di Silvio Fedrigotti , numero uno del Dipartimento organizzazione personale affari generali (6.130 euro al mese, per un totale lordo annuo di 147.177 euro), Romano Masè , capo del Dipartimento territorio, ambiente e foreste (6.101 euro al mese, per un totale lordo annuo di 146.292 euro), Roberto Bertoldi , capo della Protezione civile (6.089 euro al mese), Nicolò Pedrazzoli , responsabile dell'Avvocatura della Provincia (5.941 euro al mese, per un totale lordo annuo di 142.142 euro), Raffaele Decol , capo del Dipartimento lavori pubblici e mobilità (5.889 euro al mese),

***VENETO: BOTTACIN (SC), COMUNI GESTISCANO INSIEME SERVIZI ASSO
CIANDOSI***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VENETO: BOTTACIN (SC), COMUNI GESTISCANO INSIEME SERVIZI ASSOCIANDOSI"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Settembre 2013 16:10

VENETO: BOTTACIN (SC), COMUNI GESTISCANO INSIEME SERVIZI ASSOCIANDOSI Scritto da com/ugi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#)

(AGENPARL) - Venezia, 18 set - I Comuni gestiscano insieme i servizi associandosi per le funzioni fondamentali, non occorrono le fusioni. Questa la posizione espressa da Diego Bottacin, consigliere regionale del gruppo misto ed esponente di Scelta Civica, in merito all'approvazione della legge che azzera il quorum per i referendum territoriali previsti per realizzare le fusioni tra Comuni, cambiare le denominazioni o modificare i confini di Comuni e Province. Bottacin aveva presentato un emendamento, poi respinto dall'aula, che favoriva il riordino territoriale agevolando le aggregazioni di funzioni e di servizi tra Comuni in una logica di area vasta sovrapponibile a quella dei distretti sociosanitari. «In questo modo - sostiene Bottacin, in una nota a commento del voto - avremo una dimensione tendenziale intorno ai 100 mila abitanti ritenuta dagli esperti l'ambito ottimale per la gestione di materie come l'organizzazione generale, il catasto, l'urbanistica, la protezione civile, i servizi sociali, l'edilizia scolastica e la polizia municipale. I distretti sociosanitari veneti oggi sono 49 e sono forse l'unico esempio di gestione associata. Se la mia proposta fosse stata accolta non avremmo obbligato i comuni a fondersi ma solo ad associarsi. Quindi, nessun referendum da indire e nessun quorum da stabilire".

Data:

18-09-2013

Protezione civile - Oggi 18 settembre a Torino convegno dei Consigli comunali su resilienza nella nuova Protezione civile

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

"Protezione civile - Oggi 18 settembre a Torino convegno dei Consigli comunali su resilienza nella nuova Protezione civile"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Comuni - Fassino scrive ad Alfano su salvaguardia equilibri di bilancio](#)

Sei in: [Homepage](#) » [Agenda](#) » [Convegni e seminari](#)

[Protezione civile - Oggi 18 settembre a Torino convegno dei Consigli comunali su resilienza nella nuova Protezione civile](#)

[18-09-2013]

"Gruppi comunali e Resilienza nella nuova Protezione civile" è il titolo del Convegno nazionale dei Consigli comunali previsto per il oggi 18 settembre nella Sala delle Colonne di Palazzo Civico a Torino. Alla presenza dei maggiori rappresentanti istituzionali del territorio, tra cui il presidente dell'Anci e sindaco del capoluogo sabaudo Piero Fassino, il convegno vedrà gli interventi, tra gli altri, del delegato Anci alla Protezione civile Wladimiro Boccali.

[Archivio Convegni e seminari](#) »

Protezione civile - Anci: "Servono più risorse e maggiore programmazione"

Protezione civile - Anci: "Servono più risorse e maggiore programmazione"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **19/09/2013**

Indietro

Top news

Comuni - Fassino scrive ad Alfano su salvaguardia equilibri di bilancio

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Protezione civile - Anci: "Servono più risorse e maggiore programmazione"

[18-09-2013]

Si è svolto oggi, mercoledì 18 settembre 2013, presso il Municipio di Torino, il convegno nazionale "Gruppi comunali e resilienza nella nuova Protezione Civile", organizzato dalla Conferenza Consigli comunali Anci (foto).

L'incontro è stato un'occasione per evidenziare il ruolo di autorità comunale di Protezione Civile attribuito ai sindaci dalle legge 225/1992 e segnalare le novità introdotte dai D.L. 59 e 95 del 2012, con l'obiettivo di sostenere i sindaci, in particolare quelli dei piccoli Comuni, nell'adempiere alle delicate incombenze in materia.

Hanno portato i saluti delle Istituzioni Roberto Cota presidente Regione Piemonte, Alberto Avetta assessore Protezione Civile Provincia di Torino, Piero Fassino sindaco Comune di Torino, Enrico Ricci viceprefetto di Torino e Simone Guglielmo, coordinatore nazionale Conferenza Consigli Comunali Anci.

"I Comuni italiani - ha dichiarato Piero Fassino, sindaco di Torino e presidente nazionale Anci - hanno già contribuito in maniera significativa al risanamento del Paese, tagliando sprechi e costi della politica, e continueranno a farlo. Da soli però non possono farsi carico di tutte le incombenze che la legge attribuiscono ai sindaci in materia di Protezione Civile. Non basta l'eccellente lavoro svolto dai Gruppi e dalle Associazioni comunali di Protezione Civile: occorrono risorse da parte dello Stato per intervenire a livello comunale a difesa del suolo e svolgere opera di prevenzione. Sono necessarie poi una maggiore programmazione, per garantire interventi strutturati, dettati da precise strategie, e una semplificazione normativa. Anche per non disperdere lo straordinario patrimonio di passione, esperienza e generosità dei volontari di protezione civile".

"È fondamentale - ha detto Giovanni Maria Ferraris, presidente Consiglio comunale di Torino, componente Anci e moderatore dell'incontro - una nuova presa di coscienza del ruolo della Protezione Civile, che a Torino ha una storia di rilievo non solo locale, ma anche nazionale. I Comuni, sia piccoli che grandi, hanno bisogno di un maggiore sostegno per affrontare ed esercitare le proprie responsabilità. Un sistema di protezione civile a livello comunale non si improvvisa né si affida alla buona sorte, ma necessita di risorse, di programmazione preventiva, di organizzazione e di un buon coordinamento".

"L'attività di Protezione Civile - ha spiegato Roberto Cota, presidente della Regione Piemonte - si snoda lungo due direttrici: l'informazione ai cittadini e gli interventi in caso di necessità o per prevenire. Il sistema Piemonte di Protezione Civile è uno dei migliori al mondo, che ha ottenuto riconoscimenti anche all'estero, grazie al duro lavoro degli ultimi 20 anni. Dobbiamo continuare su questa strada e uniformare gli interventi a livello nazionale: per questo sarà decisivo il ruolo dell'Anci, che ringrazio per l'attiva collaborazione".

"È importante riflettere sul concetto di resilienza e di capacità di risposta a un evento critico - ha affermato il viceprefetto di Torino Enrico Ricci - ma è anche opportuno che le popolazioni siano messe a conoscenza del contenuto dei Piani comunali di Protezione Civile, che contengono non solo dati tecnici, ma anche politici".

"Quella di oggi è una delle tante iniziative che stiamo organizzando per sensibilizzare Istituzioni e cittadini sul lavoro che svolge la Protezione Civile - ha detto Simone Guglielmo, coordinatore nazionale Conferenza Consigli Comunali Anci - Auspicio si possa presto arrivare ad avere standard di efficacia ed efficienza elevati e uniformi a livello nazionale. Ciò sarà possibile se, come oggi, si siedono allo stesso tavolo e si mettono a confronto gli operatori di protezione civile e gli amministratori locali".

Protezione civile - Anci: "Servono più risorse e maggiore programmazione"

Si è quindi svolta la relazione introduttiva di Antonio Ragonesi, responsabile area Sicurezza, infrastrutture e Protezione Civile Anci.

Sono poi intervenuti: Marianna Cerillo, rappresentante Anci Comitato paritetico Stato Regioni Enti locali; Claudio Broglio, vicecoordinatore regionale Conferenza Consigli comunali Anci; Luca Rossi, Relazioni Internazionale Dipartimento Protezione Civile; Giuseppe Zamberletti, presidente Ispro; Marco Varvelli, presidente Associazione Volontari Alpini di Protezione Civile; Sergio Zaccaria, ex direttore Protezione Civile del Comune di Torino.

Ha concluso i lavori: Giuliana Tedesco, assessore alla Protezione Civile del Comune di Torino.

I lavori del convegno sono stati seguiti dal Giornale della Protezione Civile.it, media partner dell'evento, con diretta in live streaming sul sito www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it e sul canale twitter @giornaleprociv (<http://twitter.com/giornaleprociv>). (com)

[Archivio Notizie »](#)

Ricordi di tragedia italiana con tre testimoni del Vajont

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **19/09/2013**

Indietro

VILAFRANCA-SOMMACAMPAGNA. L'associazione Crèa organizza in città e a Custoza il 50esimo anniversario

Ricordi di tragedia italiana

con tre testimoni del Vajont

Maria Vittoria Adami

Inizia il ciclo di tre serate per raccontare il dramma di 1.917 persone uccise dall'acqua e dal fango Gli ospiti domani in biblioteca lo rievocheranno

e-mail print

giovedì 19 settembre 2013 **PROVINCIA**,

Una foto di 50 anni fa di Longarone travolta da acqua e fango Immaginiamo che un monte frana in un bacino artificiale, scalzando l'acqua che, di conseguenza, scende a cascata con potenza da un'altezza di oltre 260 metri, abbattendosi su tutto ciò che incontra. Immaginiamo che tutto avvenga di notte, al buio. C'è un boato, poi l'apocalisse. Immaginiamo la confusione di chi vive il momento e lo sconcerto di chi arriva per soccorrere, ma non sa dove andare e come aiutare, perché non capisce cosa è accaduto. Per immaginarlo occorre tornare indietro di 50 anni, alle 22.39 del 9 ottobre del 1963. Basta una sola parola per spiegare: Vajont.

A questa immane tragedia l'associazione culturale Crèa di Custoza dedicherà tre momenti, cominciando a Villafranca, in biblioteca, domani con «Io mi ricordo». Alle 20.30, il giornalista Roberto Zoppi dialogherà con alcuni testimoni che assisteranno alla tracimazione della diga del Vajont, che spazzò via Longarone, e parteciparono ai soccorsi. Ci saranno Italo Filippin, residente e poi sindaco di Erto, uno dei paesi colpiti dalla piena; Luigi Da Deppo, professore ordinario di Costruzioni idrauliche alla facoltà di Ingegneria dell'università di Padova; il generale Antonio Manco, all'epoca tenente in forza al genio pionieri, tra i primi giunti sul luogo per i soccorsi a Longarone. Racconteranno di quando 270 milioni di metri cubi di roccia e terra del monte Toc, per un volume quasi triplo rispetto all'acqua contenuta nell'invaso, scivolarono, alla velocità di 108 km/h, nel bacino artificiale creato dalla diga del Vajont: il torrente che scorreva nella valle di Erto e Casso per confluire nel Piave, davanti a Longarone e a Castellavazzo (Belluno). La terra giunta nell'invaso provocò un'onda di piena, che in parte risalì il versante opposto distruggendo gli abitati sulle sponde del lago di Erto e Casso; in parte superò di 100 metri in altezza la diga, che rimase intatta, scavalcandola e riversandosi nella valle del Piave. Là dove c'era Longarone, che fu spazzato via. Ci furono 1.917 vittime.

Durante la serata si racconterà anche del processo celebrato in tre fasi dal novembre 1968 al marzo 1971. Per il disastro, che si poteva evitare, furono cercate responsabilità penali dovute alla prevedibilità di inondazione e di frana e per i conseguenti omicidi colposi plurimi. La costruzione della diga avvenuta tra il 1957 e il 1960, voluta dalla Sade (Società adriatica di elettricità), infatti, fu osteggiata sin da subito da chi metteva in guardia sulla fragilità del territorio: il nome Toc significa «marcio» e le frane erano frequenti.

Il 27 settembre Crèa procederà alla palestra del centro sociale di Custoza, con la proiezione di «Orazione civile», di Marco Paolini, introdotta dagli studenti del liceo Medi di Villafranca. Nel 1997, l'attore, con l'aiuto di Gabriele Vacis, ricostruì il disastro del Vajont. Il ricordo si concluderà con una visita sui luoghi della tragedia il 13 ottobre. I partecipanti potranno visitare Longarone, ora ricostruita, la diga e il monte Toc, Erto e Casso, per concludere la giornata a Fortogna, al cimitero delle vittime della tragedia. I due incontri sono a ingresso libero, per la visita si può prenotare chiamando il 3201585885 (Carlo) o il 3484441378 (Umberto). L'iniziativa è organizzata con il liceo Medi, le librerie Terza Pagina di Villafranca e Castioni di Lugagnano. Ha il patrocinio del Comune di Villafranca.

Ricordi di tragedia italiana con tre testimoni del Vajont

Va a fuoco una rotoballa Autista la scarica al rondò

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 19/09/2013

Indietro

Va a fuoco una rotoballa

Autista la scarica al rondò

e-mail print

giovedì 19 settembre 2013 **PROVINCIA**,

La rotoballa lasciata sul rondò C'è con tutta probabilità un diverbio tra conducenti all'origine dell'incendio di una rotoballa di fieno, che martedì sera ha preso fuoco ed è bruciata proprio al centro della rotatoria posta all'incrocio tra le vie Giuseppe Baldo e Vittorio Veneto. Provocando così attimi di paura nella zona in cui si trovano un supermercato, una banca e le scuole. Attorno alle 18.30, il conducente di un autotreno carico di balle di fieno, proveniente da via Quadrelli, ha abbandonato la rotoballa mentre andava in fiamme al centro del crocevia, non sapendo probabilmente che altro fare per evitare che tutto il carico venisse intaccato e distrutto dal fuoco. Sganciata la rotoballa «ardente», l'autista ha proseguito la sua strada in direzione Albaro-Zevio, senza fermarsi e senza curarsi del fieno in fiamme lasciato in mezzo al crocevia. Immediatamente sono accorsi gli agenti della polizia locale, allertati da diverse persone che avevano scorto del fumo nero levarsi dal centro del rondò. Una volta appurato cos'era successo, il comandante della polizia locale, Alessandro Fozzato, ha chiamato subito i vigili del fuoco. Nel frattempo, vedendo che le fiamme continuavano ad alzarsi, ha chiuso al traffico l'intersezione per ragioni di sicurezza, deviando i mezzi in transito. I pompieri, giunti da Verona, hanno domato il fuoco, che poco alla volta stava bruciando il fieno, senza conseguenze per veicoli e frontisti. Le operazioni di contenimento delle fiamme, più che di spegnimento, si sono protratte fino alle 20, quando la viabilità è tornata alla normalità nel capoluogo. Nessuno dei passanti è riuscito a prendere il numero di targa del mezzo pesante. Tuttavia, alcuni testimoni hanno notato che dalla balla di fieno fuoriusciva già fumo mentre l'autotreno percorreva via Quadrelli. In base agli indizi raccolti, i vigili ritengono che a scatenare l'incendio sia stato un mozzicone di sigaretta, lanciato intenzionalmente per uno sgarro tra conducenti oppure gettato casualmente dall'interno di una vettura in modo imprudente. Intanto, i vigili stanno visionando le immagini riprese dal circuito di videosorveglianza per cercare di risalire all'autotrasportatore responsabile dell'incidente. Z.M.

Fvg: Panontin, 2 milioni per 44 Comuni colpiti da maltempo

- ASCA.it

Asca

"Fvg: Panontin, 2 milioni per 44 Comuni colpiti da maltempo"

Data: **18/09/2013**

Indietro

Fvg: Panontin, 2 milioni per 44 Comuni colpiti da maltempo

18 Settembre 2013 - 15:14

(ASCA) - Palmanova (UD), 18 set - Due milioni di euro stanziati subito dalla Regione a favore dei 44 Comuni del Friuli Venezia Giulia colpiti dall'ondata di maltempo degli scorsi 8 e 9 settembre. Serviranno, ha spiegato oggi l'assessore alla Protezione civile, Paolo Panontin, nel corso della riunione a Palmanova con i sindaci dei territori coinvolti, a fronteggiare le prime emergenze quali la messa in sicurezza ed il ripristino della funzionalita' di strutture e infrastrutture pubbliche significativamente danneggiate.

"Una prima stima dei danni provocati nella nostra regione dalle avverse condizioni atmosferiche - ha spiegato Panontin - si attesta sui 12 milioni di euro. Ecco perche' il dipartimento nazionale della Protezione civile ha gia' ricevuto la nostra richiesta di risarcimento che ora, attraverso le indicazioni precise dei singoli Comuni, dovra' essere integrata e dettagliata il meglio possibile".

I sindaci hanno chiesto a Panontin di non essere vincolati al Patto di stabilita' almeno nell'utilizzo di questi fondi straordinari ma, ha replicato l'assessore, purtroppo non ci sono margini liberatori per quanto riguarda i finanziamenti regionali mentre, al contrario, tutto quando dovesse arrivare da Roma sarebbe completamente in deroga al Patto e quindi utilizzabile senza le relative limitazioni.

Tra i 44 Comuni inclusi nello stato di emergenza post-maltempo decretato lo scorso 11 settembre, figurano anche Trieste, Udine e Pordenone.

fdm/lus

Giglio: la Costa Concordia è di nuovo in piedi

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Giglio: la Costa Concordia è di nuovo in piedi"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Giglio: la Costa Concordia è di nuovo in piedi **Redazione** 17 settembre 2013 Primo Piano

Costa Concordia: rotazione riuscita

GROSSETO La Costa Concordia si è rialzata ed è di nuovo in asse. Con un operazione durata tutta la notte, le gru hanno raddrizzato il gigantesco scafo semiaffondato durante il tragico naufragio davanti alle coste del Giglio.

A dirigere le operazioni è stato Nick Sloane, il senior salvage master della Titan Micoperi, che ha guidato la rotazione della Concordia, gestendola da una control room galleggiante a pochi metri dal relitto.

Le operazioni di rotazione della nave sono completate ha annunciato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Penso che meglio di così non potesse andare ha aggiunto il responsabile del progetto per la Costa, Franco Porcellacchia. Sul lato della Concordia che era sommerso ci sono delle enormi deformazioni, con ogni probabilità dovute spiegano alcuni addetti ai lavori all'impronta degli scogli. Il relitto della nave ora poggia sulla piattaforma creata ad hoc per l'operazione.

Donna di 57 anni cade nella roggia Sale Ritrovata la borsetta

Donna di 57 anni cade nella roggia Sale. Ritrovata la borsetta

Bergamonews

""

Data: **19/09/2013**

Indietro

Donna di 57 anni
cade nella roggia Sale
Ritrovata la borsetta
Tweet

Dopo oltre otto ore di ricerche non c'è ancora nessuna traccia di D.B. 57 anni di Civate al Piano, scivolata nella roggia Sale nella mattina di mercoledì 18 settembre. La donna, una bidella in pensione, aveva appena accompagnato la nipote alla scuola materna. (Leggi tutto qui)

Ad alcune amiche aveva confidato di sentirsi poco bene, di accusare dei capogiri. Così aveva lasciato le amiche e in sella alla sua bicicletta si era diretta verso casa. Poco dopo le 9 ha urtato il guard-rail è scivolata ed è caduta nella roggia Sale in via Silvio Spaventa. A un centinaio di metri da casa. Un colpo fortissimo che ha destato l'attenzione di un vicino di casa, Angelo Terzi, 75 anni che è accorso ha visto la donna e le ha lanciato una corda.

La 57enne "era scura in volto, ma cosciente" racconta la nipote Letizia accorsa sul posto. La donna avrebbe tentato di aggrapparsi alla corda, ma la corrente ha avuto la meglio e l'ha trascinato via. Immediato è scattato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i soccorsi: un'ambulanza del 118, l'elisoccorso, i carabinieri di Treviglio e diverse squadre dei vigili del fuoco con i sommozzatori.

Anche il sindaco Luciano Vescovi si è reso disponibile nelle ricerche, con alcune squadre di volontari della protezione civile. Sono state alzate le paratie per far abbassare il livello dell'acqua nella lunga serie di canali attorno a Civate, ma nonostante tutti gli sforzi non c'è nessuna traccia della 57enne.

Mercoledì, 18 Settembre, 2013 Autore:

Una valle da premio per i servizi associati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/09/2013

Indietro

mercoledì 18 settembre 2013 - PROVINCIA -
GARDONE. La Comunità montana fa il punto e lancia un appello

Una valle da premio
per i servizi associati
Edmondo Bertussi

Finora l'ente comprensoriale ha lavorato così bene da ricevere un finanziamento extra dalla Regione «La realtà e le leggi statali e regionali richiedono un cambiamento di mentalità radicale nella gestione dei servizi comunali obbligando gli enti ad associarsi per la loro erogazione. Sono coinvolti soprattutto i piccoli comuni al di sotto dei tremila abitanti, e la Comunità Montana, con un'esperienza di 14 anni, garantisce un percorso possibile nel loro interesse, come da loro stessi richiesto e ribadito attraverso una serie di delibere nel dicembre scorso. Continuiamo su questa strada premiando anche sul piano dei finanziamenti».

L'invito arriva dal presidente dell'ente comprensoriale valtrumplino Bruno Bettinsoli, il quale insieme ai funzionari Fabrizio Veronesi e Silvano Perini ha fatto il punto sulla situazione dei servizi consorziati. Una situazione così buona da essere stata «premiata» dalla Regione, che ha raddoppiato (da 150 mila del 2012 ai 300 mila euro per l'anno in corso 2013) il contributo per lo sviluppo del settore, e che in questi giorni ha stanziato altri 50 mila euro a sostegno del progetto (da 103.500) di digitalizzazione e riorganizzazione dei processi amministrativi per i 10 comuni con meno di 3.000 abitanti del territorio comunitario: Bovegno, Collio, Irma, Lodrino, Marmentino, Pezzaze, Tavernole, Brione, Caino e Polaveno. In particolare, il progetto predisposto dagli uffici di Gardone per partecipare al bando a tema regionale (il «voucher digitale 3») prevede la dotazione di un software unico per la gestione delle funzioni di organizzazione generale, finanziaria contabile e di controllo delle amministrazioni e per la gestione dello Sportello unico dell'edilizia (Sued): Milano ha finanziato 18 progetti, e la Comunità valtrumplina è l'unica bresciana nell'elenco.

L'operazione digitale riguarda due delle nove funzioni fondamentali che per legge i comuni più piccoli devono associare: per tre (protezione civile, servizi sociali e catasto) il passaggio è avvenuto nel 2012; gli altri 9 devono allungare rapidamente l'elenco (entro il 2014). Per farlo, la legge regionale 19 sul riordino delle comunità montane prevede due modi: con la stessa Comunità se esiste, o attraverso le unioni di comuni.

Bettinsoli e i funzionari ricordano che a Gardone hanno intrapreso la strada dei servizi associati già nel 2000 con il Sistema bibliotecario e museale e nel 2001 con la protezione civile, prima della stessa Regione, che ha iniziato a contribuire nel 2003. A oggi sono state unificate 13 attività (da quelle sociali allo Sportello delle attività produttive) e sta per aprirsi anche il capitolo Demanio e reticolo idrico minore. Intanto, però, sorprendentemente, Tavernole, Marmentino e Collio stanno prendendo una strada separatista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

L'assessore Bordonali promuove l'iniziativa regionale Fiumi sicuri

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 19/09/2013

[Indietro](#)

giovedì 19 settembre 2013 - CRONACA -

L'assessore Bordonali

promuove l'iniziativa

regionale «Fiumi sicuri»

Simona Bordonali L'assessore alla Sicurezza, Immigrazione e Protezione civile della Regione Lombardia, Simona Bordonali, è intervenuta ieri mattina al seminario formativo organizzato dall'assessorato alla Protezione civile della Provincia di Bergamo, dedicato all'operazione «Fiumi sicuri», che prevede una serie di interventi di manutenzione del reticolo idraulico per la prevenzione del dissesto idrogeologico. Un intervento che interesserà anche la provincia di Brescia, de sempre in prima linea per la tutela dei corsi d'acqua e in particolare i fiumi oltre ai laghi.

«L'OPERAZIONE Fiumi sicuri è una iniziativa che ogni anno, grazie al protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Lombardia e la Provincia di Bergamo, coinvolge migliaia di operatori della protezione civile», ha dichiarato l'assessore Bordonali. «In questa provincia - ha aggiunto - per assicurare la prevenzione del dissesto idrogeologico si sono attivati 7818 volontari negli ultimi 10 anni, di cui 1352 nel 2012. Il mio ringraziamento va agli amministratori locali che hanno creduto e continuano a credere nel progetto e ovviamente alle donne e agli uomini della protezione civile che anche in questo caso hanno saputo dimostrare la propria professionalità. Mi auguro che i lavori del convegno possano contribuire a esportare questo modello virtuoso anche su altri territori della regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volontari del gruppo Leonessa a L'Aquila per non dimenticare

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 19/09/2013

Indietro

giovedì 19 settembre 2013 - CRONACA -

SOLIDARIETÀ. Lo scorso fine settimana ennesima visita portando diciotto bancali di materiali, sette quintali di generi

I volontari del gruppo Leonessa

a L'Aquila per «non dimenticare»

Silvana Salvadori

Al viaggio ha partecipato anche l'assessore comunale Muchetti: «Entrando in città si prova sempre profonda angoscia» Valter Muchetti (a destra) e il vicesindaco Roberto Riga. Sono passati oltre quattro anni da quella terribile notte di aprile, ma a L'Aquila c'è ancora molto da ricostruire. Dentro e fuori dalla città. Lo sa bene il gruppo di volontari bresciani, che fa capo al gruppo cinofili Leonessa della Protezione civile di Brescia, che ogni anno torna nei luoghi devastati dal sisma e che già poche ore dopo l'accaduto li videro protagonisti in una intensa azione di volontariato. Durante lo scorso fine settimana sei volontari, accompagnati dall'assessore ai Lavori pubblici Valter Muchetti, sono tornati a L'Aquila per l'ennesima volta. E, come sempre, non a mani vuote. Grazie a raccolte di viveri, organizzate a fine agosto fuori dai supermercati Conad di via Triumplina e Ipersimply di Gussago, ed ad un grande lavoro di sensibilizzazione fra amici, parenti ed associazioni vicine, i volontari hanno consegnato agli alpini di Paganica 18 bancali di materiale (circa 7 tonnellate) fra generi alimentari, abbigliamento, materiale per la scuola e anche letti e materassi. Oltre alla generosità dei privati, i bancali sono stati composti anche grazie al contributo del Salumificio Aliprandi, della Centrale del Latte e del Pastificio Valdigrano che hanno donato viveri e al Master Hotel che ha sovvenzionato il viaggio.

A PAGANICA gli alpini stanno costruendo un centro di Protezione civile, perciò letti e materassi si sono fermati lì. Tutto il resto è finito nei magazzini dell'associazione di ex combattenti che provvederà a creare pacchi famiglia da distribuire alle tante, ancora troppe, situazioni di difficoltà. Il centro storico della città è ben lontano dall'essere stato ricostruito, mentre nella prima periferia dell'Aquila i cantieri sono finalmente sorti per tornare a cambiarne il volto crepato per sempre in quella triste notte. «Nel centro storico tutto è ancora fermo, così come nei paesini appena fuori. Nella zona periferica, invece, per la prima volta abbiamo notato grandi gru al lavoro. Qualcosa finalmente si sta muovendo», racconta Giuseppe Spalenza, uno dei volontari coinvolti nell'operazione.

Il gruppo di volontari non ha mai smesso di frequentare L'Aquila, quella città conosciuta durante il dramma dell'aprile 2009. Con gli alpini di Paganica si è instaurato un rapporto di amicizia, quella forgiata dall'emergenza, nata lavorando spalla a spalla in silenzio, per fare prima, per aiutare più persone possibile. «Le raccolte alimentari, però, ora stanno diventando difficoltose, forse è giunto il momento di pensare a qualcos'altro per aiutare queste persone» dice Spalenza. Forse anche per questo i volontari sono stati "scortati" da un rappresentante della Loggia. Doveva accompagnarli il sindaco in persona, ma Emilio Del Bono, che conosce bene il suo omologo Massimo Cialente, è stato trattenuto a Brescia da impegni istituzionali. Al suo posto è partito Valter Muchetti che ha incontrato il vicesindaco Roberto Riga e che da quei luoghi è rimasto affascinato. «Entrando nel centro storico si sente profonda l'angoscia della città - racconta -. Viverlo di persona è tutt'altra cosa che vederlo scorrere in televisione. Come amministrazione non siamo partiti con un progetto in tasca, ma abbiamo voluto renderci conto con i nostri occhi quale fosse la reale situazione e di cosa potesse avere bisogno la gente dell'Aquila».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sebino salvato dai ragazzi In duemila per Fondali puliti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 19/09/2013

Indietro

giovedì 19 settembre 2013 - PROVINCIA -

AMBIENTE. Grandi numeri per la quinta edizione della manifestazione, che è insieme ecologica e divulgativa

Il Sebino «salvato» dai ragazzi

In duemila per «Fondali puliti»

Giancarlo Chiari

Due giorni per le scuole del lago e della Valcamonica per bonificare l'ambiente dagli scarti, scoprire il riciclo e soprattutto conoscere il grande tesoro della natura

La «due giorni» ecologica sul Sebino coinvolgerà quasi duemila ragazzi. Quasi 2mila ragazzini di medie e ultime classi elementari dei paesi rivieraschi bergamaschi e bresciani della Valcamonica (da Darfo e da Piancamuno, da Iseo e da Paratico, come da tanti altri paesi) con oltre 150 docenti. Sono loro i protagonisti della quinta edizione di «Fondali Puliti», l'iniziativa ecologica dedicata al Sebino che tra ieri e oggi fa «base» al lido Nettuno di Sarnico.

LA MANIFESTAZIONE organizzata dall'Autorità di bacino dei laghi di Iseo, Endine e Moro con Servizi comunali spa, per un investimento di circa 40mila euro, vuole essere punto di partenza, per il nuovo anno scolastico, di un percorso che promuova la crescita di una coscienza ecologica fatta di comportamenti rispettosi dell'acqua e dell'ambiente lacustre.

Il progetto con una giornata sul lago offre spunti per un'attività didattica che parta dall'esperienza per coinvolgere studenti e docenti nella formazione di una cultura che unisca conoscenza e comportamenti.

Il programma (mille studenti per ognuna delle due giornate) è stato studiato dall'Università di Brescia. Inizia all'imbarcadero di Sarnico (dove arrivano gli autobus delle scuole) con le guide di «AssoGuide Sebino» che accompagnano i gruppi in navigazione sul battello osservando dal vivo acque, animali e vegetazione.

Al Lido Nettuno, porto di arrivo, nei laboratori della cooperativa «Aliante», si sperimentano recupero e riuso creativo di materiali. Nello spazio di Teatro Prova, va in scena la natura e i suoi problemi. In quello di Progetto Sebino l'esplorazione delle grotte naturali di Fonteno.

All'esterno, la «Servizi comunali» presenta la raccolta differenziata e la gestione dei rifiuti; i sommozzatori della Protezione civile di Capriolo il comportamento in acqua.

In quattro anni la giornata di scuola sul lago, con esplorazioni e attività che impegnano la fantasia, si è tradotta in pubblicazioni molto belle, ultima «Navi corriere», il libro della quinta di Tavernola.

«Fondali Puliti» ha dichiarato Giuseppe Faccononi, presidente dell'Autorità di bacino - è un elemento chiave dell'attività dell'Autorità, anche quando le risorse scarseggiano, più passa il tempo e più sono convinto che la formazione è essenziale per promuovere la sostenibilità. Iniziative di qualificazione, monitoraggi scientifici e manutenzione, che fanno parte della nostra missione, non sono complete se non le integriamo con una divulgazione che faccia comprendere a partire dai più giovani il valore dell'ambiente come patrimonio condiviso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letta: «Orgoglio per l'Italia, il nostro Paese volta pagina»

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

18.09.2013

Letta: «Orgoglio per l'Italia, il nostro Paese volta pagina»

IL RILANCIO. Il buon esito dell'operazione di «parbuckling» della Concordia registra la soddisfazione del premier «Rimarchiamo le cose positive, perché di solito siamo autolesionisti» Riabilitata l'immagine anche all'estero dopo la «fuga» di Schettino Convocato a Palazzo Chigi il capo della protezione civile Gabrielli

Letta con Gabrielli (Protezione Civile) e una delegazione di persone impegnate all'isola del Giglio

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

ROMA Aveva fatto il giro del mondo l'immagine del capitano Schettino in fuga su una scialuppa dopo lo sciagurato «inchino» che portò la Costa Concordia a infrangersi contro gli scogli del Giglio il 13 gennaio 2012. Ieri, con il successo della complessa operazione raddrizzamento della nave, sotto gli occhi dei media di tutto il mondo, il Paese «volta pagina» e il premier Enrico Letta non esita a parlare di «orgoglio nazionale, pur con la dovuta sobrietà». La metafora dell'Italia come la Concordia è ghiotta e abusata. Letta non indulge nel trionfalismo, ma ieri ha informato con un tweet di aver chiamato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per dirgli che tutti coloro che stanno lavorando al Giglio «sono un grande orgoglio italiano». Sì, perché, anche se è il sudafricano Nick Sloane a guidare la control room dell'operazione, cui hanno partecipato 500 persone di ben 26 nazionalità, «tutta la parte ingegneristica dell'operazione di recupero è orgogliosamente italiana», come rivendica Gabrielli. Il premier, dunque ha convocato a Palazzo Chigi Gabrielli e gli altri protagonisti dell'impresa allo scopo di ringraziarli per aver diffuso un'immagine positiva del Paese. «Abbiamo dimostrato a tutto il mondo che in queste ore ha guardato ciò che è accaduto», ha spiegato Letta «cosa è in grado di fare la tecnologia, la volontà, l'efficienza italiana. È un momento di grande orgoglio italiano ed è giusto rimarcare ciò che di positivo è stato fatto, perché noi parliamo sempre male di noi stessi, siamo i campioni dell'autolesionismo». Il presidente del Consiglio evidenzia anche «il grande lavoro di rapporto pubblico-privato, questa è tra le cose più importanti e positive. Una capacità che dimostra che in Italia è possibile che pubblico e privato collaborino». IL CAPITANO IN FUGA. C'è poi quell'immagine che non va giù a Letta, del capitano in fuga mentre la nave affonda. Un'immagine sulla quale hanno insistito diversi commentatori stranieri per ricamare sui soliti italiani inaffidabili e irresponsabili. E, dunque, alla fine della conferenza stampa, Letta ci ritorna: «Ciò che ci inorgoglisce di più come pubblica amministrazione», ha fatto sapere «è stato il modo trasparente con cui Gabrielli e tutte le altre persone coinvolte si sono assunte le responsabilità e hanno preso impegni. Quello che conta è il concetto di assunzione di responsabilità. È il modo per voltare pagina dell'immagine del Paese che in quella vicenda è stata di fuga dalla responsabilità». Concetti analoghi li usa il vicepremier e ministro dell'Interno, Angelino Alfano. «Un grande risultato, una vera e propria impresa di altissimo ingegno che», ha osservato «è l'ennesima prova dell'abilità, della passione e del cuore dei nostri tecnici, dei nostri volontari, dei nostri addetti al soccorso e alla sicurezza», ha concluso.

Staff del sindaco, ecco i saggi Sei consiglieri per Del Bono

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

18.09.2013

Staff del sindaco, ecco i saggi

Sei consiglieri per Del Bono

LA DELIBERA. La Giunta ha approvato la costituzione dell'organismo che si interfacerà con il primo cittadino. Oltre all'«ispiratore» Rebecchi anche Massoletti, Barca, Picchi, Donati e Belli. Collaboreranno a titolo «assolutamente gratuito»

Aldo Rebecchi

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Sono saggi ma preferiscono non essere chiamati saggi, nome poco modesto, un poco celebrativo (ed anche poco fortunato quando evocato nelle ultime esperienze di politica nazionale), saranno lo «staff del Sindaco», una struttura vagamente anglosassone che supporterà Emilio Del Bono nel corso del suo mandato da primo cittadino. Dopo i rumors ieri la Giunta comunale ha ufficializzato la costituzione dell'ufficio di Gabinetto. Sarà formato da Aldo Rebecchi, ex parlamentare e presidente della commissione partecipate nell'ultima tornata amministrativa in città, Antonio Massoletti, presidente Confesercenti e del consorzio Brescia Centro, Fabio Barca, membro del consiglio notarile di Brescia ed esperto di temi di diritto amministrativo, Nicola Picchi, esperta di internazionalizzazione delle imprese, Elisabetta Donati, docente di politiche sociali e sociologia della famiglia all'Università degli studi di Torino e Sandro Belli, imprenditore e presidente dell'associazione Brescia città grande. «Avrei anche potuto non formalizzare questo passaggio - ha voluto sottolineare Del Bono, nel corso del consueto incontro con la stampa post-Giunta - ma si tratta di un fatto di chiarezza e trasparenza a cui tenevo: lo staff avrà una esclusiva funzione consultiva e di rapporto col sindaco, lavorerà a titolo gratuito e sarà un organo di collaborazione che attiverò quando lo riterrò opportuno in una attività per lo più informale». LO STAFF avrà compiti di analisi, proposta, valutazione ed approfondimento di alcune tematiche di particolare rilevanza per l'amministrazione in ambito economico, culturale, sociale, ferma restando l'assoluta ed esclusiva competenza degli organi e uffici comunali nell'assunzione dei provvedimenti che competono al Comune per le attribuzioni riconosciute da leggi e regolamenti. I componenti come detto collaboreranno a titolo gratuito ed esclusivamente con il sindaco, sulla base di effettive esigenze e per le tematiche individuate di volta in volta: la loro collaborazione avrà una durata massima non superiore a quella del mandato amministrativo. La delibera approvata ieri dalla Giunta prevede anche che la composizione dell'organismo possa essere successivamente variata con provvedimento del Sindaco, previa comunicazione alla Giunta. SEMPRE IERI Del Bono ha annunciato di essere all'opera anche per definire la creazione del comitato per la legalità e l'antimafia: «Ma c'è bisogno di ponderazione maggiore e valutazioni sull'incardinamento di un organismo che avrebbe accesso agli atti e controllo su affidamenti e gare di evidenza pubblica». Il sindaco ha anche confermato che alla presidenza vorrebbe Roberto Mazzoncini. Tra gli altri provvedimenti anche una ridefinizione delle deleghe interne alla Giunta. Gianluigi Fondra, assessore all'ambiente, si è visto attribuire tutte le deleghe che rientrano nell'ambito del «verde pubblico». Avrà

Staff del sindaco, ecco i saggi Sei consiglieri per Del Bono

quindi in gestione anche i parchi urbani ed il loro arredo, l'agricoltura periurbana e la protezione civile. Un provvedimento, questo, che ha permesso al sindaco di annunciare anche un intervento straordinario sui parchi pubblici da 550 mila euro.

Giovanni Armanini

«Riabilitare Talice» La Lega incalza il presidente Allevi

Luca Talice torni in consiglio provinciale. La Lega Nord sollecita il presidente Dario Allevi.

Il Carroccio chiede il reintegro nella giunta brianzola di Luca Talice, assolto a giugno con formula piena dalle accuse di violenza sessuale, e lo fa in modo del tutto irrituale. La Lega Nord non si limita a sollecitare il presidente Dario Allevi e gli alleati del centrodestra, ma vuole «convocare» in consiglio provinciale l'ex assessore alla Protezione civile affinché possa «riferire le sue decisioni in merito» al ritorno in politica. Il documento con cui i padani domandano al presidente dell'assemblea Angelo De Biasio di ascoltare Talice suona un po' come un atto inquisitorio proprio nei confronti dell'ex amministratore che in più occasioni ha affermato di non voler ributtarsi in politica. Anche perché la dolorosa vicenda che lo ha coinvolto, e che all'inizio del 2011 lo ha spinto a dimettersi, potrebbe essere una rappresaglia macchinata da avversari politici contro le sue critiche alla gestione dell'urbanistica a Seregno. Su questo punto, però, il Carroccio glissa e non risponde alle domande: il segretario provinciale Alberto Rivolta, gli assessori allo Sport Andrea Monti e alla Cultura Enrico Elli, il capogruppo Stefano Tagliabue e il consigliere Roberto Trezzi, che martedì in una conferenza stampa hanno annunciato la loro mossa, non riescono a immaginare «cosa possa aver spinto due militanti ad accusare in modo così infamante» chi sedeva con loro in consiglio comunale a Seregno. «Intendiamo - hanno affermato in coro - riabilitare pubblicamente Talice dato che lui ci ha rimesso l'assessorato e il movimento un uomo che gli dava lustro». Ora, però, l'ex responsabile alla Polizia provinciale «ha il diritto-dovere di spiegare in consiglio cosa intende fare». Secondo la Lega deve, se rinuncerà al suo posto, giustificarsi in aula. Quanto all'opportunità politica di un suo rientro, con il destino delle province del tutto fosco, i padani assicurano che il ritorno non peserebbe sulle casse di via Grossi e commentano che «monetizzare il risarcimento è immorale». E di fronte all'eventuale scricchiolio degli equilibri politici con il Pdl «valuteranno le cose un passo per volta». n M. Bona.

Domenica il lancio dell'uovo a Quartiano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

Domenica il lancio dell'uovo a Quartiano

Lancio dell'uovo rimandato a domenica 22 settembre, a Quartiano, a causa del temporale che ha impedito i festeggiamenti per la sagra, domenica 15. Il tradizionale appuntamento sarà quindi il 22, sempre a partire dalle 14.30, con accesso dal ponte sul canale Muzza e iscrizioni dalle 14. Si inizia con la gara a coppie, in diverse categorie: miglior distanza valida, coppia femminile, coppia mista, allievi (dal 1998), pulcini (dal 2002), coppia di Quartiano. Poi si passerà alla gara individuale di potenza e a quella per la coppia che in un minuto prenderà al volo da 20 metri il maggior numero di uova. La Proquartiano, organizzatrice dell'evento, ricorda che le uova sono offerte da Coccodì, così come le medaglie che costituiranno i premi. E a questa domenica sono rimandati anche il lancio dei palloncini con i messaggi, alle 14.30 al Ponte Muzza, e l'assaggio delle torte caserecce. Presso le ex scuole elementari inoltre sarà aperta la mostra - mercato del libro usato e del fumetto: sabato dalle 20.30 alle 22.30, domenica dalle 9 alle 12, e dalle 14 al tramonto. Per informazioni: proquartiano@hotmail.it, 3389532632, 3803277795. Infine, domenica dopo le 16 lungo la Muzza, la Protezione civile di Mulazzano effettuerà una dimostrazione con simulazione di soccorso. L'esercitazione avviene al termine di un corso di specializzazione e si compirà con l'appoggio e la presenza dei vigili del fuoco e del 118.

i bimbi di mussoi in cansiglio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

GUARDIANI DELLA NATURA**I bimbi di Mussoi in Cansiglio**

Cansiglio Sabato e domenica Escursioni e dimostrazioni A scuole nei parchi-Guardiani della natura

Circa 250 bambini delle classi IV e V delle scuole primarie di tutto il Veneto per un fine settimana in Cansiglio.

L'iniziativa, in programma per sabato e domenica, fa parte del progetto A scuole nei parchi-Guardiani della natura , realizzato dall'assessorato ai Parchi e alle aree protette della Regione Veneto. Al week end prenderà parte anche la classe quinta della scuola Rino Sorio di Mussoi. I bambini arriveranno sull'altopiano dell'antico Bosco da reme della Serenissima tra le 10 e le 10.30 di sabato. Nel pomeriggio andranno a scoprire il bosco sulle tracce della natura .

Domenica parteciperanno a una dimostrazione della Protezione civile per la ricerca persone con l'impiego dei cani e riceveranno infine il tesserino di Guardiano della natura , con firma ufficiale sul Librone dei Guardiani. Sono venti le scuole bellunesi aderenti al progetto tra Belluno, Ponte nelle Alpi, Sedico, Trichiana, Agordo, Forno di Zoldo, Auronzo e Pieve di Cadore, Feltre e Lamon. (m.r.)

il centro storico si rianima grazie alla festa dell'anziano

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/09/2013

Indietro

MEL

Il centro storico si rianima grazie alla festa dell'anziano

MEL Edizione numero 28 per la Festa dell'anziano di Mel, dove domenica 29 settembre il centro storico si animerà di ricordi e allegria. «La storica festa», commenta il sindaco Cesa, «vuole essere occasione di incontro, di scambi di ricordi, un evento dedicato agli anziani, non senza la riconoscenza per il ruolo sociale che essi svolgono». Si inizierà con la messa celebrata dal parroco don Egidio Lot, il saluto del sindaco e il pranzo organizzato sotto il tendone in piazza Luciani. Nel pomeriggio musica e lotteria organizzata dall'Auser Il Sole. «Un doveroso grazie», conclude Cesa, «a tutte le associazioni che collaborano con l'amministrazione per la festa: ProLoco zumellese, il Cral Farrese, l'Auser Il Sole, il gruppo alpini Ana di Mel, Le Stelle Alpine, la protezione civile, il Vam, il gruppo scout, l'associazione Gym Donne, il gruppo Giò, VillaFavilla, gruppo frazionale di Marcador e Gus, la consulta giovani, la gelateria Ornella e il panificio Zanivan». Garantito il servizio di trasporto sia per l'andata che per il ritorno. (va.da.)

la piazza diventa una palestra per oltre venti discipline

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/09/2013

Indietro

SANTA GIUSTINA

La piazza diventa una palestra per oltre venti discipline

SANTA GIUSTINA Dopo un anno di assenza, torna sabato Sport in Piazza , la rassegna delle attività sportive promossa dal Comune insieme a Coni, associazioni sportive locali, Protezione civile, Vol.A, parrocchia e gruppo di volontari. Dopo alcuni esperimenti, quest'anno si torna all'origine, con la manifestazione collocata nel periodo che più piace alle società sportive che proprio in questa stagione stanno avviando le loro attività. E si torna a oltre venti specialità, che occuperanno piazza maggiore, le aree attorno al municipio e gli impianti sportivi parrocchiali. Grazie alla collaborazione di società sportive anche da fuori comune sarà offerta ai ragazzi la possibilità di cimentarsi con calcio, pallavolo, atletica, judo, karate, tennis, basket, danza, mountain bike, rugby, nuoto, bocce, sci, ginnastica, pallamano, calcio balilla, arrampicata sportiva, equitazione, scherma medievale e parkour. Nel corso della mattinata, dalle 8.30 alle 12.30, la manifestazione è riservata alle scuole, con la presenza anche di alcune classi degli istituti di Sedico-Sospirolo e Cesiomaggiore-San Gregorio. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18.30, invece, gli stand saranno aperti a tutti, con alcune esibizioni speciali. Gran finale, anche quest'anno, con l'esibizione di wrestling, in programma alle 18.30. La novità di questa edizione è la proposta di una nuova formula di competizione, la 3 ore di corsa su strada, una staffetta per squadre da due a sei concorrenti che dovranno alternarsi in frazioni di 30 minuti ciascuno lungo un percorso ad anello nella zona di Ignan. Il via della corsa è previsto per le 16, e a fine serata ci sarà un pasta party per tutti i partecipanti. Per i bambini ci sarà una competizione analoga, con staffette di cinque ragazzi che dovranno correre per 8 minuti a testa. Per queste gare, che vengono proposte con la collaborazione della Polisportiva e del Gruppo Cartai, le iscrizioni sono possibili fino alle 19 di oggi al sito www.ngtiming.com, e verranno riaperte, con quota maggiorata di partecipazione, nel pomeriggio di sabato. Maggiori informazioni, invece, si possono chiedere via mail a lucchettavainer@libero.it. Anna Apollonia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

raid dei ladri in via feltre vogliamo le telecamere

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/09/2013

Indietro

- Cronaca

Raid dei ladri in via Feltre «Vogliamo le telecamere»

Furti su tre auto e in un negozio, il bottino è di mille euro oltre ai danni materiali Sventrato il seggiolino per il trasporto di una bambina. I residenti insorgono

di Gigi Sosso wBELLUNO Raid ladresco in via Feltre. L'altra notte sono state prese di mira tre autovetture parcheggiate e il salone Elisabeth. Il bottino non è stato chissà che cosa: una fotocamera digitale da 800 euro, 250 in contanti da due macchine e spiccioli per una ventina in tutto dalla parrucchiera. Ma ci sono i cristalli e il portone d'ingresso del negozio da riparare, oltre al seggiolino sventrato della figlia del responsabile del Soccorso alpino, Fabio Bortot, che naturalmente non nascondeva niente. Nessun interesse da parte del ladro o dei ladri per la radio del Cnsas: quella che riceve le segnalazioni sugli escursionisti in difficoltà, da soccorrere. E i cittadini di una delle strade più trafficate della città, oltre che quelli di via Lazzarini, continuano a chiedere le telecamere. Vogliono che sia installato al più presto un impianto di videosorveglianza, che sarebbe molto utile anche al lavoro di prevenzione e d'indagine delle forze dell'ordine: a poche centinaia di metri, c'è il comando provinciale dei Carabinieri, dove sono state raccolte tutte le denunce. Le indagini sono in corso e avrebbero un bel aiuto dall'eventuale occhio elettronico, magari collegato con i teleschermi della centrale operativa. Un cittadino ha lamentato la sparizione della costosa macchina fotografica, l'altro aveva nascosto le banconote nel cassetto portaoggetti sul lato del passeggero e Bristot se l'è cavata solo con danni materiali: «Il problema sta anche nel fatto che non è la prima volta che succede», sottolinea Rufus, «l'altra volta avevo lasciato a bordo il computer portatile, che manco a dirlo era sparito, con tutto il suo contenuto di dati. Stavolta se la sono presa con la poltroncina di mia figlia, dove non so bene cosa pensavano di trovare. C'era anche un oggetto di valore, cioè questa radio che utilizzo per il mio lavoro nel Soccorso alpino, ma mi rendo conto che sarebbe stato molto difficile piazzarla. Nel mio caso, è più il fastidio di qualcuno che spacca il vetro e mette le mani nelle tue cose, tra le quali questo seggiolino, che davvero non dava fastidio a nessuno ed era ovviamente in bella vista. Anche per una questione di comodità, quando carico in macchina la mia bimba. Ci vogliono assolutamente le telecamere, c'è poco da fare e credo che sarebbe sufficiente un investimento limitato per la nostra sicurezza e per un eventuale aiuto a polizia e carabinieri». I malviventi immaginavano di fare il colpo grosso dalla parrucchiera, in realtà hanno potuto trovare nella cassa soltanto poche monete. La donna aveva avuto l'accortezza di portare a casa l'incasso del fine settimana, vale a dire il periodo di maggior lavoro per le parrucchiere, tra matrimoni e altri eventi, che richiedono capelli il più in ordine possibile.

Soccorso notturno, paga l'escursionista

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Soccorso notturno, paga l'escursionista"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Soccorso notturno, paga l'escursionista

Un 37enne russo recuperato alle 4.30 sul Piz Boè, aveva percorso la ferrata Piazzetta al contrario: conto da 5mila euro

soccorso notturno suem

di Marco Ceci ARABBA. Disavventura o bravata, la sostanza non cambia. Almeno per il suo portafogli che, euro più euro meno, è destinato ad alleggerirsi di circa 5000 euro.

Costerà cara la passione per la montagna (e l'avventura) a un escursionista russo, il 37enne R.L. di San Pietroburgo, tratto in salvo ieri, dopo aver trovato rifugio su una piccola "terrazza" naturale che sporge sull'impressionante muro di una cinquantina di metri del tratto iniziale della ferrata Piazzetta, la via che conduce al Piz Boè (con i suoi 3152 metri la vetta più alta del Gruppo del Sella, posizionato ai confini tra Belluno, Trento e Bolzano).

Niente di anomalo, considerando il grado di difficoltà del percorso, se non fosse che il recupero, che ha visto impegnati l'elicottero dell'Aiut Alpin di Bolzano e una squadra del Soccorso alpino di Livinallongo, è stato effettuato circa alle 4.30 del mattino e che l'uomo, fradicio e visibilmente infreddolito nonostante un abbigliamento tecnico adeguato, aveva percorso praticamente l'intera ferrata (quasi 600 metri di dislivello) al contrario.

Recuperato dall'elicottero e trasportato, illeso, fino al parcheggio del passo Pordoi, dove aveva parcheggiato la sua vettura, il 40enne russo dovrà ora farsi carico, come da normativa, dell'intero costo dell'intervento. Quantificando, considerando il tariffario dell'elicottero dell'Aiut Alpin (per i cittadini stranieri 100 euro al minuto, che l'intervento sia "giustificato" o meno), qualcosa come 4.500 euro (l'elisoccorso è stato in volo circa tre quarti d'ora tra ricerche e soccorso effettivo). A questi si aggiungerà la fattura dell'Usl di Belluno: circa 500 euro, visti i 200 euro fissi per la chiamata e i 50 euro all'ora per l'impiego di una squadra del Soccorso Alpino.

«Considerando le ore che era rimasto all'aperto e le condizioni meteo della notte, con pioggia, grandine e neve», esordisce Marino Zorz, caposquadra del Soccorso alpino di Livinallongo, «è un miracolo che lo abbiamo trovato vivo. Il rischio di ipotermia, visto che la temperatura era scesa sotto lo zero, era elevatissimo».

Le operazioni sono scattate poco prima delle 4 del mattino, quando l'escursionista russo aveva lanciato l'allarme con il proprio telefono cellulare, fornendo, però, come unica indicazione quella di essere allacciato a un cavo metallico per l'aggancio. «Il problema è che nella zona del Boè, intorno al Piz Boè», prosegue Zorz, «ci sono una ferrata e tre sentieri attrezzati, tutti con cavi di aggancio. Poi ha riferito di essere sul lato est del Boè, ma questa indicazione, errata, ci ha portato fuori rotta. L'escursionista è riuscito comunque a comunicarci le coordinate del suo Gps e finalmente l'elicottero lo ha individuato, trovandolo, non senza difficoltà, visto che era buio e lui era completamente vestito di nero, sul muro iniziale della ferrata Piazzetta, bloccato su una sporgenza, a circa 2600 metri. Solo a quel punto abbiamo saputo che era partito alle 16 dal rifugio Capanna di Fassa, in cima al Piz Boè, per un giro panoramico. Non sappiamo ancora come, ma ha imboccato la ferrata al contrario. Resta ancora inspiegabile, perchè abbia chiesto aiuto solo alle 4 del mattino, ovvero 12 ore dopo aver lasciato il rifugio».

Un recupero analogo era stato effettuato il 27 agosto scorso, quando ad essere tratto in salvo fu un 33enne tedesco. Anche in quel caso l'escursionista aveva imboccato la ferrata Piazzetta al contrario.

"Operazione bomba": il 29 la rimozione

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Operazione bomba": il 29 la rimozione"

Data: **18/09/2013**

Indietro

"Operazione bomba": il 29 la rimozione

Bribano evacuata alle 6.30, entro un'ora il paese dovrà essere sgomberato per permettere agli artificieri di lavorare

bomba guerra mondiale ponte bribano

di Alessia Forzin

SEDICO. La bomba ritrovata vicino al ponte di Bribano sarà rimossa domenica 29. Così si è deciso ieri mattina nel vertice convocato in Prefettura, al quale hanno partecipato i sindaci di Sedico e Santa Giustina, l'esercito, l'Anas, l'impresa che si sta occupando dei lavori di allargamento del ponte, la Provincia, l'Usl 2, il Genio civile, le forze dell'ordine, Rete ferroviaria italiana e l'Enel.

Le operazioni inizieranno alle 6.30, quando comincerà l'evacuazione di Bribano. Entro un'ora tutta la frazione dovrà essere sgomberata, le strade chiuse, la circolazione dei treni sospesa. Gli artificieri faranno una prima verifica alle 7.30; alle 8 inizieranno a despolettare la bomba e la renderanno innocua. L'ordigno sarà quindi trasferito in un altro luogo (probabilmente una cava) per farlo brillare. «Non si può stimare, oggi, quanto durerà la rimozione», spiega il sindaco di Sedico Roberto Maraga all'uscita da palazzo dei Rettori, insieme al collega di Santa Giustina Ennio Vigne. «Sappiamo che la bomba risale alla seconda Guerra mondiale e che è di origine americana, pesa circa 500 libbre (250 chili) e sembra contenere 120 chili di esplosivo. Per capire quanto tempo ci vorrà per disinnescarla, bisognerà aspettare che gli artificieri inizino la procedura». Dieci anni fa, quando Bribano visse l'altra evacuazione di massa per permettere la rimozione di un ordigno che era stato trovato sul Cordevole, ci vollero circa tre ore e mezza.

Domenica 29, dunque, si replica. Alle 6.30 gli abitanti dovranno lasciare le loro abitazioni. Alle 7.30 gli artificieri entreranno nell'area dov'è stata ritrovata la bomba, all'ingresso del ponte (lato Bribanet) e alle 8 cominceranno a despoletterlo, cioè a togliere le spolette (i congegni che – se azionati – la farebbero scoppiare). È un'operazione delicata, alla quale nessuno potrà assistere, eccetto il personale specializzato.

Il ponte sarà chiuso a partire dalle 6.30, tra le 7 e le 7.30 sarà sospesa la circolazione dei treni. L'Anas si occuperà di gestire la viabilità sulla statale, per le strade comunali dovranno essere le amministrazioni a garantire che nessuno si avvicini: «In settimana convocherò un tavolo tecnico in Comune», assicura Maraga. «Su tutto il perimetro dell'area che sarà isolata, 500 metri in linea d'aria dal punto in cui è stata ritrovata la bomba, andrà garantita la sicurezza. Lo faranno i volontari dei nostri gruppi di Protezione civile. Informeremo famiglia per famiglia in questi giorni. Gli anziani e le persone sole o con problemi di salute saranno accolte in casa di riposo. Le famiglie invece (450 quelle coinvolte ndr) le invitiamo ad allontanarsi da Bribano, magari venendo a visitare la mostra mercato di Villa Patt».

Gli amministratori sono tranquilli: «Abbiamo già gestito un'operazione simile dieci anni fa. Lo faremo anche questa volta», concludono i due sindaci, che ringraziano il prefetto Giacomo Barbato e l'Anas per «la disponibilità e la tempestività dimostrate».

I costi dell'operazione, per il momento, se li accollerà l'Anas: «In un secondo momento l'ente verificherà con Rfi di chi sia la competenza», aggiunge Maraga. L'importante, comunque, è che il disinnescamento avvenga quanto prima e che la presenza della bomba non abbia fermato i lavori: «Il cantiere procederà fino al giorno prima senza nessun problema», conclude il sindaco di Sedico. «Il lunedì gli operai torneranno al lavoro. Non ci sarà alcun rallentamento, il 4 novembre il ponte sarà finito».

I «cuscini» sotto il mare firmati da Italcementi

La Concordia ora poggia su 18 mila tonnellate di cementi speciali prodotti a Calusco d'Adda e testati all'i.lab del Kilometro Rosso

Filippo Grossi Il recupero della Costa Concordia parla anche bergamasco. Grazie alla fornitura di 18 mila tonnellate di prodotto, una malta cementizia utilizzata per allestire i «cuscini» che ricoprono il maxi fondale marino su cui è poggiata ora la nave, Italcementi ha dato nuovamente prova di saper rispondere anche a sfide molto difficili. «Siamo fieri di aver preso parte ad un'operazione di così alta ingegneria e di straordinaria capacità operativa com'è stato il recupero della Costa Concordia: un'impresa che dà lustro all'Italia, ai suoi progettisti e a tutti quanti hanno tradotto in realtà questa difficile sfida», afferma Fabrizio Pedetta, direttore generale Italia di Italcementi. Nel giorno in cui la professionalità e il know-how italiani hanno permesso di rimettere in asse la nave dando così il via alle operazioni di recupero dello scafo e di ripristino dell'area, Italcementi ha dato lustro a Bergamo. «Non siamo nuovi ad opere così importanti - spiega Pedetta -: siamo stati protagonisti, ad esempio, anche nella realizzazione del Mose di Venezia, ma questa nostra fornitura ed assistenza in una situazione davvero unica ci rende particolarmente orgogliosi». Un lavoro molto complesso che ha richiesto soluzioni ingegneristiche e prodotti innovativi. «Siamo stati scelti a ragion veduta, in quanto abbiamo già dimostrato di essere in grado di apportare soluzioni specifiche ai vari problemi, anche in presenza di incognite e variabili». La principale difficoltà di un'operazione di questo tipo «ha riguardato l'assoluta unicità del caso in questione - racconta Pedetta -: in questa situazione, infatti, non esisteva un modello di riferimento progettuale su cui operare, data l'assoluta novità rappresentata dalla dimensione della nave incagliata. A ciò si aggiunge la presenza di molte variabili, come le condizioni climatiche e le caratteristiche inusuali del cantiere, con richieste di forniture da soddisfare con pochissimo preavviso. Possiamo dire di avercela fatta». Quello della fornitura dei materiali per il recupero della Costa Concordia è stato un lavoro che per Italcementi è iniziato esattamente un anno fa (la commessa risale al settembre 2012) e che ieri ha avuto il suo esito positivo. «Le 18 mila tonnellate di cemento sono servite per riempire dei sacchi, a forma di grandi cuscini, che sono stati posizionati ad arte per creare la base su cui la nave è ora poggiata - sottolinea Pedetta -: in questo modo è stato possibile realizzare una specie di fondale marino rialzato, permettendo così di avere una base d'appoggio su cui ruotare la Concordia per raddrizzarla e riportarla in posizione di navigazione. Ora il passaggio successivo sarà fare riemergere del tutto la nave e trasportarla in un porto». Delle oltre 18 mila tonnellate di prodotti con performance specifiche (una mole che, per intendersi, potrebbe essere paragonata ad una colonna di 12 km di camion messi in fila uno dietro l'altro), si annoverano termocem, un cemento «puro», senza additivi, le cui caratteristiche hanno consentito di fare presa alle basse temperature tipiche dei fondali marini; ultracem, un prodotto ad alte prestazioni meccaniche; infine plastocem, una malta cementizia con caratteristiche elastiche tali da permettere che la nave si appoggiasse sulla piattaforma. Prodotti dalle performance specifiche «che sono stati realizzati a Calusco e, prima di essere mandati sull'Isola del Giglio, sono stati sperimentati e testati presso i.lab, il centro ricerche di Italcementi che sorge nell'area del Kilometro Rosso a Bergamo, un laboratorio che rappresenta una "capitale dell'innovazione" nel settore dei materiali per le costruzioni», precisa Pedetta. I prodotti, utilizzati per la realizzazione dei «cuscini» sottomarini sui quali si è adagiata la nave durante la fase di recupero «una volta completate le operazioni saranno poi rimossi permettendo così di proseguire nelle ultime operazioni». Un servizio, quello fornito da Italcementi, che è stato considerato inappuntabile tanto da ricevere i ringraziamenti della società committente (la Found Ocean) e della Protezione civile. «Siamo abituati a fornire applicazioni molto particolari e a trovare le soluzioni adatte ai casi più specifici, ma l'operazione di recupero della Costa Concordia resta per noi un risultato davvero importante».

Letta: il successo è motivo di orgoglio nazionale

ROMA Aveva fatto il giro del mondo l'immagine del capitano Schettino in fuga su una scialuppa dopo lo sciagurato «inchino» che portò la Costa Concordia a infrangersi contro gli scogli del Giglio. Ma con il successo della complessa operazione di raddrizzamento della nave, sotto gli occhi di tutto il mondo, il Paese «volta pagina» e il premier Enrico Letta non esita a parlare di «orgoglio nazionale». La metafora dell'Italia come la Concordia è ghiotta e abusata. Letta non indulge nel trionfalismo, ma in mattinata informa con un tweet di aver chiamato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per dirgli che tutti coloro che stanno lavorando al Giglio «sono un grande orgoglio italiano». E se è stato il sudafricano Nick Sloane a guidare l'operazione, cui hanno partecipato 500 persone di 26 nazionalità, «tutta la parte ingegneristica dell'operazione di recupero è orgogliosamente italiana», come rivendica Gabrielli. Il premier convoca a Palazzo Chigi Gabrielli e gli altri protagonisti dell'impresa per ringraziarli per aver diffuso un'immagine positiva del Paese. «Abbiamo dimostrato a tutto il mondo, che in queste ore ha guardato ciò che è accaduto, - spiega Letta - cosa è in grado di fare la tecnologia, la volontà, l'efficienza italiana. È un momento di grande orgoglio italiano ed è giusto rimarcare ciò che di positivo è stato fatto, perché noi parliamo sempre male di noi stessi, siamo i campioni dell'autolesionismo». Il premier evidenzia anche «il grande lavoro di rapporto pubblico-privato, questa è tra le cose più importanti e positive. Una capacità che dimostra che in Italia è possibile che pubblico e privato collaborino». C'è poi quell'immagine che non va giù a Letta, del capitano in fuga mentre la nave affonda, così alla fine della conferenza stampa, Letta ribadisce: «Ciò che ci inorgoglisce di più come pubblica amministrazione è stato il modo trasparente con cui Gabrielli e tutte le altre persone coinvolte si sono assunte le responsabilità e hanno preso impegni. Le cose poi sono andate bene, ma - conclude - abbiamo dimostrato che gli amministratori italiani sono in grado di assumersi responsabilità gravose. È il modo per voltare pagina dell'immagine del Paese che in quella vicenda è stata di fuga dalla responsabilità».

Missione compiuta riemersa la Concordia Gabrielli: sfida vinta Gli abitanti in festa

L'annuncio ufficiale dato ieri mattina alle quattro Il ministro dell'Ambiente: nessun inquinamento Presto il via alla ricerca degli ultimi due dispersi

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) La Concordia è di nuovo in piedi. Ci sono volute 19 ore, ma alle quattro di ieri mattina il direttore dell'operazione, Nick Sloane, dalla sala di controllo appoggiata su una chiatta davanti al relitto ha potuto comunicare la fine dei lavori. Le navi di appoggio, là attorno, hanno azionato le sirene. E al Giglio tutti hanno capito. Sull'isola avevano sperato di andare a letto vedendo la Concordia già in piedi. Invece hanno dovuto svegliarsi nel cuore della notte. Ma non c'hanno messo troppo tempo a perdonare il ritardo. Anche perché l'opera è stata di quelle mai viste prima al mondo. «Ci abbiamo messo un po' di più, ma i risultati sono stati migliori», ha spiegato Sloane davanti alle telecamere di mezzo pianeta: «È bellissimo potervi dire che la Concordia è in posizione verticale». L'annuncio, quello ufficiale, era spettato al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e ai responsabili del progetto di rimozione per la Costa, Franco Porcellacchia, e per la Micoperi, Sergio Girotto. Magari anche un po' per scaramanzia, due ore prima avevano salutato lasciando intendere che si sarebbe andati avanti fino all'alba. Ma da lì in poi è stato chiaro che i tempi sarebbero stati brevi, che l'inclinazione della Concordia stava diminuendo a vista d'occhio, o quasi. Al Giglio è scoppiata una festa improvvisata, come può esserlo organizzandola all'improvviso e alle quattro del mattino: al porto si è formato un gruppo di isolani in attesa di Sloane e del suo team. Al loro arrivo, accoglienza da star, applausi, abbracci, perfino uno spumante stappato lì per lì. Sloane ha preferito una birra, bevuta al bar là di fronte, assieme ai colleghi. «Tutta la parte ingegneristica dell'operazione di recupero della Concordia è orgogliosamente italiana», ha rivendicato Gabrielli che, dopo aver parlato di «sfida vinta», si è pure tolto qualche sassolino dalla scarpa. «Su questa vicenda della rotazione - ha affermato - ho sentito di tutto e di più. Colgo uno nel mazzo, chi ha detto che l'ipotesi migliore era lo sversamento di liquami di una città di non so quanti abitanti, con una sicumera che mi ha sempre scoraggiato. Nella vita non sempre si è l'incudine». Anche i timori di tipo ambientale sembrano superati. Si temeva che dal relitto uscissero ottantamila metri cubi di acqua, invece, le analisi al momento rientrano nei parametri. «L'intervento ha quasi azzerato l'impatto sul contesto ambientale - ha affermato il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando - La qualità delle acque è rimasta immutata». La rotazione è solo la prima fase di un progetto che poi prevede la messa in sicurezza della nave, il rigalleggiamento e infine la rimozione. Dal Giglio il relitto sarà portato altrove per smantellarlo, non prima di primavera. Il recupero della Concordia è già costato «seicento milioni di euro, ma l'importo aumenterà ancora», ha sottolineato l'amministratore di Costa, Michael Thamm, sottolineando che parte delle spese sarà coperta dalle assicurazioni. In ogni caso, ha aggiunto, «non ci preoccupa l'aspetto finanziario quanto il ripristino dell'ambiente: il nostro impegno è riportare l'isola a come era prima dell'incidente. E fidatevi, lo faremo sicuramente». Per l'ex amministratore di Costa, Pier Luigi Foschi, con la riuscita del progetto si coglie «il frutto di un lavoro ben fatto» che è un «esempio di collaborazione pubblico-privato». La parte riemersa della Concordia sa di marcio tetro: colore marrone, due enormi rientranze per la pressione sugli scogli, lamiere contorte, resti di tende che penzolano dalle finestre. Per 48 ore sul relitto non potrà salire nessuno, perché sarebbe troppo pericoloso. Poi inizierà la ricerca dei due dispersi, Russel Revelli e Maria Grazia Tricarichi. I loro parenti sono arrivati al Giglio nel pomeriggio di ieri. Si fermeranno alcuni giorni. Ci sono zone della nave finora quasi inesplorate, sperare è lecito.

aperta dopo il terremoto: premio alla posta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Aperta dopo il terremoto: premio alla Posta

Riconoscimento alla direttrice di Schivenoglia: «Ha saputo gestire una situazione straordinaria»

SCHIVENOGLIA Ha stretto i denti. Accettato quella scomoda e inusuale postazione, un furgone parcheggiato in strada, per continuare a offrire i servizi postali al paese. Servizio fornito, nonostante il terremoto avesse danneggiato e reso inagibile il vecchio ufficio. Freddo, scomodità, sono state all'ordine del giorno, ma ora a oltre un anno dal sisma è arrivato il momento del riconoscimento. Poste Italiane ha premiato nei giorni scorsi gli uffici che hanno raggiunto risultati di eccellenza. E nella manifestazione che si è tenuta a Milano, il 12 settembre, in occasione del Meeting tra Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti sul tema del risparmio postale e la qualità dei servizi, un posto di rilievo è stato dato all'ufficio postale di Schivenoglia, premiato con un riconoscimento speciale attribuito agli uffici «che si sono messi in evidenza per aver saputo gestire situazioni straordinarie». «Il premio è andato al direttore dell'ufficio postale Patrizia Grespi spiegano le Poste Italiane perché in occasione del terremoto dello scorso anno, con coraggio e determinazione, ha presidiato il territorio senza mai sottrarsi al suo dovere. Insieme ad altri colleghi, con il casco antinfortunistica dei pompieri, sotto gli occhi di tutto il paese, ha trasferito il materiale di utilizzo corrente dell'ufficio postale all'interno di una postazione mobile, dove ha lavorato per sei mesi, garantendo da subito alla cittadinanza tutti i servizi di Poste Italiane». Sempre nella provincia di Mantova sono stati premiati Laura Gavana, Direttore dell'Ufficio Postale di Bigarello, come ufficio postale che ha ottenuto le migliori performance commerciali, e Luciano Dall'Acqua, direttore dell'ufficio postale di Asola, per il raggiungimento di ottimi risultati nel primo semestre nel comparto Pacchi. Presenti all'evento, tra gli altri, il responsabile Area Territoriale, Pietro Raeli, 19 direttori di Filiale, tra cui Perla Gobbi Direttore di Mantova.

|cv

ancora ponte a metà il comune chiede di definire i tempi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/09/2013

Indietro

OSTIGLIA, LETTERA AD ANAS

Ancora ponte a metà Il Comune chiede di definire i tempi

OSTIGLIA I lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul Po di Ostiglia/Revere dovevano concludersi l'ottobre dell'anno scorso, dopo circa un anno di cantiere (con una breve interruzione nel mese di febbraio 2012 e poi in seguito al terremoto). L'amministrazione di Ostiglia, all'indomani della comunicazione di Anas che annuncia una nuova tranché di lavori con senso unico alternato (da ieri) fino al 28 settembre nella fascia notturna, chiede spiegazioni e una data certa di fine lavori. Massimiliano Montagnini (segretario locale Pd Ostiglia) in veste di consigliere provinciale che segue da vicino la questione del ponte ha inviato una lettera indirizzata all'ingegner De Lorenzo, capo dipartimento di Anas Lombardia. «Ho denunciato la situazione dei ritardi e mancanza di dialogo con gli enti locali - dice Montagnini - poiché le premesse erano altre negli accordi presi con la Provincia nel 2011. Dopo i rallentamenti dei lavori per il terremoto, vogliamo capire e sapere perché ancora disagi per la riapertura di cantieri di cui non si conosce una data certa di chiusura. Lamentiamo quindi la lentezza nei lavori e ci auspichiamo di sapere al più presto quando la situazione tornerà alla normalità». «Dobbiamo dare risposte ai cittadini - commenta l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Ostiglia, Ennio Alberici - che ancora oggi devono subire disagi per l'attraversamento del ponte, se pur in fascia notturna». Da ieri sera è attivo il senso unico alternato in fascia oraria notturna, regolato da semaforo, dalle 21 alle 6. Il transito del traffico a senso unico alternato durerà fino al 28 settembre, con una sospensione dei lavori nei giorni di sabato 21 e domenica 22, quando la circolazione sarà regolare. (p.m.)

poggio inaugura il mercato contadino

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Poggio inaugura il mercato contadino

POGGIO RUSCO Oggi alle 11, il Consorzio agrituristico mantovano e l'amministrazione comunale inaugurano a Poggio Rusco il mercato contadino, che si tiene ogni mercoledì dalle 8 alle 13, in Piazza San Francesco, con una decina di aziende agricole, per la maggior parte dell'Oltrepò. Molte di queste aziende provengono da zone terremotate, ecco perché quello di Poggio Rusco è stato definito "il mercato della ricostruzione". In questo senso, una realtà simbolo è senza dubbio l'Azienda agricola Casumaro, di Bomporto (Mo), con produzione di latte e formaggi biologici oltre al conferimento al caseificio sociale per la produzione di Parmigiano Reggiano. Dopo l'incalcolabile danno causato dal terremoto del 2012, questa azienda con coraggio e determinazione ha dato il via ad una forma di vendita diretta tramite Internet che in poche ore ha dato luogo ad una straordinaria gara di solidarietà mediatica, che ha permesso in breve tempo di piazzare l'intera produzione aziendale di Parmigiano Reggiano. L'intraprendenza dell'azienda Casumaro ha dato l'impulso a molte altre realtà di questo tipo, che hanno trovato il modo di reagire alla situazione critica dei momenti successivi al sisma. Questa e altre aziende saranno presenti ogni mercoledì al mercato contadino di Poggio Rusco con prodotti freschi provenienti dalle campagne vicine: formaggi, riso, frutta, verdura, salami, carne, uova e vino direttamente dai produttori. A seguito dell'inaugurazione si terrà un buffet con degustazione dei prodotti in vendita.

grazie per gli aiuti post sisma felonichesi in gita a busto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 18/09/2013

Indietro

SOLIDARIETÀ

Grazie per gli aiuti post sisma Felonichesi in gita a Busto

FELONICA Nel maggio scorso, l'antica chiesa di Felonica, a un anno dal terremoto, è stata riaperta ai fedeli; alla solenne cerimonia aveva partecipato anche un folto gruppo proveniente da Busto Arsizio che aveva contribuito, con generose offerte, ai lavori di restauro. Busto Arsizio è il paese natale del vescovo Busti; all'indomani del terremoto del maggio 2012, i bustocchi si adoperarono in una serie di iniziative per raccogliere fondi per la ricostruzione. In particolare, la parrocchia di San Michele Arcangelo, guidata dal parroco Don Giuseppe Corti, si unì in una sorta di gemellaggio con Felonica e offrì ben 20mila euro per il restauro della chiesa. Domenica 29 settembre sarà la festa di San Michele e la parrocchia Santa Maria Assunta di Felonica, in collaborazione col Comune, contraccambierà la visita di alcuni mesi fa. Sarà un modo per rinsaldare l'amicizia tra le due comunità e testimoniare la riconoscenza di Felonica nei confronti di Busto. Le iscrizioni sono aperte presso gli uffici comunali. (a.g.)

Protezione civile un'esercitazione contro il terremoto**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

LA VALLE AGORDINA

Protezione civile

un'esercitazione

contro il terremoto

Mercoledì 18 Settembre 2013,

Il Comune di La Valle ha aderito all'esercitazione di Protezione civile "Nord Est 2013". «L'iniziativa predisposta da Dipartimento nazionale Protezione civile, Regione Veneto, Prefettura di Belluno, Provincia di Belluno - spiega il sindaco Tiziano De Col - ha previsto un terremoto con epicentro Tambre e con magnitudo 5.8. Il modello di simulazione ha visto il coinvolgimento anche del Comune di La Valle con effetti seppur marginali su fabbricati e popolazione e per questo l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuna l'adesione del Comune all'esercitazione considerando che terremoti di tale entità o anche maggiore si sono già purtroppo verificati in Alpi e nel Bellunese anche in tempi recenti, dal 1873 al 1936».

L'esercitazione ha coinvolto Comune in primis e la Protezione civile che conta 23 volontari. È stata attivato il Centro operativo comunale con una simulazione di rilievo danni alle infrastrutture strategiche e private sul territorio, un test del sistema di comunicazioni radio, la predisposizione del campo sportivo per l'allestimento di un'area di ricovero con tende (in foto) nel campo di calcio anche con il montaggio di una tenda da 10 posti e la verifica della sostenibilità dei sistemi di fognatura e acquedotto a servizio dell'area e la predisposizione di una struttura di ricovero nella sala Don Valmassoni nell'ex latteria recentemente ristrutturata. «Una squadra di volontari - conclude il sindaco - si è occupata del pasto da campo. I verbali intermedi e finali sono stati trasmessi a Regione e Prefettura e dagli stessi organismi potranno arrivare al Comune istruzioni operative attraverso i mezzi di comunicazione d'emergenza». (M.M.)

Allarmi non attivati, ma vigilano i volontari**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

BORCA Allerta per maltempo ieri notte: a salvare la situazione è stata la neve caduta in quota

Allarmi non attivati, ma vigilano i volontari

Mercoledì 18 Settembre 2013,

Ci sono ancora i volontari della Protezione civile a vigilare sui sonni degli abitanti di Cancia di Borca di Cadore. Gruppi di volontari che si sono alternati settimana dopo settimana arrivando dal Veneto ma anche da altre regioni. Il sistema d'allarme non è ancora completo, a monte, parte alta del movimento detritico, si sta ultimando la sistemazione dei pluviometri e dei sensori che rilevano il movimento del terreno. A valle invece tutte le sirene, con gli allarmi acustici, sono state montate, ma l'attivazione del sistema d'allarme automatico è rimandato al prossimo anno. E così in quel che resta di settembre saranno ancora gli occhi dei volontari a sorvegliare la situazione e, all'occorrenza, a far scattare l'allarme, volontari che ieri notte hanno vegliato con particolare scrupolo stante la precipitazione piuttosto abbondante che ha interessato anche il versante dell'Antelao che incombe su Cancia. Preoccupazione e massimo stato di allerta, ma nessun problema perchè in quota è caduta la neve ma lo si è accertato solo ieri mattina con il favore della luce. Toccherà alla Protezione Civile locale vegliare nell'ultimo periodo di controllo della stagione 2013, del 2014 si cambia, strumenti sofisticati entreranno in azione. (G.B.)

© riproduzione riservata

Travolto da un albero, si salva**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

LIVINALLONGO Tragedia sfiorata in un bosco della Val di Greola. Interviene l'elicottero del Suem

Travolto da un albero, si salva

Il giovane boscaiolo sembrava gravissimo. Poi le sue condizioni sono migliorate sensibilmente

Mercoledì 18 Settembre 2013,

Tragedia sfiorata in un bosco sopra a Livinallongo del Col di Lana. Durante il taglio della legna in un bosco vicino al Rio Greola, in località Andraz, un tronco è rotolato investendo S.P., 23 anni, piemontese di Nebbiuno in provincia di Novara.

I compagni del giovane boscaiolo, titolare dell'azienda che si occupa di disboscamenti, hanno chiesto aiuto al 118, che ha inviato sul luogo dell'incidente l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore.

L'incidente è avvenuto alle 10.15. Imbarcato un tecnico del Soccorso alpino della Stazione di Livinallongo in supporto alle operazioni, mentre una squadra si metteva a disposizione a Cernadoi, la località dalla quale si accede alla Val de Greola, l'eliambulanza ha individuato il punto dove sbarcare i soccorritori anche grazie a un fumogeno acceso non distante dall'infortunato. Medicato e imbarellato, il ragazzo è stato recuperato dal ripido pendio con un verricello, per essere trasportato all'ospedale di Belluno con un sospetto politrauma.

Le sue condizioni apparivano fin da subito molto gravi, tanto che è stato soccorso con un codice rosso.

In realtà, una volta giunto al pronto soccorso dell'ospedale San Martino, il giovane è apparso in netta ripresa.

L'uomo, che non ha riportato nell'incidente traumi e lesioni importanti, è stato tenuto tutta la giornata in osservazione nell'astanteria.

Se non emergeranno problemi di altra natura il giovane dovrebbe essere dimesso nella giornata di oggi.

© riproduzione riservata

|cv

La strada di Costa è messa in sicurezza**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

SAN NICOLO'

La strada di Costa è messa in sicurezza

Mercoledì 18 Settembre 2013,

La messa in sicurezza della strada che da Costa raggiunge Tamai prevede un intervento di consolidamento di un tratto vicino al paese dove c'era stato uno smottamento a valle della carreggiata. Ora la giunta di san Nicolò ha approvato il progetto esecutivo, redatto dallo Studio Tre Associati, per un importo complessivo di circa 22 mila euro, finanziati dal Fondo della Protezione civile della Regione Veneto, in riferimento agli eventi alluvionali accaduti a fine novembre del 2010. Le opere previste saranno eseguite entro l'autunno, con la posa di un berlinese a valle della strada nella zone interessata ed altri lavori complementari. (lec)

Ospedale, sarà su tre piani Demolizioni, il dubbio costi**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

Ospedale, sarà su tre piani

Demolizioni, il dubbio costi

Mercoledì 18 Settembre 2013,

Un complesso che sarà formato da quattro nuovi padiglioni nell'area dell'attuale parcheggio. Gli edifici si svilupperanno su un'altezza che arriverà ai tre, massimo quattro piani fuori terra. Il parcheggio futuro, lungo vial Rotto nella zona dei magazzini comunali, sarà molto più grande di quello attuale e, molto probabilmente, non sarà un multipiano. Inoltre, non necessariamente le sedi della Protezione civile e degli alpini dovranno essere spostate. Un'area verde, dopo la bonifica, sarà a disposizione della città a ridosso di via del Traverso. Uno dei punti critici ancora da affrontare è quello legato alla viabilità che dovrà essere completamente ripensata.

«Le analisi che finora sono state fatte - spiega l'assessore comunale all'Urbanistica, Martina Toffolo - ci spingono a prevedere due accessi al futuro ospedale. Uno dei quali sarà dal park direttamente sulla Pontebbana con una complanare. Inoltre saranno necessarie tre nuove rotonde: la principale nell'incrocio tra Pontebbana e via Montereale, una secondo su vial Turco e una terza sull'intersezione con via San Quirino». Su fronte degli abbattimenti (cento mila metri cubi) potrebbero esserci dei rischi, sono stati calcolati tutti i costi? «Il costo degli abbattimenti - precisa Toffolo - dei due padiglioni A e B è compreso nei 200 milioni complessivi. Di norma il costo delle demolizioni è di circa 15-20 euro al metro cubo smaltimento compreso, quindi saremo sui due milioni».

L'utilizzo delle aree nuove, rispetto al precedente progetto Illy, con un'estensione limitata potrebbe comportare il rischio che gli edifici debbano essere molto alti? «La verifica e la comparazione - aggiunge l'assessore - è stata fatta rispetto allo studio della Comina che prevede però circa 100 posti letto in più. Senza la piastra tecnologica e senza gli uffici amministrativi che restano nella parte vecchia, sarà sufficiente raggiungere i tre, massimo quattro piani fuori terra. Nessuna torre, dunque. Ed esattamente come nel piano Comina». Sui sei anni previsti - da più parti vengono avanzati dubbi - come tempo di realizzazione arriva la conferma dell'assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca. «Abbiamo scelto di costituire la task-force di professionisti nella direzione regionale proprie per seguire con più puntualità tutte le fasi, dalla progettazione alla gara fino all'avanzamento dei lavori. Si cercherà di evitare interventi successivi, quelli che solitamente nei lavori pubblici allungano tempi e aumentano i costi».

© riproduzione riservata

|cv

*Emanuele Minca***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

Emanuele Minca

Mercoledì 18 Settembre 2013,

Danni al patrimonio pubblico per circa 150 mila euro. È quanto stimato dagli uffici dei Comuni di Fiume Veneto e Zoppola, dopo il passaggio il 9 settembre scorso della tromba d'aria che ha devastato alcune aree del pordenonese. I dati raccolti saranno presentati questa mattina all'assessore regionale, Paolo Panontin, nella sede della Protezione civile regionale a Palmanova, durante l'incontro a cui sono stati invitati i sindaci dei paesi colpiti dal maltempo.

Fiume Veneto. «Sarà l'occasione - spiega l'assessore Christian Vaccher -, per sottoporre a Panontin una prima stima, ancora sommaria, dei danni che il maltempo ha causato al patrimonio pubblico. Per quanto ci riguarda, i danneggiamenti hanno riguardato l'impianto di illuminazione pubblica, la segnaletica stradale, un tratto di argine del fiume Fiume nel punto in cui attraversa Pescincanna e la zona del capoluogo». A tutto questo va aggiunta la spesa sostenuta dal Comune per lo smaltimento dei rifiuti a seguito del fortunale. «Da una prima stima si tratta di ventimila euro, a cui si devono aggiungere le spese per lo smaltimento dei rifiuti». E per quanto riguarda i danni subiti dalle realtà private, «cercheremo di capire durante l'incontro fissato a Palmanova, se e quanti soldi metterà a disposizione la Regione». I danni, in questo caso, ammontano a quasi un milione di euro.

Zoppola. A Zoppola i danni al patrimonio comunale si aggirano sui centomila euro. Una stima per difetto, a cui si devono aggiungere i soldi spesi per smaltire i materiali-rifiuti, come gli alberi divelti. «I danneggiamenti al nostro patrimonio comunale sono sotto gli occhi di tutti - sottolinea il sindaco Francesca Papais -: è necessario mettere in sicurezza l'ex scuola elementare e la copertura dell'ex Latteria di Poincicco. A subire danni anche dei loculi al cimitero di Cusano-Poincicco, un impianto fotovoltaico, un tratto di illuminazione pubblica, delle pensiline alle fermate delle corriere». Sul fronte dei privati, invece, a Zoppola i danni vanno oltre il milione di euro. Privati, aziende e singoli cittadini, che sperano in un aiuto concreto dalla Regione.

© riproduzione riservata

|cv

CORDENONS - (mm) Si decidono oggi le modalità provvisorie del servizio mensa alle elementari De...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

Mercoledì 18 Settembre 2013,

CORDENONS - (mm) Si decidono oggi le modalità provvisorie del servizio mensa alle elementari De Amicis. I locali si trovano nello stesso stabile della palestra, scoperciata dal maltempo della scorsa settimana. Hanno subito come altri edifici infiltrazioni: problema subito risolto e agibilità garantita, ma in vista della partenza della mensa, in programma lunedì, resta l'incognita della convivenza con il resto della struttura, anche nella prospettiva dell'avvio dei lavori di sistemazione. «Domani (oggi per chi legge, ndr) si incontreranno i vertici della scuola, i nostri uffici e parte della giunta per programmare questo periodo, in attesa del ritorno alla normalità», riferisce il sindaco Mario Ongaro.

La possibilità più concreta è dirottare temporaneamente le classi interessate (quelle del tempo pieno) alla mensa della materna, con soluzione estrema quella di pranzare in aula. Fermo restando che è auspicabile si possa tornare a utilizzare da subito i locali originari. «Vedremo assieme con la scuola quale sia la soluzione migliore per gli alunni», commenta il sindaco, senza sbilanciarsi. Sull'argomento, tra le famiglie si registra un po' di apprensione. La garanzia del servizio non è in dubbio, ma qualche genitore ha storto il naso dopo aver ricevuto dalle insegnanti la comunicazione che si utilizzeranno la mensa della materna oppure le aule.

Intanto la mattinata di oggi è densa di incontri ufficiali. Oltre al summit con la scuola, Ongaro parteciperà a quello nella sede della Protezione civile regionale assieme ai sindaci degli altri comuni colpiti dal maltempo. Nella Destra Tagliamento ci sono anche Fiume Veneto e Zoppola. Sarà l'occasione per capire come e in che entità Trieste potrà rispondere alle richieste danni delle municipalità coinvolte. Per Cordenons si tratta di circa un milione di euro.

© riproduzione riservata

*Strada del lago, "Acqua" boccia il piano***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

BARCIS Ambientalisti contrari alla sopraelevata da 3 milioni di euro

Strada del lago, "Acqua" boccia il piano

Mercoledì 18 Settembre 2013,

BARCIS - (ma.s.) L'associazione ambientalista Acqua prende la parola sul delicato e controverso tema della viabilità della regionale 251 a monte del lago di Barcis: «Siamo stati coinvolti sul caso a fronte di un recente stanziamento di denaro pubblico, circa 3milioni di euro - ha dichiarato il presidente Renzo Bortolussi - destinati a sopraelevare la strada in questione». L'intervento è però lungi dal risolvere il problema delle esondazioni del torrente Cellina- Varma: «La soluzione proposta è allucinante - prosegue - la situazione così facendo si aggraverebbe». La criticità risale a 16 anni fa, all'ordinanza del ministero dell'Interno sulla possibilità di utilizzare il torrente Cellina e al conseguente incarico disposto dall'allora assessore regionale alle protezione civile Gianfranco Moretton per l'asporto delle ghiaie, costruzione di due soglie di trattenuta e scogliere alberate. «I lavori non furono mai appaltati - continua - per le proteste del Comune di Barcis contrario al transito di automezzi pesanti». Le condizioni del tratto sono ora precipitate, tanto che la briglia esistente appare del tutto coperta da ghiaie che si riversano sul lago: «L'idea di innalzare la strada comporterebbe comunque traffico di mezzi e la chiusura del transito senza considerare che anche l'altra viabilità risulterebbe compromessa - dichiara - in questo modo il problema si acuirebbe notevolmente».

Gli esperti dell'associazione hanno suggerito due soluzioni, un traforo di bypass del centro di Barcis oppure lo svuotamento temporaneo del lago stesso: «Occorrono concorsi di idee nuove - conclude - per evitare sprechi di risorse».

© riproduzione riservata

*Una folla va in carriola***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

TAGLIO DI PO Va in archivio il compleanno numero 409 del Delta

Una folla va in carriola

Centro pieno per il palio, successo dei dieci giorni di festeggiamenti

Mercoledì 18 Settembre 2013,

Si sono conclusi con un bagno di folla i festeggiamenti per il 409. anniversario del Taglio di Porto Viro, indetti dal Comune tagliolese in collaborazione con la Pro loco.

La manifestazione è iniziata con il corteo storico formato da tamburini, sbandieratori, armigeri, cavalieri, fanti, ambasciatori, dal cerimoniere (Paolo Fabbri, vice presidente della Pro Loco), dal doge (Marco Finotti) e dalla dogaressa (Sara Ruzza) della Compagnia Instabile Tagliolese, dal Delegato pontificio, dal Provveditore della Serenissima (Ruggero della compagnia di Arquà), da popolani, asini, cavalli, danzatrici, musicisti, dame e figuranti in costumi d'epoca. Il corteo, partito da piazza IV Novembre, è passato per le vie Roma, Romea comunale e Victor Pisani, e piazza Venezia, per fare ritorno in piazza IV Novembre dove già erano piazzati i banchetti di hobbisti, di prodotti tipici di ogni Comune del Delta e dalla mostra fotografica allestita dalla Pro loco.

La folla ha poi gustato il Palio d'la cariola (carriole di legno, con cerchione in ferro e una zavorra di circa 25 chili). Dopo due giri di piazza Venezia, è risultato vincitore il rappresentante di Corbola, Matteo Pedon, seguito da Fabio Converso di Loreo e Gianluca Roncon di Taglio di Po. Gli otto concorrenti (assente Papozze) hanno disputato una competizione avvincente che ha scatenato i tanti fan dislocati attorno alla piazza. Al termine il sindaco Francesco Siviero e l'assessore Veronica Pasetto hanno consegnato al vincitore (accompagnato dal proprio assessore Marco Finotelli) il trofeo, uno stendardo dipinto a mano dallo studente del liceo artistico di Rovigo Enrico Duò, vice presidente della Pro loco.

Siviero ha espresso la soddisfazione per la riuscita dei festeggiamenti storico-culturali, musicali e ludico-sportivi, proseguiti per dieci giorni, e sottolineato i momenti di unità e di condivisione con gli altri Comuni del Parco.

Pasetto, dopo aver ringraziato per il sostegno i colleghi Dorian Moschini, Davide Marangoni e Alberto Fioravanti, ha apprezzato la collaborazione della presidente della Pro loco Maria Luisa Tiengo e il suo vice Duò, il tanto lavoro del consigliere comunale Dario Altieri, del giudice di gara Enrico Mazzon, del regista dell'animazione Giorgio Libanore, dei tecnici di Cdm Service, forze dell'ordine e Protezione civile, Franca Finessi per l'allestimento del palco e gli sponsor.

© riproduzione riservata

Via l'Esercito: Da Re presenta il conto**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

LA CHIUSURA ufficiale del primo Fod prevista per il 1 ottobre prossimo

IL TRASLOCO La cerimonia di congedo il 28 settembre: arriva il ministro della Difesa Mauro

Via l'Esercito: Da Re presenta il conto

Chiesto un "indennizzo" al Demanio: la caserma Tandura per le associazioni e l'aviosuperficie

Mercoledì 18 Settembre 2013,

La caserma Tandura e l'aerocampo di San Giacomo di Veglia diventano patrimonio della città. È questa la richiesta che il comune di Vittorio Veneto ha indirizzato all'Agenzia del demanio militare proprietaria degli immobili, caserme e sedi del comando. Una sorta di "indennizzo" chiesto a fronte della chiusura del 1° Fod - fissata per il 1° ottobre - e il trasferimento di tutti i militari da Vittorio Veneto a altre caserme.

Mentre la città si prepara a salutare l'esercito - la cerimonia è confermata per sabato 28 settembre in piazza del Popolo alla presenza del ministro della difesa Mario Mauro - la giunta Da Re studia un piano per il dopo 1° Fod. E per due realtà, ha già definito un possibile scenario. «La caserma Tandura potrebbe diventare la cittadella del volontariato con la possibilità di inserire nei vari edifici molte delle nostre associazioni, dalla Croce Rossa alla protezione civile - spiega il sindaco -, mentre l'ampio spazio verde dell'aerocampo di San Giacomo di Veglia potrebbe essere utilizzato per realizzare campi da calcio e da rugby rispondendo così alle esigenze della città e degli sportivi». Il progetto, nel cassetto, dunque c'è. Si attende ora che il demanio si pronunci. «Si tratta di uno scambio dare-avere» sintetizza Da Re. Il campo da rugby, se la partita andrà in porto, potrà dunque essere realizzato dopo che il progetto del comune è stato bocciato per due volte, prima nel retro del brolo di San Giacomo, poi in via Schiaparelli per la presenza dell'alta tensione.

Sabato 28, alle 10,30, la cerimonia di addio dopo sessant'anni di presenza nella città della Vittoria del Comando 1° Fod. In piazza del Popolo ci saranno gli studenti delle scuole vittoriesi, oltre ai militari schierati e ai cittadini. Sul palco varie autorità: dal ministro della difesa Mauro al governatore del Veneto Luca Zaia, oltre ai sindaci del territorio e ai generali delle forze armate per i discorsi di rito.

Il 1° ottobre la chiusura ufficiale del comando, ma i traslochi sono già partiti da alcune settimane (in corso, ad esempio, fino ad oggi a palazzo Altan con divieto di sosta lungo via Lioni) e si protrarranno fino a ottobre.

Delibere nulle : bufera sul Parco**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

IL CASO I grillini del Veneto chiedono la testa del rappresentante della Provincia a villa Letizia

«Delibere nulle»: bufera sul Parco

M5S: «Sartorato è un dipendente ministeriale: illegali gli atti che ha votato»

Mercoledì 18 Settembre 2013,

Il Movimento 5 Stelle fa le pulci al Parco del Sile. E annuncia un terremoto nella stanza dei bottoni di villa Letizia. Con una pioggia di ricorsi volti a far annullare altrettante delibere. In mezzo ai quali potrebbe spuntare pure un procedimento per truffa ai danni dello Stato. A traballare, secondo i grillini, è la seggiola di Ruggero Sartorato, rappresentante della Provincia e "assessore" del comitato esecutivo con deleghe all'attuazione del piano ambientale, al turismo e ai progetti speciali. «È dipendente del comando provinciale dei Vigili del fuoco -attaccano- la normativa parla chiaro: per i dipendenti ministeriali e regionali ci vuole la preventiva autorizzazione del datore di lavoro per ricoprire ruoli o posti all'interno dei consigli di amministrazione. Cosa che oggi non risulta per Sartorato». Mancherebbe all'appello, stando alla denuncia del M5S, il via libera del ministero dell'Interno. «La legge vieta incarichi esterni con indennità in modo continuativo -incalzano- e nessuna autorizzazione è arrivata al Parco del Sile da parte del ministero dell'Interno per la sua presenza alle riunioni settimanali del comitato esecutivo». Questo particolare manderebbe all'aria tutte le carte timbrate dalla giunta Torresan con la presenza decisiva di Sartorato per il raggiungimento del numero legale. «Diventano nulle -denunciano i grillini- con pesanti ripercussioni su progetti già avviati». «Vogliamo il rispetto delle regole, ma soprattutto l'immediata decadenza dal comitato esecutivo di Sartorato, perché mai autorizzato a ricoprire tale ruolo -è la richiesta del Movimento del Veneto- Inoltre abbiamo inviato un quesito al ministero dell'Interno per vedere se ci sono gli estremi per truffa ai danni dello Stato e per un eventuale rapporto disciplinare ai fini della carriera. Un atto dovuto per chi non rispetta le normative».

Insomma, un vero e proprio terremoto. A villa Letizia, però, le acque restano più che mai calme. «Ho l'autorizzazione del ministero dell'Interno a svolgere il ruolo di consigliere del Parco e, di conseguenza, anche quello di componente del comitato esecutivo -replica serafico il diretto interessato- non ho altri commenti da fare su cose senza senso». Sulla stessa linea il presidente. «Abbiamo verificato le carte con i legali della Provincia e siamo tranquillissimi -chiude Nicola Torresan- che facciano tutti i ricorsi che credono. Sarà un piacere».

Tromba d'aria, danni a Taipana**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

Tromba d'aria,
danni a Taipana

Alla "Alpi Serramenti" il vento ha staccato i pannelli fotovoltaici
In diverse località interventi della protezione civile e dei pompieri
L'azienda investita dalle violente raffiche

Mercoledì 18 Settembre 2013,

TAIPANA - (PT) Un nuova ondata di maltempo ha colpito il territorio della provincia. La Protezione civile è intervenuta, infatti, ieri, per diversi casi di alberi e rami caduti ad Attimis, Pavia di Udine e Pagnacco. Interventi analoghi hanno visto impegnati pure i vigili del fuoco che, a Ronchis e a Remanzacco, hanno dovuto mettere in sicurezza pali pericolanti. A Taipana forze unite tra volontari di Pc e pompieri per liberare diverse strade ostruite per caduta alberi. «Si è trattato di una vera e propria tromba d'aria che ha colpito più località del nostro paese - dice il vicesindaco, Fabio Michelizza -; la squadra comunale di Protezione civile si è subito attivata per il ripristino della viabilità. Il forte vento ha creato non pochi danni in mattinata, con caduta di ramaglie e di una decina di grossi alberi sulle strade, in particolare a Debellis e in Val Cornappo. Abbiamo lavorato per tutto il giorno ma siamo riusciti a ripristinare ogni passaggio che conduce alle frazioni a valle e in quota. I maggiori danni, tuttavia, che hanno destato non poca preoccupazione tra i membri dell'amministrazione municipale, sono quelli che la tromba d'aria ha causato alla "Alpi Serramenti", l'unica fabbrica della nostra valle; si tratta di una realtà attiva nel comparto del legno che dà lavoro a maestranze del posto e che, nonostante la crisi, continua a operare con successo». Il forte vento ha provocato il distacco dei pannelli fotovoltaici installati sulle coperture, la sospensione della fornitura della corrente e la caduta della linea telefonica per alcune ore, obbligando l'impresa a bloccare temporaneamente la produzione. Interventi dei pompieri anche a Faedis e a Drenchia per un albero pericolante. A Udine, sia i vigili del fuoco che la polizia municipale hanno dovuto fare i conti con una pianta caduta sulla sede stradale in via Lumignacco. All'apice dell'acquazzone, si sono registrati diversi rallentamenti, con traffico congestionato, nei punti più critici della città.

Una seconda inaugurazione. A dieci anni di distanza dalla prima. Per il parco Emmer di Marghera, que...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

Mercoledì 18 Settembre 2013,

Una seconda inaugurazione. A dieci anni di distanza dalla prima. Per il parco Emmer di Marghera, quella di ieri pomeriggio è stata una cerimonia che segna un nuovo inizio. Che porti - questa l'obiettivo futuro - a tagliare i ponti con un passato di cattive frequentazioni. La Municipalità e l'assessorato all'Ambiente hanno commissionato a Veritas lo spostamento dei giochi per i bambini - tre altalene, un castello e due cavalli a dondolo - con l'allontanamento da un angolo del parco, frequentato da spacciatori e tossicodipendenti. Ora l'area giochi si trova a due passi dall'ingresso al parco, che si estende per due ettari e mezzo, e a pochi metri dalle finestre delle abitazioni. «L'amministrazione - ha sottolineato il presidente della Municipalità Flavio Dal Corso, presente con la delegata Marella e all'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin - ha deciso di intervenire anche a seguito delle sollecitazioni di alcuni cittadini che hanno costituito un comitato per il Parco Emmer e supportati dall'impegno dei volontari della Protezione Civile del gruppo Gips che presidia l'area.» Sono stati spesi 33mila euro per lo spostamento ed è previsto un altro investimento di 25mila euro per «dare luce - come dice il dirigente Veritas Mario Scattolin - al parco». Entro novembre verranno smussate un paio di collinette in modo «cancellare» angoli nascosti e alcuni alberi che si trovano sul perimetro del parco, dalla parte dei centri commerciali, verranno spostati per non fornire nascondigli. Per ora per la boscaglia perimetrale, vige un'ordinanza del Sindaco: è vietato entrarvi altrimenti si rischiano sanzioni penali. «Questo parco - afferma Stefano Antinori, portavoce del comitato - può essere un esempio di collaborazione tra cittadini e amministrazione». I problemi non mancano, però. Se il Comune sta sperimentando l'apertura anche notturna del cancello di accesso al parco anche per permettere l'ingresso delle auto delle forze dell'ordine, i residenti che abitano di fronte contestano questa decisione. «Qui, - protestano - da quando il parco è aperto, non si dorme più».

Genova - Una denuncia per incendio boschivo doloso plurimo

Genova Una denuncia per incendio boschivo doloso plurimo | GeaPress

GeaPress

""

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Genova Una denuncia per incendio boschivo doloso plurimo

Ad incastrarlo le immagini di un impianto di videosorveglianza. Intervento del Corpo forestale dello Stato di redazione | 18 settembre 2013

GEAPRESS A seguito di una serie di incendi boschivi occorsi fra il 30 Agosto ed il 4 Settembre del 2013, grazie all'attività investigativa congiunta dei forestali del Comando Stazione di Genova-Prato e del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Comando Provinciale di Genova, e del personale della Polizia Municipale del Distretto III Molassana, si è giunti all'identificazione del presunto responsabile degli eventi.

Elemento importante dell'attività, riferisce il comunicato della Forestale, è stata l'acquisizione dei filmati video di una telecamera di controllo di proprietà del Comune di Genova posta nel piazzale del Forte di Santa Tecla che ha catturato gli eventi di uno degli incendi occorsi e che ha permesso di identificare in maniera completa l'esecutore materiale.

Gli incendi avevano causato, oltre i danni alla vegetazione bruciata, un elevato allarme fra gli abitanti del quartiere cittadino, data anche la vicinanza, oltretutto di abitazioni, di uno stabilimento di vendita di fuochi d'artificio, circostanza per la quale al soggetto verrà contestata anche l'aggravante del "pericolo per edifici".

L'uomo, un cinquantenne con probabili problemi di dipendenza da alcolici, era stato già notato da alcuni testimoni che ne avevano fornito una descrizione precisa, poi confermata dalle immagini acquisite.

© Copyright GeaPress – Tutti i diritti riservati

Maltempo in Friuli: in arrivo 2 milioni di € dalla Regione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo in Friuli: in arrivo 2 milioni di € dalla Regione"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Maltempo in Friuli: in arrivo 2 milioni di € dalla Regione

Il maltempo che ha colpito duramente il Friuli Venezia Giulia l'8-9 settembre di quest'anno ha causato danni per circa 12 milioni di euro. Dalla Regione arriva uno stanziamento di 2 milioni di euro per i primi lavori urgenti di messa in sicurezza

Articoli correlati

Giovedì 12 Settembre 2013

Maltempo in Friuli: dichiarato lo stato di calamità

tutti gli articoli » *Mercoledì 18 Settembre 2013* - Dal territorio -

Il Friuli Venezia Giulia ha stanziato 2 milioni di euro a favore dei 44 Comuni colpiti dall'ondata di maltempo degli scorsi 8-9 settembre, in seguito alla quale è stato dichiarato lo Stato di emergenza.

I fondi serviranno, ha spiegato oggi l'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin nel corso della riunione a Palmanova con i sindaci dei territori coinvolti, a fronteggiare le prime emergenze quali la messa in sicurezza ed il ripristino della funzionalità di strutture e infrastrutture pubbliche significativamente danneggiate. "Una prima stima dei danni provocati nella nostra regione dalle avverse condizioni atmosferiche - ha spiegato Panontin - si attesta sui 12 milioni di euro. Ecco perché il dipartimento nazionale della Protezione civile ha già ricevuto la nostra richiesta di risarcimento che ora, attraverso le indicazioni precise dei singoli Comuni, dovrà essere integrata e dettagliata il meglio possibile".

I sindaci hanno chiesto a Panontin di non essere vincolati al Patto di stabilità almeno nell'utilizzo di questi fondi straordinari ma, ha replicato l'assessore, purtroppo non ci sono margini liberatori per quanto riguarda i finanziamenti regionali mentre, al contrario, tutto quanto dovesse arrivare da Roma sarebbe completamente in deroga al Patto e quindi utilizzabile senza le relative limitazioni. Tra i 44 Comuni inclusi nello stato di emergenza post-maltempo decretato lo scorso 11 settembre, figurano anche Trieste, Udine e Pordenone.

Redazione/sm

(fonte: Regione FVG)

Emergenze Costruire sui luoghi "temporanei"

Il Giornale di Vicenza Clic - CULTURA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

ARCHITETTURA

Emergenze

Costruire

sui luoghi

"temporanei"

[e-mail print](#)

giovedì 19 settembre 2013 **CULTURA**,

Architetti senza frontiere Veneto organizza oggi alle 17 nella loggia della Basilica palladiana a Vicenza un incontro su " Ri-Generare architettura per l'emergenza" nell'ambito del mese dell'architettura. Interverranno Irene Paola Maria Caltabiano del Politecnico di Torino, Filomena Papa del Dipartimento di Protezione civile, il ten. col. Franco De Luca del Camic dell'Esercito Italiano, moderatrice sarà l'architetto Elisabetta Mioni di Asf Veneto. Il tema: in tutto il mondo, a seguito di emergenze umanitarie, calamità naturali o crisi sociali, si evidenzia una crisi abitativa e sociale resa particolarmente complessa dall'evento scatenante e dalle conseguenze che questo lascia nel Paese. La cooperazione internazionale, civile o militare, la protezione civile italiana, operano costantemente in questo tipo di scenari rigenerando un tessuto sociale compromesso dal punto di vista demografico, sociale, economico e ambientale dagli eventi, spesso improvvisi. Come si sviluppa tutto ciò in diversi contesti emergenziali? La professionalità tecnica dell'architetto come è inserita nel sistema di protezione civile e cooperazione internazionale e militare?

Bimbi a scuola di ambiente con il progetto Fondali Puliti**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)***"Bimbi a scuola di ambiente con il progetto Fondali Puliti"*Data: **19/09/2013**

Indietro

ATTUALITA' pag. 10

Bimbi a scuola di ambiente con il progetto Fondali Puliti Due giorni per apprendere nozioni di sostenibilità

LAGO D'ISEO A SARNICO 2MILA ALUNNI DA BRESCIA E BERGAMO

di MILLA PRANDELLI LAGO D'ISEO DUE GIORNI per diventare "esperti sul campo" del lago d'Iseo e delle sue rive grazie a una serie di attività pratiche, seguite a quelle teoriche svolte per tutto lo scorso anno scolastico. Grazie anche alla temperatura mite e al cielo azzurro, 1.939 alunni da ben 32 diverse scuole delle province di Brescia e Bergamo hanno cominciato le attività esterne del primo quadrimestre del 2013-2014 a Sarnico. L'occasione è stata loro fornita dall'Autorità di Bacino dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro in partnership con enti come la Servizi Comunali Spa, che ha fornito un contributo di circa 15mila euro serviti a realizzare il progetto battezzato "Fondali Puliti", arrivato alla sua quinta edizione. L'Autorità ha invitato a lido Nettuno di Sarnico scolari e studenti delle elementari e delle medie le cui direzioni didattiche hanno fatto richiesta e ottenuto la possibilità di partecipare al percorso formativo. «Le attività sono il completamento pratico della teoria impartita dai nostri esperti lo scorso anno - spiega Giuseppe Faccanoni, presidente dell'Autorità di Bacino - i ragazzini durante la "due-giorni" che si concluderà oggi hanno seguito e seguiranno le attività proposte dalla cooperativa Aliante-La Ringhiera, dall'Università di Brescia e dal Progetto Sebino. Saranno presenti anche la Servizi Comunali Spa, l'Asl di Bergamo, la Protezione Civile e il Gruppo Sommozzatori di Capriolo». I ragazzini, durante il primo giorno di attività, si sono divertiti, ma soprattutto hanno messo in pratica quanto studiato negli scorsi mesi. Per esempio hanno imparato a realizzare un detersivo per i piatti completamente ecologico a base di limone, sale e aceto, ma anche a costruire aquiloni e a riciclare. Lo stesso accadrà oggi. «Iniziative di questo tipo sono per noi fondamentali - sottolinea Enrico De Tavonatti amministratore delegato di Servizi Comunali Spa - poiché è necessario fare capire sino dalla più tenera età quale sia il ruolo dell'ambiente». Ha mostrato il proprio entusiasmo anche il sindaco di Sarnico, Franco Dometti. «Ospitiamo la manifestazione ogni due anni - rimarca il primo cittadino - condividendola con Iseo. Crediamo sia fondamentale per insegnare ai nostri figli che il Sebino e l'ambiente circostante vanno considerati un tesoro». "Fondali Puliti", che ha coinvolto anche la società Navigazione Lago d'Iseo, che ha portato i bambini e i loro insegnanti da un punto all'altro del Sebino, si concluderà questa sera. |cv

Operazione Fiumi Sicuri Coinvolti 8mila volontari**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)***"Operazione Fiumi Sicuri Coinvolti 8mila volontari"*Data: **19/09/2013**

Indietro

ATTUALITA' pag. 10

Operazione Fiumi Sicuri Coinvolti 8mila volontari BERGAMO IL GRAZIE DELL'ASSESSORE BORDONALI
PROTEZIONE CIVILE Volontari della Pvc impegnati nella pulizia e messa in sicurezza del letto di un torrente (De Pascale)

BERGAMO SONO STATI complessivamente circa 8mila i volontari che, negli ultimi 10 anni, sono stati coinvolti nell'operazione Fiumi Sicuri, l'iniziativa promossa dalla Provincia di Bergamo per assicurare la manutenzione regolare del reticolo idraulico del territorio e prevenire così fenomeni di dissesto idrogeologico. Le cifre sono state rese note ieri nel corso del seminario formativo per tecnici e amministratori pubblici organizzato in via Tasso, a Bergamo, dall'assessorato alla Protezione civile. All'incontro è intervenuta anche Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile della Regione Lombardia, che ha definito Fiumi Sicuri «una proposta importante di cui i sindaci del territorio hanno dimostrato di comprendere fino in fondo le potenzialità. Soltanto nel 2012 le persone che hanno partecipato sono state più di 1.300: il mio ringraziamento va a queste figure, che hanno saputo dimostrare la propria professionalità. Mi auguro che questo modello virtuoso possa essere ampliato anche su altri territori della Lombardia». Al seminario, riconosciuto come conforme agli standard formativi lombardi dalla Scuola superiore di Protezione civile, è intervenuto anche l'assessore provinciale, Fausto Carrara: «In accordo con il Pirellone abbiamo voluto mettere a disposizione un'opportunità per i nostri sindaci che, spesso, sanno che cos'è Fiumi Sicuri, ma non conoscono tutte le opportunità a cui, attraverso questa operazione, si può accedere. Il seminario, quindi è servito sia ad aiutare gli amministratori a leggere i "campanelli d'allarme" del rischio idrogeologico, sia a sapere con esattezza quali procedure attivare». Image: 20130919/foto/145.jpg

Ecco i contributi ad associazioni e gruppi locali**Giorno, Il (Sondrio)**

"Ecco i contributi ad associazioni e gruppi locali"

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

VALCHIAVENNA pag. 3

Ecco i contributi ad associazioni e gruppi locali MESE

MESE STABILITI i contributi annuali a favore degli enti e delle associazioni locali che, operando nel territorio e a favore della cittadinanza di Mese, svolgono attività compatibili con le finalità del Comune. Sono 12 le realtà interessate dalle erogazioni pubbliche per la somma complessiva di 22.100 euro. In ambito culturale sono state riconosciute 4.500 euro all'oratorio don Primo, 3.500 alla banda musicale don Primo e 1.000 all'associazione biblioteca. Per lo sport: sono stati attribuiti 5.000 euro all'Ac Mese e 2.000 al Calcetto Mese, e 500 euro alla Commissione sportiva. In ambito ambientale il Comune ha poi destinato 2.200 euro sia per il Consorzio Scandolera Boeucc, sia per il Consorzio Madonna delle Grazie coi quali vige una convenzione per la manutenzione della rete sentieristica e 300 euro per la sezione locale degli Alpini, mentre ha concesso 250 euro ciascuno a Soccorso alpino e Protezione civile. Al Centro Anziani, associazione impegnata nel sociale, il Comune ha erogato un contributo annuale di 400 euro. D.T.

Arrivederci Guardia costiera Nell'estate salvate 87 persone**Giorno, 11 (Varese)**

"Arrivederci Guardia costiera Nell'estate salvate 87 persone"

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

LAGO MAGGIORE pag. 4

Arrivederci Guardia costiera Nell'estate salvate 87 persone Ultimo intervento per soccorrere famiglia di olandesi

LAVENO MOMBELLO IL BILANCIO DELL'APPREZZATO SERVIZIO

PILOTINA Uno dei mezzi impiegati dalla Guardia costiera

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO TERMINA SOTTO la pioggia la stagione balneare sul Verbano e, in parallelo, vanno «in vacanza» i servizi di sicurezza dedicati al progetto interprovinciale «Acque Sicure». Più che soddisfacente il lavoro svolto da tutte le componenti impiegate, dalla Guardia costiera ai bagnini di salvataggio passando per la polizia nautica, i carabinieri del gruppo nautico, la Protezione civile, il gruppo Opsa della Croce rossa e i vigili del fuoco. Domenica, concluso il periodo estivo di attività operativa, anche la Guardia costiera ha «staccato la spina» e ha lasciato il Verbano, dove ha coordinato le attività di vigilanza. Sono state portate in salvo 87 persone in cinque mesi di servizio, ma l'attività non si è fermata qui. GLI UOMINI di stanza a Verbania hanno coordinato anche il recupero di due persone annegate nel golfo lavenese, supportando i vigili del fuoco di Como, Varese e Milano e la squadra nautica della Polizia provinciale. Numerosi, poi, i diportisti che hanno poi ricevuto assistenza dai 18 militari schierati a tutela dell'intero bacino lacustre. Con l'ultimo intervento sono stati salvati cinque turisti, un'intera famiglia di olandesi, naufragati con la loro imbarcazione. Gli uomini comandati dal primo maresciallo Sebastiano Valente e coordinati dal capitano di corvetta Luigi Zippo da Genova, oltre ai servizi di sicurezza, hanno svolto anche un'intensa attività di prevenzione. Sempre con domenica, come informa con una nota firmata dal dirigente della Provincia di Varese Angelo Gorla del settore Protezione civile e Sicurezza, è stata cessata l'attività per la stagione balneare 2013 del progetto Acque Sicure, sino alla prossima stagione estiva. CON L'OCCASIONE da Villa Recalcati è arrivato un ringraziamento a tutti gli enti coinvolti e alle organizzazioni che quest'anno hanno permesso il regolare svolgimento del servizio. Apprezzamenti sono anche arrivati dai vertici della Provincia, con il commissario straordinario Dario Galli, che ha ricordato come l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali (Lombardia e Piemonte sono «partner» dell'iniziativa) abbia elogiato l'operazione e puntino a farne un «progetto pilota» a livello regionale. L'appuntamento, quindi, è alla prossima estate, stante la possibilità di recuperare le risorse necessarie a organizzare un servizio dimostratosi tanto importante. Image:

20130919/foto/776.jpg

Rete radio alternativa in caso di uno scenario apocalittico**Giorno, II (Varese)**

"Rete radio alternativa in caso di uno scenario apocalittico"

Data: **19/09/2013**

Indietro

GALLARATE MALPENSA pag. 8

Rete radio alternativa in caso di uno scenario apocalittico GALLARATE SABATO ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE E ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI

GALLARATE UN VIOLENTO NUBIFRAGIO si abbatte su Gallarate, gli allagamenti interrompono la distribuzione dell'energia elettrica in diversi quartieri e le linee telefoniche funzionano a singhiozzo. È lo scenario, ovviamente immaginario, che la Protezione civile di Gallarate e l'Associazione radioamatori italiani affronteranno nella mattinata di sabato prossimi per esercitarsi nell'attivazione di una rete radio alternativa ai sistemi ordinari di comunicazione. In conformità al Piano comunale di Emergenza, i volontari, allertati nel tardo pomeriggio di venerdì e chiamati in servizio alle 9 del giorno dopo, raggiungeranno alcune sedi istituzionali e attiveranno la comunicazione radio con postazioni alimentate da rete elettrica o batteria a seconda dell'evolversi della situazione. Oltre al Centro operativo comunale, saranno coinvolti Palazzo Borghi, palazzo Broletto, il comando della Polizia Locale e la sede Amsc di via Aleardi. Va ricordato che Varese è da sempre capomaglia della rete di emergenza allestita a livello nazionale in collaborazione coi radioamatori dell'Ari e con base in tutte le prefetture. Si tratta di un sistema di comunicazioni che diventa appunto prezioso in caso di calamità naturali di particolare gravità. R.V.

Il miracolo della Dc Ritrovarsi al governo e pure all'opposizione

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

Home Cronaca

Corsie ristrette sul lato est dopo il casello
 I bagni fanno acqua, chiusa la Basilica
 Bollette salate, stangata da 1 milione
 E il tesoretto finanzia spettacoli, carburante e anagrafe digitale
 Il burka di Diesel e i cristiani dell'Ue
 Gas acceso, rogo in appartamento
 Bagarre processi, le aule non bastano
 Il ministro Delrio: «La PaTreVe viene prima della Vivrò»
 A4 Holding, via libera all'aumento di capitale
 «Cara Confindustria, cambiamo insieme»
 Acli punta sugli under 30 tra convegni e feste
 «Vera ripresa solo se riparte l'occupazione»
 «Un riscatto sul tabù dell'industria»
 Bucate le strade appena rifatte
 “Sostegni di vicinanza” contro la crisi
 «Vivrò farà vivere la Valdastico Nord»
 An 2.0, il piano della nuova destra
 Vicenza Capoluogo non molla e sceglie la corsa in solitaria
 Sì alle case chiuse Una raccolta firme per il referendum

Il miracolo della Dc Ritrovarsi al governo e pure all'opposizione RITORNO AL PASSATO. La lista dei candidati del 1990 riletta nel 2013

Il trionfo dei rumoriani di “Proposta democratica”

18/09/2013 e-mail print

La prima pagina del “santino” elettorale del 1990, con il 37enne Variati in procinto di diventare sindaco Ci sono diversi iscritti al Pd vicentino che in questi giorni si sono visti recapitare, per vie traverse, un suggestivo “santino” elettorale datato aprile 1990. All'epoca non c'era traccia di Partito democratico, in compenso la corrente rumoriana vicentina era riuscita a distinguersi all'interno della Democrazia cristiana utilizzando un nome vagamente profetico: “Proposta democratica”. Pd, appunto, quasi a voler anticipare un futuro di là da venire. Mancavano pochi giorni alle elezioni amministrative che, come sempre, avrebbero decretato la vittoria della Dc e, successivamente, l'incoronazione a sindaco, da parte del consiglio comunale, dell'allora 37enne Achille Variati. Indossando gli occhiali del presente, quel documento e quelle candidature sembrerebbero dimostrare che, oggi come allora, la Dc e i democristiani battono ogni concorrenza. Leggendo i nomi dei 50 candidati al consiglio comunale e, ancor di più, quelli in grassetto e accompagnati dalle foto, si potrebbe dedurre che il pallino in mano ce l'hanno avuto sempre loro. C'è Variati, fuori concorso, sindaco a oltre vent'anni di distanza e però renziano della prima ora, non sospettabile di opportunismo per quanto estimatore delle doti governative di Letta. Ci sono poi personaggi del calibro di Mario Bagnara, assessore nella giunta Hüllweck per l'Udc, Pierangelo

Il miracolo della Dc Ritrovarsi al governo e pure all'opposizione

Cangini, assessore alla Protezione civile ai tempi dell'alluvione, Federico Formisano, già capogruppo del Pd ora presidente del Consiglio comunale, Silvano Spiller, attuale vicepresidente della Fondazione Cariverona, e Alberto Zocca, papà di Marco, per tanti anni esponente di spicco di Forza Italia e del Pdl. Nella lista allargata della Dc dell'epoca si trovano anche Bruno Carta, già segretario cittadino del Pdl oltre che amministratore Aim, Maurizio Franzina, assessore forzista all'Urbanistica prima di diventare supporter organizzativo di Variati. E poi ancora Paolo Pellizzari, Marino Quaresimin, Vincenzo Riboni, Vladimiro Riva. Insomma, la Dc è riuscita a proiettarsi nel terzo millennio riuscendo nel miracolo di occupare posti di rilievo tanto al governo quanto all'opposizione. Restando sul fronte Pd, la cosa che fa sorridere è che adesso tornino a darsi battaglia ex Dc renziani doc ed ex Dc renziani dell'ultima ora. Tutti loro, in un modo o nell'altro, riusciranno a vincere. Gli ex Pci-Pds-Ds, invece, sono di nuovo all'angolo. Battuti e beffati. Come nel 1990.

Marino Smiderle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E il tesoretto finanzia spettacoli, carburante e anagrafe digitale

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

Home Cronaca

Corsie ristrette sul lato est dopo il casello
 I bagni fanno acqua, chiusa la Basilica
 Bollette salate, stangata da 1 milione
 Il miracolo della Dc Ritrovarsi al governo e pure all'opposizione
 Il burka di Diesel e i cristiani dell'Ue
 Gas acceso, rogo in appartamento
 Bagarre processi, le aule non bastano
 Il ministro Delrio: «La PaTreVe viene prima della Vivrò»
 A4 Holding, via libera all'aumento di capitale
 «Cara Confindustria, cambiamo insieme»
 Acli punta sugli under 30 tra convegni e feste
 «Vera ripresa solo se riparte l'occupazione»
 «Un riscatto sul tabù dell'industria»
 Bucate le strade appena rifatte
 “Sostegni di vicinanza” contro la crisi
 «Vivrò farà vivere la Valdastico Nord»
 An 2.0, il piano della nuova destra
 Vicenza Capoluogo non molla e sceglie la corsa in solitaria
 Sì alle case chiuse Una raccolta firme per il referendum

E il tesoretto finanzia spettacoli, carburante e anagrafe digitale

18/09/2013 e-mail print

Con 60 mila euro si dà il via all'anagrafe digitale La rivoluzione comincia con 60 mila euro. Non sarà proprio un'enormità ma è una delle prime cifre che il sindaco Variati ha voluto investire per cambiare radicalmente la macchina comunale. ANAGRAFE. Parte del tesoretto di Aim sarà destinato all'acquisizione e manutenzione dei sistemi del Ced. «Si tratta - spiega il sindaco - di aggiornare il software informatico per dare il via all'anagrafe digitale». Un passo ritenuto fondamentale da palazzo Trissino che si appresta così a permettere a tutti i cittadini di ottenere tutti i certificati on-line. «Il tutto - continua - nell'ottica della semplificazione». ALTRE SPESE. Ci sono poi altri capitoli di spesa. In particolare 45 mila euro sono stati destinati agli spettacoli classici al teatro Olimpico e ad altri servizi culturali. Restando in tema ecco lo stanziamento di 15.730 euro per le spese di gestione della Basilica. Spulciando tra le varie voci inserite nell'assestamento di bilancio ecco 16 mila euro da destinare alle spese di funzionamento di veicoli della polizia locale, dei servizi sociali e della protezione civile, come adeguamento per l'aumento dei costi carburante. Altri 10 mila euro serviranno per la disinfezione delle scuole e per l'adeguamento del servizio di falconeria in centro storico. Infine, altri 15 mila serviranno per le spese varie delle circoscrizioni mentre 10 mila euro per il recupero delle salme in luoghi inadatti e la sosta delle salme nelle celle ospedaliere. COMMENTO. «Prudenza e attenzione al sociale - dichiara Variati - sono le parole chiave di questa operazione che tiene conto da un lato dell'indeterminatezza dei trasferimenti statali che a oggi non sono ancora stati

E il tesoretto finanzia spettacoli, carburante e anagrafe digitale

definiti da Roma e dall'altro delle difficoltà economiche che continuano a patire molte famiglie vicentine». «Tutti i Comuni - aggiunge l'assessore Cavalieri - stanno soffrendo dell'incertezza sui tagli 2013 che permane anche in questa seconda metà dell'anno. Noi però con questa manovra riusciamo a farvi fronte senza aumentare le tasse». FUTURO. Intanto si lavora in previsione di novembre: «Mi auguro - conclude il sindaco - che l'assestamento previsto per fine novembre possa finalmente contare sui 2 milioni di euro relativi all'Imu del 2012 che ci deve lo Stato». NINE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto: Bottacin, no fusioni, Comuni si associno su funzioni fondamentali

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Veneto: Bottacin, no fusioni, Comuni si associno su funzioni fondamentali"

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 18 Settembre 2013

Veneto: Bottacin, no fusioni, Comuni si associno su funzioni fondamentali

Venezia, 18 set - I comuni gestiscano insieme i servizi associandosi per le funzioni fondamentali, non occorrono le fusioni. Questa la posizione espressa da Diego Bottacin, consigliere regionale del Veneto del gruppo misto ed esponente di Scelta Civica, in merito all'approvazione della legge che azzerà il quorum per i referendum territoriali previsti per realizzare le fusioni tra Comuni, cambiare le denominazioni o modificare i confini di Comuni e Province. Bottacin aveva presentato un emendamento, poi respinto dall'aula, che favoriva il riordino territoriale agevolando le aggregazioni di funzioni e di servizi tra Comuni in una logica di area vasta sovrapponibile a quella dei distretti sociosanitari. "In questo modo - sostiene Bottacin, in una nota a commento del voto - avremo una dimensione tendenziale intorno ai 100 mila abitanti ritenuta dagli esperti l'ambito ottimale per la gestione di materie come l'organizzazione generale, il catasto, l'urbanistica, la protezione civile, i servizi sociali, l'edilizia scolastica e la polizia municipale. I distretti sociosanitari veneti oggi sono 49 e sono forse l'unico esempio di gestione associata. Se la mia proposta fosse stata accolta non avremmo obbligato i comuni a fondersi ma solo ad associarsi. Quindi, nessun referendum da indire e nessun quorum da stabilire". red/sam/

Maltempo: danni per 12 milioni, 2 sono subito disponibili per le emergenze

| il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

"Maltempo: danni per 12 milioni, 2 sono subito disponibili per le emergenze"

Data: 19/09/2013

Indietro

Maltempo: danni per 12 milioni, 2 sono subito disponibili per le emergenze
settembre 18, 2013, 10:00 pm admin4

Download this page in PDF formatI fondi arriveranno in tempi brevi ma resta l'ostacolo del patto di Stabilità. L'assessore alla Protezione Civile Paolo Panontin ha incontrato i sindaci delle zone colpite dal maltempo l'otto e il nove settembre per confermare che alcuni fondi per le emergenze saranno erogati in tempi rapidi e, soprattutto, per arrivare a una conta complessiva della spesa che bisognerà affrontare.

Sono complessivamente 44 i Comuni interessati dal maltempo in particolare Cividale dove la bomba d'acqua ha danneggiato anche il tempio Longobardo. I fondi stanziati immediatamente serviranno a fronteggiare le prime emergenze quali la messa in sicurezza ed il ripristino della funzionalità di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate. «Una prima stima dei danni provocati nella nostra regione dalle avverse condizioni atmosferiche ha detto Panontin si attesta sui 12 milioni di euro. Ecco perché il dipartimento nazionale della Protezione civile ha già ricevuto la nostra richiesta di risarcimento che ora, attraverso le indicazioni precise dei singoli Comuni, dovrà essere integrata e dettagliata il meglio possibile».

I sindaci hanno chiesto a Panontin di non essere vincolati al Patto di stabilità almeno nell'utilizzo di questi fondi straordinari ma, ha replicato l'assessore, purtroppo non ci sono margini liberatori per quanto riguarda i finanziamenti regionali mentre, al contrario, tutto quando dovesse arrivare da Roma sarebbe completamente in deroga al Patto e quindi utilizzabile senza le relative limitazioni. Tra i 44 Comuni inclusi nello stato di emergenza post-maltempo decretato lo scorso 11 settembre, figurano anche Trieste, Udine e Pordenone.

Stefano Balloch, sindaco di Cividale, il comune più colpito dalla "bomba d'acqua", ha fatto una stima, anche in questo caso non definitiva, che parla di danni per 5 milioni e 800 mila euro. «Al tempio Longobardo e al Monastero di Santa Maria in Valle al momento la spesa è di 200 mila euro spiega il primo cittadino e la cosa assurda è che sono previsti ma bloccati dal patto di stabilità interventi per 3 milioni di euro che avrebbero evitato i danneggiamenti. Al momento abbiamo aperto subito cantieri per 100 mila euro prosegue Balloch che possano sgravare il sistema idrico nella parte nord del comune dove si sono registrati i danni più importanti».

A.P.

Terremoto - Io non rischio: campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Terremoto - Io non rischio: campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico"

Data: **18/09/2013**

Indietro

Home » Cronaca, attualità » Terremoto - Io non rischio: campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico
Terremoto - Io non rischio: campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico

» Cronaca, attualità

18 settembre 2013

Per il terzo anno consecutivo, il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per "Terremoto io non rischio", la campagna informativa nazionale per la riduzione del rischio sismico: oltre 3.200 volontari di 14 associazioni nazionali di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" in 215 piazze, distribuite su quasi tutto il territorio nazionale, per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico.

L'iniziativa è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'Anpas-Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, in collaborazione con l'Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con ReLuis-Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e in accordo con le Regioni e i Comuni interessati.

Sabato 28 e domenica 29 settembre, in contemporanea con le altre piazze in tutta Italia, in provincia di Alessandria saranno 4 le piazze "Terremoto io non rischio" dove i volontari allestiranno punti informativi per distribuire materiale informativo, rispondere alle domande dei cittadini sulle possibili misure per ridurre il rischio sismico e sensibilizzarli a informarsi sul livello di pericolosità del proprio territorio.

Di seguito l'elenco delle piazze "Io non rischio":

• Associazione A.N.A. P.C. "Agostino Calissano" Alessandria piazze:

Alessandria - Piazzetta della Lega

Novi Ligure - Viale Aurelio Saffi

Tortona - Piazza Duomo

• Associazione A.N.P.A.S. Croce Verde Ovadese piazza:

Ovada - Piazza Cappuccini ingresso Parco Pertini

I volontari e le volontarie, formati durante l'anno attraverso l'incontro con esperti per poi istruire a loro volta altri volontari, sono protagonisti di un percorso di diffusione della cultura di protezione civile che coinvolge nelle diverse piazze proprio le associazioni di volontariato che operano ordinariamente sul territorio, promuovendo così la cultura della prevenzione: volontari più consapevoli e specializzati, cittadini più attivi nella riduzione del rischio.

Terremoto - Io non rischio: campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico

Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, sono disponibili le mappe interattive per conoscere la storia e la pericolosità sismica del nostro territorio e per individuare gli oltre duecento Comuni interessati dalla campagna nel weekend del 28 e 29 settembre prossimi. Inoltre, è possibile consultare la sezione "Domande e risposte" sul rischio sismico e sulla sicurezza degli edifici, leggere approfondimenti sul volontariato di protezione civile e scaricare il pieghevole sulle regole di comportamento da tenere in caso di terremoto.

Per informazioni sulla campagna nazionale:

Dipartimento della Protezione Civile - Ufficio Stampa

tel. 0668202407; 0668202373

email: ufficio.stampa@protezionecivile.it

Per informazioni sulle piazze specifiche:

Associazione A.N.A. P.C. - Alessandria

cell. 392 9459314

email: pc.alessandria@ana.it

domenicomazzucco@gmail.com

Associazione A.M.P.A.S. Croce Verde Ovadese - Ovada

Cell. 340 3627417

Email: ovada@iononrischio.it

50 Vajont, Zaia: "Pensare meno a costruire strade e più al dissesto idrogeologico"

50° Vajont, Zaia: Pensare meno a costruire strade e più al dissesto idrogeologico | La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

""

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

50° Vajont, Zaia: Pensare meno a costruire strade e più al dissesto idrogeologico

La vera sfida per un territorio è quella di mettere in sicurezza i cittadini

Longarone (Belluno) - “In questo Paese varrebbe la pena di pensare a costruire un po' meno strade e di più al dissesto idrogeologico, che è la vera sfida che noi abbiamo”. Lo ha affermato il presidente del Veneto Luca Zaia, intervenendo a Longarone alla manifestazione dedicata ai soccorritori del Vajont, organizzata nel 50° anniversario della tragedia che costò circa 2 mila vittime e un paese in gran parte spazzato nel nulla.

Alla celebrazione sono intervenuti tra gli altri anche il ministro dell'ambiente Andrea Orlando, la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serrachiani, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, il sindaco di Logarone Roberto Padrin con i primi cittadini degli altri comuni colpiti dal disastro e di tutta l'area del bellunese e pordenonese, ma soprattutto i protagonisti dei primi soccorsi di allora: Forze Armate, Vigili del Fuoco e volontari da ogni parte d'Italia e i loro eredi, che costituiscono un sistema di Protezione Civile tra i più efficienti al mondo.

“Il Vajont è l'embrione di quella che è poi diventata la grande Protezione Civile”, ha ricordato Zaia, che ha voluto dedicare un applauso ai volontari. “In Veneto abbiamo un esercito di 18 mila persone – ha aggiunto – che quotidianamente lavora gratis per la comunità: questo è il grande valore che noi abbiamo. Quando c'è necessità, un'emergenza, oggi la macchia scatta automaticamente”.

“La necessità di prevenire e intervenire contro il dissesto idrogeologico – ha poi affermato Zaia – è la nostra vera sfida. L'abbiamo vissuto con l'alluvione del 2010 che ha colpito direttamente oltre 200 comuni, 10 mila famiglie con l'acqua in casa, 3 mila imprese danneggiate. E poiché la vera sfida per un territorio è quella di mettere in sicurezza dei cittadini – ha concluso il presidente rivolgendosi al ministro Orlando – se vuoi fare una battaglia per la sicurezza idrogeologica e trovare i soldi che servono, siamo al tuo fianco”.

|cv

esercitazione record per la protezione civile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

VOLONTARI DI PONTE SAN NICOLÓ IN MONTAGNA

Esercitazione record per la Protezione civile

PONTE SAN NICOLÓ Esercitazione record quella in programma da domani a domenica a Samona (Trento) per 25 volontari della Protezione civile di Ponte San Nicolò. Racconta il coordinatore Roberto Marchioro: «È dal 2006 che non affrontiamo un'uscita così impegnativa». Tra le varie esercitazioni in montagna, i volontari allestiranno il campo base, utilizzeranno motoseghe e strumentazioni complesse come Tirfor e verricelli per regolare funi e argani. Non mancheranno prove di guida sullo sterrato e fuoristrada, prove d'utilizzo di cartografia ed esercitazioni in notturna per la ricerca di dispersi. «L'uscita non servirà solo a migliorare la qualità dei nostri interventi in caso di calamità», osserva, «ma soprattutto a fare squadra, a conoscerci e a fidarci di più tra di noi. Questo è fondamentale quando si opera nelle emergenze». Una lunga storia, quella della Protezione Civile sannicolesse: «Siamo intervenuti nei paesi terremotati, siamo stati in Albania negli anni '90 e sul Po in occasione della piena del 2004». Fondamentale il contributo dei volontari nei giorni tremendi dell'alluvione del 2010: «Continuiamo a prepararci, siamo sempre pronti a monitorare il fiume», confida Marchioro, «ma speriamo che il nostro intervento non serva più». (an.c.)

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 19/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

ABANO TERME Alessandra Salmaso rinuncia alla carica di consigliera delegata alle Politiche Giovanili. Il suo posto, nell'amministrazione di Abano Terme, sarà preso da Luca Bordin, già assessore alle Associazioni e alla Protezione Civile. La decisione della consigliera Salmaso stupisce fino ad un certo punto e non è dovuta a frizioni all'interno della maggioranza. La consigliera è infatti da tempo impegnata all'interno della cooperativa Controcorrente, che cura eventi nelle discoteche e nei bar del Padovano. Negli ultimi mesi la cooperativa ha fatto un salto di qualità importante, andando a limitare così i tempi che la Salmaso poteva dedicare agli impegni istituzionali. «Ho individuato», spiega il sindaco Luca Claudio, «nella persona dell'assessore alle Associazioni e alla Protezione Civile, Luca Bordin, il referente maggiormente idoneo a cui affidare questa delega, sia per la sua profonda conoscenza del tessuto sociale, sia per le sue collaborazioni con il mondo dell'associazionismo, all'interno del quale operano anche le diverse realtà giovanili del territorio». Inoltre, l'assessore Luca Bordin è stato sempre molto presente in modo costante. Sia nel quotidiano lavoro in municipio, sia nelle circostanze esterne, dove riesce a garantire una presenza importante agli eventi e alle manifestazioni pubbliche, alle quali l'amministrazione municipale viene invitata in forma istituzionale. Anche per questo Bordin», chiude il sindaco Luca Claudio, «potrà affiancare in modo adeguato al proprio referato la nuova delega alle Politiche Giovanili». Attualmente, nell'amministrazione abonese, i consiglieri con delega sono sette. (f.fr.)

rubano con un volto più verde

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 19/09/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Rubano con un volto più verde

Vincitore del concorso indetto dal Comune è il progetto *Green is more* dell'architetto Paolo Ceccon di Cristina Salvato *WRUBANO*. La Rubano del domani potrebbe avere il volto del progetto vincitore del concorso di idee indetto dal Comune. Se i proprietari della vasta area dietro al municipio accetteranno di partire con un progetto di riqualificazione, potrebbero prendere spunto dal lavoro intitolato *Green is more* dell'architetto Paolo Ceccon di Venezia, che si è aggiudicato la vittoria al concorso. Per lui 5 mila euro e la soddisfazione di aver avuto l'apprezzamento della giuria composta dall'ingegner Marco Frau e dall'architetto Vanessa Zavatta, dipendenti del Comune di Rubano. Con loro anche l'architetto veronese Marco Ardielli, l'ingegner Pasqualino Boschetto (docente all'Università di Padova e cittadino rubanense), l'architetto Franco Mancuso (docente all'Università di Venezia) e l'architetto Pierluigi Matteraglia, esperto in rigenerazione urbana. Il progetto elaborato da Paolo Ceccon è emerso tra i 14 pervenuti nei mesi scorsi. «Ad essere apprezzato è stato principalmente il fatto che abbia tenuto conto del contesto», spiega il sindaco Ottorino Gottardo, «proponendo soluzioni e idee rispettose della storia e della residenzialità. Inoltre ha previsto la soluzione alla viabilità lungo la regionale, che era uno dei requisiti richiesti». La soluzione viaria riguarda la strada regionale 11, con la sostituzione dei due semafori con due rotatorie. Nel tratto intermedio è previsto uno spartitraffico, mentre l'accesso a via Kennedy lungo la regionale verrebbe chiuso per mettere in sicurezza l'ingresso e l'uscita delle auto, che avverrebbero attraverso via Genova. L'accesso al quartiere residenziale, che sorgerebbe alle spalle del municipio, sarebbe consentito da una nuova strada che arriverebbe fino al prolungamento di via Avogadro. Strada che da un lato sarebbe affiancata da alcune case nuove, dall'altro dal prolungamento del parco del municipio, la sede della Protezione civile, dei magazzini comunali e del nuovo distretto sanitario. L'edificio che ospita i servizi dell'Usl, che ora si trova sul fronte strada (tra Casa del fascio e municipio), sarebbe l'unico edificio da abbattere, per lasciare posto a uno slargo. «I progetti sono diventati di proprietà comunale», prosegue il sindaco, «e saranno presentati mercoledì 25 settembre alle 21 nell'auditorium dell'Assunta. Saranno presenti i quattro vincitori (Paolo Ceccon, Dino De Zan, Piero Puggina e Alberto Sasso) che spiegheranno i loro lavori. Tutti i 14 progetti saranno esposti e pubblicati in un libretto. I cittadini potranno dire le loro impressioni e i loro suggerimenti, perché se partirà, sarà un progetto condiviso e partecipato dall'intera collettività». L'area è solo parzialmente di proprietà del Comune, perché per la maggior parte è dell'istituto diocesano per il sostentamento del clero e della Spes. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, danni per almeno 12 milioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 19/09/2013

Indietro

- Pordenone

Maltempo, danni per almeno 12 milioni

Vertice tra Panontin ed i sindaci dei Comuni colpiti, 11 sono in provincia. Problema fondi: chiesto l'intervento dello Stato. Il quadro dei danni, ormai, è chiaro: 12 milioni di euro somma che potrebbe lievitare di cui quasi la metà assorbita dal Comune di Cividale. Dal vertice di ieri a Palmanova fra l'assessore regionale alla protezione civile Paolo Panontin ed i sindaci dei 44 centri colpiti dall'ondata di maltempo della scorsa settimana è emerso un capillare panorama delle criticità, soprattutto delle priorità d'intervento. Undici dei 44 Comuni inseriti nel decreto regionale di dichiarazione dello stato di emergenza, col quale sono stati stanziati 2 milioni di euro per fronteggiare la prima emergenza, sono nel Friuli occidentale: si tratta di Aviano, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Maniago, Porcia, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento, Valvasone e Zoppola. Ricerca dei fondi. La riunione nella sede regionale della protezione civile è stata puramente tecnica, finalizzata, in particolar modo, ad illustrare le modalità d'accesso ai 2 milioni di euro. L'auspicio, ora, è che a tale importo si aggiungano fondi statali, posto che una richiesta di stato d'emergenza, suffragata da una minuziosa relazione indirizzata al capo della protezione civile nazionale Gabrielli, è stata avanzata dalla Regione alla presidenza del consiglio dei ministri. Si ripongono forti speranze in un esito positivo della pratica, dal momento che i fondi erogati dallo Stato hanno il vantaggio di svincolare dalle pastoie del patto di stabilità. Si confida in una risposta entro ottobre. Ricognizione dei danni. Nel corso della riunione, alla quale ha preso parte il direttore regionale della Protezione civile Guglielmo Berlasso, sono state individuate le diverse tipologie di spesa ammissibili. La conta segna, appunto, un totale di 12 milioni. «Entro la prossima settimana precisa l'assessore Panontin i Comuni dovranno inviarci una precisa ricognizione dei danni subiti dal patrimonio pubblico e dai beni privati, sia relativamente alla prima emergenza che a necessità dilazionabili: la mappatura, in tal modo, sarà completa. A breve verificheremo se sia possibile trovare qualche risorsa aggiuntiva». Le stime effettuate per il solo territorio cividalese, il più danneggiato dall'ondata di maltempo, sfiorano i 6 milioni. Un dato su tutti: per il solo complesso cividalese di Santa Maria in Valle, a cominciare dal tempio longobardo, serviranno 260 mila euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

progetto prisma domani all'ecday

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

- *Gorizia*

Progetto Prisma domani all Ecday

MALBORGHETTO

Si svolge domani per le vie di Malborghetto, dalle 8.30 alle 12.30, l' Ecday 2013. La manifestazione, organizzata per presentare i successi ottenuti dai programmi europei attraverso i migliori progetti transfrontalieri. È stato scelto, infatti, il progetto Interreg IV Italia-Austria 2007/2013, Prisma (Percezione del rischio e sostenibilità della montagna di Alpe Adria) ideato e promosso dall'istituto Bachmann. In mattinata vigili del fuoco, servizi di salvataggio e altre associazioni di protezione civile informeranno la popolazione sui rischi naturali in modo creativo e divertente con esperimenti e laboratori. (g.m.)

pensiamo prima alle scuole

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 19/09/2013

Indietro

A CORDENONS si FANNO I CONTI

«Pensiamo prima alle scuole»

Edifici, parchi e strade: la messa in sicurezza costa 250 mila euro

Appello di Ongaro: nella distribuzione dei fondi si tenga conto delle oggettive priorità

Ammonta a circa 250mila euro la cifra che l'amministrazione comunale di Cordenons andrà a chiedere alla Regione, attraverso la Protezione civile, a copertura delle spese sostenute per mettere in sicurezza edifici, parchi e strade comunali danneggiati, nella notte tra l'8 e il 9 settembre, dal violento fortunale. Alla prima emergenza è destinato il fondo di 2 milioni di euro che la giunta regionale ha messo a disposizione: da tale fondo sono esclusi gli interventi di ripristino. Nell'incontro di ieri a Palmanova con i sindaci dei territori colpiti dalla recente ondata di maltempo, il sindaco di Cordenons, Mario Ongaro, ha fatto un appello: «Ho chiesto che nell'elargizione dei fondi si tenga conto delle priorità derivanti dalla tipologia dei danni subiti e degli edifici colpiti. Le scuole, ad esempio, dovrebbero avere la precedenza sui parchi». Proprio la scuola, o meglio la palestra della primaria De Amicis di Nogaredo, a Cordenons, è l'edificio comunale maggiormente danneggiato dal fortunale della scorsa settimana. La tromba d'aria ha completamente scoperchiato quest'ala dell'edificio scolastico. L'amministrazione comunale ha provveduto immediatamente a mettere in sicurezza lo stabile, con una copertura provvisoria, ed a verificarne l'agibilità. Nella conta dei danni sul territorio di Cordenons, alla palestra si aggiungono anche quelli all'asilo don Piero Martin, all'autoparco e al magazzino comunali, all'edificio che ospita il Circolo anziani autogestito al Tramit e al macello comunale: in tutti questi casi la tromba d'aria ha danneggiato le coperture, provocando significative infiltrazioni di acqua. Ancora danni all'impianto sportivo di via Ponte del Vado (nell'area esterna adibita al parcheggio) e al campo sportivo Assi (alla copertura della tribuna) e nei due parchi pubblici di via Ponte del Vado e della Mussila (decade di pioppi ad alto fusto sradicati). Infine sono ben 22 le strade cittadine che necessitano di sistemazioni urgenti. Tutto ciò comporterà per il Comune di Cordenons interventi di ripristino per un valore di circa 950 mila euro. «Questa cifra precisa il sindaco Ongaro è al momento indicativa, ed esula dal fondo regionale in questione che è limitato unicamente alla prima emergenza». Milena Bidinost ©RIPRODUZIONE RISERVATA

preaccoglienza scolastica a cordovado

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 19/09/2013

Indietro

- *Pordenone*

Preaccoglienza scolastica a Cordovado

CORDOVADO Con l'inizio del nuovo anno scolastico l'amministrazione comunale di Cordovado ha istituito un servizio di preaccoglienza nella fascia oraria 7.40-8 dal lunedì al sabato, per i bambini della scuola primaria o media che non utilizzano lo scuolabus. «Il servizio come ha specificato il consigliere all'istruzione Savina Zadro va incontro principalmente alle famiglie che per motivi di lavoro o altre necessità devono anticipare l'arrivo dei propri figli a scuola ed è riservato a un numero massimo di 25 alunni. Va specificato che il servizio per i ragazzi è gratuito. Saranno sorvegliati all'interno della palestra con accesso da via Bassa a cura dei volontari della Protezione civile che hanno assunto con grande disponibilità l'impegno a seguire durante questa fascia oraria i ragazzi che arrivano nel plesso scolastico». Le domande per accedere al servizio di preaccoglienza devono pervenire al Progetto giovani entro il 27 settembre (telefono 0434-1689807).(l.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*Agrario al via senza una classe***Nazione, La (La Spezia)***"Agrario al via senza una classe"*

Data: 19/09/2013

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 15

Agrario al via senza una classe Pochi alunni, «salta» una prima. Problemi anche al «Belmesseri»

FIVIZZANO CONFERMATE LE PREVISIONI PESSIMISTICHE EMERSE DURANTE L'ESTATE

FUTURO L'agrario parte senza una classe e con un nuovo dirigente scolastico: alle viste un cambio di indirizzo

FIVIZZANO LA CAMPANELLA è ormai tornata a suonare regolarmente in tutte le scuole lunigianesi. In alcune però, il tintinnare dell'allegro segnale ha un suono più amaro. È il caso dell'Istituto Agrario «Fantoni» di Fivizzano, che quest'anno si è trovato a cominciare senza la classe prima. Una situazione che già si era profilata nei mesi estivi, quando era mancata la richiesta di deroga alla regione per poter costituire una sezione non raggiungendo però i numeri di alunni necessari. Buone notizie invece per il convitto, posto in Piazza medicea, che ha invece visto risposta affermativa alla richiesta, e che ha quindi ripreso la sua regolare attività. Nuovo anno e nuovo dirigente scolastico. Non più Anna Giulia Sulis, ma Lucia Baracchini, attuale sindaco di Pontremoli che si è subito messa al lavoro per attivare nuove proposte per l'Agrario, unico in tutta la provincia. «La preside Baracchini ha spiegato il sindaco di Fivizzano Paolo Grassi si è posta subito in maniera propositiva. Le sue intenzioni sono le nostre: riqualificare la scuola per renderla più appetibile» Una delle strade proposte sarebbe quella di convertire l'istituto da professionale e tecnico, formando una figura di perito con più sbocchi lavorativi e specializzato in un determinato settore. «Le caratteristiche base rimarrebbero le stesse prosegue Grassi ma la figura professionale che ne uscirà sarebbe diversa e più completa». Altre scuole, altre situazioni a cominciare dal «Belmesseri» che fino allo scorso anno era ospitato dal Sambuchi. RISALE ad agosto la richiesta del Comitato genitori, che spiegava come si rendeva necessaria la costituzione di laboratori al posto delle aule occupate dalla Protezione civile, dove quest'estate aveva trovato sede il Centro operativo misto, nelle giornate subito dopo il terremoto. Già consegnate le chiavi delle sezioni alla scuola, anche se al loro interno resta ancora parte dell'impiantistica. «Appena troveremo il protocollo d'intesa con la Provincia, sposteremo il tutto. Ma solo quando avremo a disposizione uno spazio all'esterno. È già partita comunque la progettazione per adibire le stanze ad aule didattiche». Nelle prossime settimane poi, ci saranno incontri per chiarire la situazione logistica delle scuole, soprattutto per quel che riguarda la struttura in piazza Garibaldi, che ospitava le scuole elementari. Infine, entro di ottobre, avverrà il trasloco delle scuole elementari che ora si trovano a Gassano, nel polo scolastico di Monzone, riqualificato e messo a norma. Manuela Ribolla Image:

20130919/foto/4439.jpg |cv

Sabato 21 settembre il volontariato in festa a Monfalcone!

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: 18/09/2013

Indietro

Sabato 21 settembre il volontariato
in festa a Monfalcone!

Saranno una settantina le associazioni di tutto l'Isonzo che sabato 21 settembre invaderanno piazza della Repubblica per la Festa provinciale del volontariato. Una festa per tutte le persone che «gratuitamente si spendono per la comunità, e che sono una delle ricchezze del nostro territorio», come ha sottolineato l'assessore alle Politiche sociali Cristiana Morsolin presentando la manifestazione assieme all'assessore provinciale alle Politiche sociali Ilaria Cecot.

Inizio ufficiale della manifestazione sarà alle 10.00, al teatro Comunale, con un incontro con gli studenti delle scuole superiori di tutto l'Isonzo. Il tema sarà «fare rete tra le associazioni per dare una risposta vincente al disagio giovanile e la dispersione scolastica». I giovani, che attraverso la Consulta studentesca stanno già lavorando da tempo sul fronte della legalità, potranno ascoltare don Alberto De Nadai, fondatore della Comunità Arcobaleno di Gorizia, don Luigi Merola, fondatore e presidente della Fondazione "A voce d'è creature" di Napoli, l'operatore di strada Andrea Picco, impegnato anche nel progetto Overnight, e Luisa Onofrio e Lucio Prodam, giudici onorari del Tribunale per i minorenni di Gorizia. La manifestazione continuerà poi con l'inaugurazione ufficiale alle 14 in piazza della Repubblica, con l'esibizione del coro della Società filarmonica Verdi di Ronchi dei Legionari, dell'associazione "Senti" del Centro di salute mentale del Nord litorale, del Piccolo coro di Monfalcone e della Banda civica di Monfalcone. I gazebo montati in piazza ospiteranno le associazioni di volontariato ospiti della manifestazione, che illustreranno la loro attività. Nel corso del pomeriggio si presenteranno inoltre le associazioni "Kid" e "Malati di tiroide" di Nova Gorica, a conferma del carattere transfrontaliero dell'evento. La manifestazione è organizzata infatti da Comune di Monfalcone e Provincia di Gorizia in collaborazione con il centro Servizi volontariato, i gruppi di Protezione civile, il Comune di Gorizia, e i Comuni sloveni di Nova Gorica e Sempeter Vrtojba. Il Comune di Monfalcone è ora su Facebook:

<http://www.facebook.com/pages/Comune-di-Monfalcone/>

[213392508707791?sk=notes#!/pages/Comune-di-Monfalcone/](http://www.facebook.com/pages/Comune-di-Monfalcone/?sk=notes#!/pages/Comune-di-Monfalcone/)

[213392508707791?sk=wall](http://www.facebook.com/pages/Comune-di-Monfalcone/?sk=wall)

edifici scolastici, 30mila a rischio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

LO STUDIO DEI COSTRUTTORI

Edifici scolastici, 30mila a rischio

Il presidente Ance: «Subito un piano di riqualificazione»

ROMA In Italia oltre 24 mila scuole si trovano in aree ad elevato rischio sismico e circa 6.250 sorgono in aree a forte rischio idrogeologico. A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance, (l'associazione dei costruttori edili) Paolo Buzzetti che chiede alla politica «un deciso cambio di rotta», ricordando che ci sono 2,5 miliardi di risorse ancora da attivare: circa 1,2 dei 2,3 mld - il 53% - stanziati nel 2004-2012, cui si aggiungono 1,3 mld stanziati nel 2013 (450 milioni nel dl Fare e 850 milioni nel dl Istruzione). «Pur in assenza dell'anagrafe ministeriale, lo stato degli edifici scolastici del nostro Paese emerge in modo preoccupante da un recente Rapporto Ance-Cresme sulla situazione degli edifici strategici nazionali in relazione allo stato del territorio italiano», ha spiegato Buzzetti in un'audizione alla commissione Cultura della Camera, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia. «Questa situazione è il risultato più eclatante della mancanza di una politica di manutenzione del Paese e del progressivo disimpegno dello Stato nella realizzazione di interventi, come quelli di messa in sicurezza delle scuole e di mitigazione del rischio idrogeologico, in grado di garantire la qualità della vita dei cittadini». Secondo Buzzetti è quindi «necessario avviare un piano massiccio che preveda tre grandi filoni di intervento: la costruzione di nuove scuole, in sostituzione di quelle obsolete, stimate in circa 15.000 unità (un terzo del patrimonio esistente); la messa in sicurezza degli edifici esistenti; la riqualificazione energetica e gli adeguamenti degli edifici esistenti».

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 19/09/2013

Indietro

- Regione

BREVI

CONFAPI Paniccia ai parlamentari «Si stoppi il Sistri» Il presidente Confapi Fvg, Massimo Paniccia, chiede ai parlamentari regionali d intervenire con urgenza affinché sia sospesa l entrata in vigore del Sistri, sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, prevista per il 1° ottobre sia pure per i soli rifiuti pericolosi.

ANCI Assemblea dei sindaci con Fassino guest star L assemblea dei sindaci del Fvg si terrà sabato 5 ottobre alle 16 nella sala consiliare del Comune a Pordenone alla presenza del presidente nazionale di Anci e sindaco di Torino Piero Fassino che sta facendo una serie di incontri per conoscere le realtà territoriali e per sentire di persona quali sono i problemi dei territori.

celebrazioni Patto con Trento sulla Grande Guerra «Le celebrazioni della Grande Guerra offrono l opportunità di instaurare forti relazioni bilaterali tra la Provincia di Trento e la Regione Friuli Venezia Giulia». Lo ha affermato ieri a Lavarone l assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, incontrando il vicepresidente trentino Alberto Pacher, alla presenza del responsabile di Rai Storia, Giuseppe Giannotti.

PROTEZIONE CIVILE Due milioni per i danni del maltempo Due milioni di euro stanziati subito dalla Regione a favore dei 44 Comuni, tra cui Trieste, Udine e Pordenone, colpiti dall ondata di maltempo degli scorsi 8-9 settembre. Serviranno, ha spiegato l assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, nel corso della riunione a Palmanova con i sindaci dei territori coinvolti, a fronteggiare le prime emergenze come la messa in sicurezza ed il ripristino della funzionalità di strutture e infrastrutture pubbliche significativamente danneggiate. Una prima stima dei danni complessivi si attesta sui 12 milioni.

CULTURA Venezia si candida a capitale europea Venezia, con il Nordest, si candida a capitale europea della Cultura 2019 con un progetto innovativo che coinvolge il Nordest italiano, attraverso i sei enti fondatori: il Comune di Venezia, la Regione del Veneto, la Regione del Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Venezia, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano. Il dossier di candidatura, contestualmente alla consegna ufficiale al Mibac, sarà presentato in una conferenza stampa in programma a Roma oggi alle 14.30. A guidare la folta delegazione il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, presidente del comitato fondatore.

È caccia al tesoro ma per trovarlo si usa la mappatura digitale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 19/09/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

È CACCIA AL TESORO MA PER TROVARLO SI USA LA MAPPATURA DIGITALE

Gioco ad alta tecnologia nella Notte dei ricercatori Obiettivo, spiegare le nuove frontiere degli studi nel settore

Una caccia al tesoro nel centro di Trieste per spiegare le nuove frontiere della cartografia digitale. È una delle iniziative ad alta tecnologia che animeranno il 27 settembre la Notte dei ricercatori, l'iniziativa promossa (a Trieste come in altre città europee) dalla Commissione europea per accorciare la distanza fra i cittadini e l'affascinante mondo della ricerca. Imparare giocando, recita un vecchio slogan. Protagonisti gli studenti delle scuole superiori di Trieste che, smartphone alla mano, verranno guidati dai ricercatori dell'ateneo giuliano alla ricerca dei luoghi nascosti della città. Usando coordinate geografiche fornite dai ricercatori, ricevitori Gps e mappe disponibili sui comuni telefonini, un ottantina di ragazzi andranno alla ricerca di determinati punti chiave della città. Giunti vicini all'obiettivo, capiranno di dover raggiungere per esempio la Rosa dei venti sul molo Audace, conquistando il tesoro ricco di gadgets. E se al mattino la caccia al tesoro sarà riservata agli studenti, nel pomeriggio sarà aperta a tutti i cittadini che vogliano capire come funzionano i sistemi operativi geografici di ultima generazione. L'obiettivo della caccia al tesoro è proprio questo: capire come un territorio può essere mappato digitalmente e quali sono le tecnologie sottese, che permettono di individuare per esempio le pizzerie nelle vicinanze usando facebook, solo per citare uno dei social network più diffusi. E ancora, i partecipanti potranno capire come fanno GoogleEarth e GoogleMaps a mappare il territorio. Tecnologie ormai alla portata di tutti, utili non solo nella quotidianità ma anche nelle calamità naturali: il terremoto in Emilia un esempio su tutti, quando, tramite i loro tweet, sono stati i singoli cittadini a guidare gli uomini della protezione civile dove i danni erano stati più ingenti. Che cosa permette di arrivare a risultati così eccellenti, lo spiegheranno gli ideatori dell'iniziativa: il ricercatore di Geografia economica Giuseppe Borruso e il suo collega di Geografia umana, Giovanni Mauro. Saranno affiancati dal ricercatore di Scienze giuridiche Giuseppe Citarella, che illustrerà i problemi di privacy in cui si può incappare divulgando sulla rete dati di tipo geografico. Al loro fianco il docente di Matematica Renato Pelessoni, esperto di orienteering, cui spetterà spiegare la gestione matematica del dato geografico. «È un'occasione per comprendere le sfide poste dalla rappresentazione della Terra nel presente spiega Borruso -. Cercheremo di dimostrare come dati a contenuto geografico possono essere acquisiti con strumenti alla portata di tutti, sottolineando anche quanto può essere importante il contributo di ogni singolo cittadino nell'aggiornamento delle mappe digitali, in casi per esempio di avversità naturale. Spiegheremo poi sul posto come i dati georeferenziati vengono elaborati e trasformati in elementi cartografici visualizzabili su supporti digitali». L'iniziativa per le scuole è programmata su tre turni dalle 9 alle 13; dalle 14 alle 23 tutti gli altri potranno chiedere di partecipare allo stand dell'Università allestito in piazza Unità. Elena Placitelli

la sagra della zucca eleggerà la miss

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

DORNO

La sagra della zucca eleggerà la miss

DORNO Festa della zucca al decimo anno: è già partita a Dorno la febbre per la zucca bertagnina, il tipico prodotto locale che da i natali all'ormai tradizionale festa a tema che si terrà a Dorno il 12 - 13 ottobre. Tra le novità di quest'anno per la sagra organizzata da Pro Loco, Gruppo Alpini, Confraternita della Porchetta, Auser Dorno e Protezione Civile ci sarà "Miss Bertagnina", una scultura dell'artista Marco Lodola, donata alla Pro Loco per festeggiare i dieci anni della sagra. L'opera verrà svelata durante la "Cena di Suc" di sabato 12 ottobre alla presenza delle autorità. Domenica 13 ottobre invece grande ospiti dalle 15,30 sarà Sergio Barzetti, chef della "Prova del Cuoco" di Rai1 presente per uno show cooking con ricette a base di Zucca Bertagnina.

piombino resta favorita per lo smantellamento

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 19/09/2013

Indietro

LA «GUERRA» TRA I PORTI

Piombino resta favorita per lo smantellamento

ISOLA DEL GIGLIO La Toscana la vuole a Piombino, il Lazio a Civitavecchia, la Campania a Castellammare di Stabia, la Sicilia a Palermo. Ma la Concordia è ancora lì, semiaffondata davanti alle coste del Giglio, per trenta e passa metri sott'acqua, il fianco sinistro ferito a morte. E basta guardarla per capire che serviranno ancora molti mesi prima che possa tornare a prendere il mare per essere trainata dai rimorchiatori nel suo ultimo viaggio. Un viaggio non più da nave, ma da rifiuto speciale di dimensioni colossali. «La Concordia non sta ancora galleggiando. Per il momento sta poggiando sulle piattaforme metalliche e sul falso fondale in malta cementizia che abbiamo costruito per farla ruotare. Il 60 per cento della nave è immerso e solo il rimanente 40 per cento è visibile» è tornato ieri a precisare l'ingegnere e project manager di Micoperi, Sergio Giroto. È prima che si possa procedere con la fase del rigalleggiamento vero e proprio, come ha spiegato ieri il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, «c'è ancora molto da fare». Tanto per cominciare, come si dice in gergo tecnico la nave andrà winterizzata, ovvero stabilizzata per essere messa in condizioni di reggere le mareggiate invernali. Poi, dopo avere rattoppato le lesioni più ampie sulla murata sinistra, quella danneggiata, si procederà con il non semplice montaggio dei cassoni di spinta su quel lato. Quindi comincerà la fase del rigalleggiamento. Dunque occorreranno ancora mesi di lavoro. Gli abitanti del Giglio guardano pazienti e fiduciosi alla primavera. Anche se corre voce che per sabato e domenica siano attesi 2mila turisti richiamati dal relitto, l'economia dell'isola arranca. La gente vorrebbe stare in pace e a nessuno sembra interessare quale sarà la destinazione finale della Concordia. «Basta - dicono - che vada via da qua». La competizione tra i porti, però, è sempre più agguerrita. Con la crisi economica che tira e la disoccupazione che affama decine di famiglie, i governatori non vogliono cedere. Men che mai Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana che vede in Piombino l'approdo naturale: quantomeno per la vicinanza. Il problema è che il porto della cittadina toscana non ha il pescaggio necessario: allo stato è appena di 8 metri contro gli almeno 20 necessari, il che impone lavori di dragaggio di un certo spessore. «La discussione è prematura e è fuorviante. È questo derby tra porti assolutamente inutile», ha dichiarato ieri il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando secondo il quale alla fine il criterio di scelta sarà uno solo: «Il porto più vicino e che sia pronto al momento dello spostamento». (n.a.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Piove e il centro si allaga Bulgarograsso, proteste

Diventa un caso politico l'allagamento del centro paese di due domeniche fa.

«Tutta colpa - affermala minoranza guidata dal già sindaco Ferruccio Cotta - non dell'esondazione del torrente Lura, ma della fognatura comunale. Il temporale non ha colpito solo il nostro Comune, ma solo Bulgarograsso è andato sott'acqua. Eventi simili saranno nel futuro sempre più frequenti e, se non s'interviene subito, Bulgarograsso diventerà la Venezia comasca». Da qui un forte richiamo all'amministrazione: «Non vogliamo più sentire scuse. Non bisogna cercare di dare colpe a Giove Pluvio, a Colline Comasche, all'Ato e alle precedenti amministrazioni, poiché è chiaro a tutti chi abbia gestito i lavori pubblici del Comune negli ultimi dieci anni. Negli ultimi due-tre anni, molte amministrazioni si sono rivolte all'Ato, a Colline Comasche e alla Provincia per avere contributi o aiuti sui lavori fognari, ma Bulgarograsso non ha fatto alcuna richiesta». A giudizio dell'opposizione, «Le nuove costruzioni di via ai Prati sono andate ad aggravare una situazione precaria e la mancata pulizia dei tombini ha peggiorato un contesto già critico. Soluzioni comunque sono possibili (vasche di espansione naturale, raccordi con collettore industriale, nuove tubazioni per le acque piovane). Occorre realizzare le opere necessarie, non limitarsi a prolungare la campagna elettorale anche nei cinque anni di mandato». Il sindaco Giampaolo Cusini, nel ricordare che l'ultima esondazione nella stessa zona risale al 2002, riconosce che da allora non sono state fatte opere strutturali. «È nostra intenzione creare un anello disgiunto dalla rete fognaria comunale di via Battisti che vada direttamente nel Lura, se ci autorizzeranno, o nel collettore consortile. Siamo sicuri di avere margini per fare l'intervento già quest'inverno. Cercheremo di risolvere il problema, dopo trent'anni». Cusini ricorda infatti che: «L'ultimo intervento sulla fognatura in via Battisti risale all'amministrazione del sindaco Nicola De Agostini. Le stesse persone che hanno amministrato Bulgaro negli ultimi vent'anni e nulla hanno fatto per le problematiche fognarie del centro paese, ora ci spiegano cosa dovremmo fare. La minoranza fa la politica come a Roma. Le nuove costruzioni in via ai Prati non hanno aggravato la situazione, poiché la fognatura ha due uscite». n M. Cle.

Gavello, i volontari imparano a guidare il Land Rover**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Gavello, i volontari imparano a guidare il Land Rover"

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 12

Gavello, i volontari imparano a guidare il Land Rover GAVELLO SABATO E DOMENICA i volontari appartenenti al gruppo di Protezione civile di Gavello parteciperanno a due lezioni per utilizzare al meglio il Land Rover defender 4x4 che è stato donato dal servizio provinciale di Protezione civile in comodato d'uso gratuito. Massimiliano Fioravanti, Giampaolo Guolo e Alessandro Tieghi dell'associazione Diesel power club 4x4' terranno sabato, alle 15, una lezione teorica nella sede della Protezione civile di Gavello che si trova in via Ballotta 4. Domenica, alle 9,30, una lezione pratica all'aperto, nel territorio di Gavello. Al corso saranno presenti anche alcuni volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Villanova Marchesana. Sarà un'esperienza formativa per i volontari. Lidia Rigotto

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Senza titolo"*Data: **19/09/2013**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 24

Senza titolo PORTO VIRO Volontari in azione Viaggio nella memoria

In occasione del cinquantenario della tragedia del Vajont, la regione Veneto ha organizzato il meeting di Protezione civile. L'esercitazione è stata organizzata in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia e il dipartimento nazionale di Protezione Civile. Oltre 1300 i volontari veneti coinvolti. Hanno partecipato alla simulazione terremoto, anche coordinatori, tecnici comunali, e osservatori di protezione civile dei vari distretti della provincia di Rovigo. Sono partiti organizzati con una lunga colonna mobile per raggiungere la meta. Una tre giorni veramente utile per testare i piani comunali e i progressi a distanza di cinquant'anni. Erano in prima linea anche il coordinatore Paolo Galli e il tecnico comunale Roberta Bonafè del gruppo di Porto Viro; Domenico Cucchiari e il tecnico Massimo De Grandis di Loreo; il coordinatore di Porto Tolle Mario Robbi e il coordinatore di Taglio di Po Ivano Domenicali. Hanno partecipato anche la responsabile del servizio provinciale Monica Gambardella con il collega Lorenzo Frigato. Roberta Bonafè

Domenica prossima alle 17.30, una dimostrazione del Nucleo Cinofilo da Soccorso "Alpha"

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Domenica prossima alle 17.30, una dimostrazione del Nucleo Cinofilo da Soccorso "Alpha"'"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

"Imperia 6 Zampe"

Domenica prossima alle 17.30, una dimostrazione del Nucleo Cinofilo da Soccorso "Alpha"

[Tweet](#)

Imperia - Si potrà assistere a varie attività addestrative e simulazioni di ricerca di persone disperse. La manifestazione si svolgerà presso il Parco Urbano San Leonardo ubicato sul Lungomare Vespucci ad Imperia

Nell'ambito della manifestazione cinofila "Imperia 6 zampe", domenica 22 settembre alle ore 17.30, avrà luogo una dimostrazione del Nucleo Cinofilo da Soccorso "Alpha" della Associazione Nazionale Alpini. Si potrà assistere a varie attività addestrative e simulazioni di ricerca di persone disperse. La manifestazione si svolgerà presso il Parco Urbano San Leonardo ubicato sul Lungomare Vespucci ad Imperia.

di Fabrizio Tenerelli

18/09/2013

[Tweet](#)

Quiliano: sabato camminata in ricordo dell'alluvione del '92

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Quiliano: sabato camminata in ricordo dell'alluvione del '92"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Eventi | mercoledì 18 settembre 2013, 17:16

Quiliano: sabato camminata in ricordo dell'alluvione del '92

[Condividi](#) |

Per imparare dal passato attraverso il racconto di chi ha vissuto l'evento.

Immagine di repertorio

Sabato 21 settembre il Comune di Quiliano organizza una camminata nei luoghi dell'alluvione che ha colpito il paese nel settembre del 1992, per imparare dal passato attraverso il racconto di chi ha vissuto l'evento.

La camminata è parte del progetto Prevenzione in Comune, finanziato dall'Unione Europea e promosso da Regione Liguria e Fondazione Cima per sperimentare modalità di coinvolgimento attivo delle comunità locali nella definizione di strategie di prevenzione e gestione delle emergenze.

Guide d'eccezione in questo viaggio a ritroso nel tempo saranno i cittadini stessi di Quiliano, che individuati come relatori, contribuiranno ad ogni tappa a ricostruire l'evento raccontando con le proprie parole l'esperienza vissuta. Tutti sono invitati a partecipare, per ascoltare e condividere ricordi e esperienze e per riunire in un racconto comune il mosaico di voci legate a quel momento storico che ha segnato così profondamente la vita della comunità.

Il programma indicativo della camminata è il seguente: Ore 9.00 Prima tappa: Molini. - Ore 10.00 Seconda tappa: Quiliano Borgo. - Ore 11.00 Terza tappa: Quiliano Orso Ore 15.00 Quarta Tappa: Pilalunga Ore 16.00 Quinta tappa: Borgata Murate. Per informazioni, è possibile chiamare l'Ufficio Ambiente – Protezione Civile del Comune di Quiliano 019/2000530 o scrivere alla mail protezione.civile@comune.quiliano.sv.it
[protezione.civile\(at\)comune.quiliano.sv.it](mailto:protezione.civile(at)comune.quiliano.sv.it)

c.s.

Chiusi cantieri del teleriscaldamento ora si lavora alla segnaletica europea

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 18/09/2013 - pag: 57

ACQUI. IL PUNTO SULLA VIABILITÀ

Chiusi cantieri del teleriscaldamento ora si lavora alla segnaletica europea

Dopo la chiusura di gran parte dei cantieri per la posa delle tubazioni della rete del teleriscaldamento, si lavora al ripristino della viabilità come spiega l'assessore delegato Renzo Zunino: «In primo luogo è stato rifatto il manto in corso Bagni con la segnaletica, mentre nei prossimi giorni i lavori interesseranno altre vie, ad esempio corso Cavour».

Ma vi sono altre criticità per la viabilità cittadina. «Uno dei problemi ancora aperti al quale vogliamo dare una soluzione definitiva al più presto è la rotonda posta all'incrocio tra via Alessandria e via De Gasperi, dove solitamente si ferma l'acqua a seguito della pioggia - dice Zunino -. In questo caso verranno riviste le pendenze in modo da non recare danno alle abitazioni circostanti». Per quanto riguarda invece la rotonda che si trova all'incrocio tra piazza San Guido e via Nizza, «è attualmente oggetto di lavori relativi alla posa delle tubazioni del teleriscaldamento e, appena questi verranno ultimati, i blocchetti di porfido saranno sistemati come prima».

Aggiunge Zunino: «Oltre al problema delle buche, che ci vengono puntualmente segnalate sia dai cittadini sia dagli agenti della polizia municipale, gli operai del Comune sono impegnati ad aggiornare la segnaletica stradale in base alle più recenti direttive europee. Tra le priorità c'è la segnaletica relativa alla sosta per disabili».

Come avete vissuto questi mesi estivi per la viabilità? «E' innegabile che i cantieri per il teleriscaldamento hanno provocato disagi. Questo anche per il rallentamento dei lavori dovuti a per gli approfondimenti a seguito del rinvenimento di reperti archeologici. Un ringraziamento va ai volontari della Protezione civile, ai carabinieri in congedo e a tutta la polizia municipale che si sono adoperati per alleviare i disagi». [G. L. F.]

Oscar Taiola, dietro le quinte a gestire il fronte sicurezza

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 18/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 18/09/2013 - pag: 59

Oscar Taiola, dietro le quinte a gestire il fronte sicurezza

Ha lavorato giorno e notte in modo invisibile, in pochi l'hanno visto ma in tanti hanno sentito la sua voce attraverso le ricetrasmittenti. Si chiama Oscar Taiola, è guida alpina a Courmayeur, componente del Soccorso alpino valdostano e responsabile per la Valdigne. Fisico massiccio e barba lunga, ha lavorato nascosto dietro le quinte, ma con le orecchie sempre aperte, pronto a captare tutte le comunicazioni via radio e a intervenire.

È partito verso la centrale di Aosta assieme agli oltre 700 concorrenti ed è tornato a Courmayeur poco prima dell'arrivo degli ultimi finisher. Il resto dei suoi giorni li ha trascorsi ad Aosta, nei pressi dell'aeroporto e della sede della Protezione civile, dove era stata allestita la centrale operativa del Tor, pronto a partire con i fuoristrada o in elicottero in caso di emergenza.

«Un grande amico, un vero professionista, senza di lui il Tor des Géants non si farebbe. È stata una edizione difficile da portare a termine» ha detto Alessandra Nicoletti emozionata e con un filo di voce. Taiola, insieme con Nicoletti e altri ragazzi ha gestito la corsa sotto tutti gli aspetti. Dai passaggi degli atleti, a quelli ritirati e infortunati, dalle comunicazioni delle basi vita a quelle delle scope, fino alla valutazione delle previsioni meteorologiche e all'eventuale modifica dei percorsi di gara.

«Sono intervenuto in parecchie occasioni di giorno e di notte» dice adesso Taiola. Il comitato organizzatore ha dovuto fare i conti con il maltempo del primo giorno, i numerosi soccorsi, l'incidente mortale e la neve al Colle Malatrà. Proprio la neve caduta a pochi chilometri dal traguardo ha rischiato di far scattare il piano B, ma gli organizzatori hanno provato a mantenere fino all'ultimo il percorso originale.

Ancora una volta è stata l'esperienza di Taiola a far la differenza. La guida alpina valdostana ha ripercorso il passato, trovando subito la soluzione. In poco tempo sono stati portati in quota 5 quintali di segatura e grazie all'intenso lavoro di Lucio Trucco e altre guide sono stati distribuiti giorno e notte sui sentieri sopra Courmayeur. «Un prodotto innovativo» dice Taiola ridendo. «I nostri vecchi utilizzavano questo metodo per non scivolare. Quando si è presentata questa "emergenza" sono tornato indietro nel tempo e ho subito agito, pensando fosse la soluzione migliore per mettere rapidamente in sicurezza il percorso».

Il lungo Tor di Oscar non è ancora finito. Ora dovrà coordinare le operazioni degli elicotteri per il recupero delle attrezzature e dei materiali lasciate in quota e nei bivacchi.

Il Consiglio aumenta l'addizionale Irpef e l'Imu

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 18/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 18/09/2013 - pag: 53

san michele mondovì

Il Consiglio aumenta l'addizionale Irpef e l'Imu

L'addizionale Irpef verrà portata dallo 0,4 allo 0,7%. L'ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale di San Michele Mondovì. Rincari anche per l'Imu (seconde case e aree fabbricabili) portata dallo 0,76 allo 0,97%. Fissata invece a 0,81 l'aliquota Imu per negozi, laboratori e capannoni. Il sindaco Domenico Michelotti: «A me spiace dover aumentare le tasse ai nostri concittadini, ma siamo costretti per chiudere il bilancio a causa di un ulteriore e considerevole calo dei trasferimenti da parte dello Stato». Su Imu ed Irpef l'opposizione s'è astenuta, mentre ha votato contro il bilancio, chiuso in pareggio a 3 milioni e 732mila euro circa. Approvate due convenzioni per la gestione associata dell'attività di Protezione civile e della funzione del catasto, con Lesegno, Castellino Tanaro, Monastero Vasco, Briaglia, Monasterolo Casotto, Priero, Sale Langhe e Sale San Giovanni. Contraria la minoranza. «Sarebbe stato meglio convenzionarsi con i comuni della valle Corsaglia, - spiega Donato Baravalle, capogruppo d'opposizione - come Torre e Montaldo, naturalmente e storicamente legati a noi e inoltre noi propendiamo per le unioni piuttosto che per le convenzioni». [em. b.]

S'inaugura nuovo «Modulo sanitario»

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 18/09/2013 - pag: 52

Saluzzo

S'inaugura nuovo «Modulo sanitario»

Domani sarà inaugurato il nuovo «Modulo sanitario regionale», un posto medico avanzato di secondo livello con un'unità chirurgica. È una specie di ospedale da campo con una sala operatoria, attrezzata in collaborazione con la Protezione civile. L'appuntamento è alle 10, al Foro boario. [m. c.]

Troppa neve, rinviati i lavori al bivacco "Andreotti" sul Monviso

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 18/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 18/09/2013 - pag: 51

savigliano. danneggiato da una frana

Troppa neve, rinviati i lavori al bivacco "Andreotti" sul Monviso

Slitterà alla prossima stagione estiva la ristrutturazione e messa in sicurezza del bivacco «Andreotti», a 3.225 metri di altitudine sulla parete Sud del Monviso, lungo la via di salita normale, danneggiato da una frana nel gennaio 2012. Cai e Sci Club Savigliano sono stati costretti a rimandare al 2014 l'operazione prevista per quest'anno a causa della presenza di neve intorno al bivacco, che pertanto rimane chiuso e non agibile. Nel prossimo novembre, durante una serata, verrà presentato il progetto di ristrutturazione della struttura intitolata a Lino Andreotti, guida alpina, organizzatore di spedizioni extraeuropee nonché sindaco di Savigliano negli anni '70. Proprio la figura di Andreotti costituirà uno dei motivi di interesse della mostra che verrà inaugurata sabato alle 16,30, nei locali del Museo civico di Savigliano in occasione dei 150 anni di fondazione del Cai nazionale, organizzata in collaborazione con l'associazione Attività e Cultura per Savigliano. Oltre ad Andreotti, in mostra fino al 29 settembre, ci sarà una sezione dedicata ai savigliesi in cima al Monviso e ai rifugi e bivacchi in cartolina. La rassegna è a ingresso gratuito e si potrà visitare sabato dalle 16,30 alle 18,30 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18,30. Nei giorni successivi secondo un calendario disponibile sul sito Internet del Cai Savigliano. [p. b.]

Si perde nei boschi ricompare in mattinata

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 18/09/2013 - pag: 49

Sassello

Si perde nei boschi ricompare in mattinata

Un altro fungaiolo si è perso l'altra notte nei boschi del sassellese, in località Veirera: protagonista della disavventura un genovese di 38 anni, Filippo Maestri, che solo nella mattinata di ieri, quando il Soccorso Alpino stava per attivare l'elicottero dei carabinieri di Villanova, è riuscito a emergere dai boschi dove aveva vagato per tutta la notte. La sera prima i familiari avevano allertato le forze dell'ordine facendo scattare l'emergenza con Soccorso Alpino, carabinieri, vigili del fuoco. [m. pi.]

Alla sagra dei pescatori s'incontra un territorio

La Stampa

Stampa, La (Torino Città)

""

Data: 19/09/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 19/09/2013 - pag: 61

villafranca

Alla sagra dei pescatori s'incontra un territorio

Tutto è pronto per la 7° edizione della «Sagra dei Pescatori», organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con i ragazzi dello staff del Ristopalatenda e del Banco Pesca, delle associazioni locali sportive e non, dei Comitati frazionali, della Pro Loco, della banda musicale Santa Cecilia, del Centro incontro anziani, dell'Istituto di Riposo Conti Rebuffo, del Gruppo Oratorio 10068, del gruppo Comunale di Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine e di tutti i volontari singoli e delle attività commerciali.

Come sempre, saranno presenti sotto il ristopalatenda, i «mitici ragazzi dello staff» che cucineranno e serviranno i prodotti tipici locali quali, le anguille, i veirun, le trote, rane, lumache e altri piatti ancora, alcuni dei quali inventati direttamente dallo staff quale ad esempio l'insalata di fiume. I pesci sono il prodotto che rappresenta Villafranca e la «Sagra dei Pescatori» ed è la manifestazione che promuove il paese. L'affezione e il senso di appartenenza a quest'appuntamento, che vede lavorare a fianco a fianco le associazioni, negli anni sono stato motivo di aggregazione e fattore trainante per attirare molteplici energie positive che hanno coinvolto non soltanto le associazioni del nostro territorio ma anche i commercianti, i produttori locali, le imprese agricole e artigianali, fino ai cittadini tutti, ognuno per le proprie competenze e affinità, secondo le proprie capacità e del tempo che hanno potuto mettere a disposizione al fine di risaltare l'identità villafranchese. I cinque giorni di festa vanno dalla fiera agricola e zootecnica al raduno delle 500 e delle Vespe, alle serate musicali. Leggere il programma adesso è soddisfacente e lo è ancora di più per chi come i ragazzi del banco pesca da più di sei mesi hanno cominciato a impacchettare i vari premi. Tutti quelli che partecipano all'organizzazione dell'evento sanno quanto tempo bisogna mettere a disposizione per studiare tutto nei minimi particolari; ma tutto lo sforzo, alla fine è ripagato dalle migliaia di visitatori che affluiscono in quei giorni di festa.

solidarietà alpina, un premio anche a bepi de marzi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/09/2013

Indietro

PINZOLO

Solidarietà alpina, un premio anche a Bepi De Marzi

PINZOLO Le delegazioni provenienti da vari Paesi del mondo stanno arrivando a Pinzolo per il Premio internazionale di solidarietà alpina. L'altro ieri il gruppo dei rumeni, poi gli americani e via via tutti gli altri, mentre gli organizzatori stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli in vista della cerimonia di consegna della targa d'argento fissata a mezzogiorno di sabato 21 settembre alla sala consiliare del Comune di Pinzolo. Tra le novità, è stato annunciato un riconoscimento particolare a Bepi De Marzi, il famoso compositore di canto d'autore di matrice popolare, autore, ad esempio, de *Il Signore delle cime*. Nella sua persona, il Comitato organizzatore ha colto la vicinanza alla montagna e ai suoi valori, ma soprattutto lo ha individuato quale cantore della solidarietà alpina. Per quanto riguarda il premio, sarà consegnato dalle mani di Angiolino Binelli (ideatore 42 anni fa) al russo Evgeny Petrusenko, in rappresentanza di tutti quelli che senza clamore mettono a repentaglio la propria vita per salvare quella della persona in pericolo. Evgeny Petrusenko, capo della squadra di soccorso della Protezione Civile della Regione Altai in Russia, è stato indicato come premiato 2013, quale testimone esemplare di una solidarietà che in montagna non conosce confini e rende tutti fratelli nel momento del bisogno. Impegnato in diversi settori della protezione civile con particolare riferimento al soccorso in montagna su un territorio molto esteso, Petrusenko ha partecipato ad oltre 1.500 operazioni di soccorso di servizi di emergenza e di soccorso alpino, guidando le squadre di soccorritori. Come da tradizione, il premiato, venerdì 20 settembre incontrerà, gli alunni delle scuole della Val Rendena, ai quali illustrerà con un filmato sull'attività e l'ambiente in cui opera. Poi, sempre venerdì, ma alle ore 21, al piano bar dell'Hotel Olympic Palace, si terrà lo spettacolo musicale aperto al pubblico dal titolo *Italia Russia, dialogo fra culture*.

scuole, il terremoto non fa paura

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 19/09/2013

Indietro

EDILIZIA A FOLLINA

Scuole, il terremoto non fa paura

Completati i lavori antisismici per la struttura di via Sanavalle

FOLLINA L'anno scolastico 2013-2014 si è aperto sotto i migliori auspici per l'istituto comprensivo di Follina e Tarzo.

Nelle scorse settimane, infatti, l'amministrazione follinese ha completato i lavori di adeguamento normativo del plesso di via Sanavalle, mettendo in sicurezza dal punto di vista del rischio sismico tutta la struttura di Follina che accoglie circa 400 studenti della scuola primaria (198) e della scuola secondaria di primo grado (194). L'intervento, per un investimento complessivo di quasi 740 mila euro, è stato realizzato con due passaggi. Nel 2012 il primo stralcio di 291 mila euro ha permesso di mettere a norma gli uffici amministrativi e la palestra, mentre nei mesi scorsi il secondo e conclusivo stralcio di 448 mila euro ha permesso l'adeguamento di tutti gli altri locali della Fogazzaro, ovvero una ventina di aule e l'aula magna. Piena soddisfazione per l'obiettivo raggiunto in breve tempo è espressa dall'assessore comunale ai lavori pubblici di Follina, Diego Dall'Antonia, specie considerando le difficoltà in materia (leggi patto di stabilità e trasferimenti statali sempre minori) attraversate da numerose amministrazioni trevigiane. «Stiamo parlando di un edificio del 1978, costruito quindi in un'epoca antecedente alle attuali normative sismiche, come la maggior parte delle scuole del nostro comprensorio. Ma, non senza sacrifici, abbiamo voluto dare priorità alla sicurezza dei bambini, sacrificando qualche altro intervento sul territorio, specie nella manutenzione di marciapiedi e strade comunali». L'impegno maggiore per la giunta Tonin, peraltro, è consistito nel battere cassa tra Venezia e Roma per recuperare i fondi pubblici che permettessero di integrare i 292 mila euro comunali, ottenendo così i 447 mila euro di contributi statali e regionali necessari per i lavori.

Glauco Zuan

Sabato esercitazione della Protezione Civile di Gallarate

| Varese7Press

Varese7Press*"Sabato esercitazione della Protezione Civile di Gallarate"*Data: **18/09/2013**

Indietro

Sabato esercitazione della Protezione Civile di Gallarate GALLARATE, 18 settembre 2013 – Un violento nubifragio si abbatte su Gallarate, gli allagamenti interrompono la distribuzione dell'energia elettrica in diversi quartieri, le linee telefoniche funzionano a singhiozzo: è questo lo scenario, immaginario, chela Protezione Civile di Gallarate e l'Associazione Radioamatori Italiani affronteranno nella mattinata di sabato 21 settembre per esercitarsi nell'attivazione di una rete radio alternativa ai sistemi ordinari di comunicazione.

In conformità al Piano Comunale di Emergenza, i volontari, allertati nel tardo pomeriggio di venerdì e chiamati in servizio alle 9 del giorno dopo, raggiungeranno alcune sedi istituzionali e attiveranno la comunicazione radio con postazioni alimentate da rete elettrica o batteria a seconda dell'evolversi della situazione. Oltre al Centro Operativo Comunale, saranno coinvolti palazzo Borghi, palazzo Broletto, il Comando della Polizia Locale e la sede Amsc di via Aleardi.

I geologi: ecco la nuova mappa sismica

Roma - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews

"I geologi: ecco la nuova mappa sismica"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

I geologi: ecco la nuova mappa sismica

INVG: "Italia, la Turchia e la Grecia le aree a maggiore pericolosità sismica di tutta Europa"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sono l'Italia, la Turchia e la Grecia le aree a maggiore pericolosità sismica di tutta Europa. A rilevarlo sono le nuove mappe della pericolosità sismica armonizzata dell'Europa, presentate dall'Ingv a Geoitalia. "Le nuove mappe sono state realizzate al termine di un lungo ed impegnativo progetto europeo durato oltre 3 anni e terminato da poco" ha spiegato Carlo Meletti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, annunciando la presentazione del nuovo studio. "Queste mappe -ha proseguito Meletti- sintetizzano lo stato di avanzamento delle conoscenze sulla pericolosità sismica in tutta Europa, sia in termini di dati di base che in termini di metodi di calcolo". "Le mappe -ha spiegato il ricercatore- sono state prodotte al termine del progetto ShareE (Seismic Hazard Harmonization in Europe), in cui il gruppo di lavoro Ingv, coordinato da Gianluca Valensise, era responsabile della realizzazione del catalogo europeo dei terremoti del database delle faglie attive, della mappa della distribuzione della massima magnitudo attesa". Nel corso dello studio, ha spiegato ancora Meletti, "tutta l'Europa e' stata analizzata con lo stesso approccio e con la stessa affidabilità di queste stime, dall'Islanda fino alla Turchia. E le mappe confermano che Italia, Turchia e Grecia sono le aree a maggiore pericolosità sismica di tutta Europa". Il progetto vede protagonista l'Ingv con la partecipazione di una comunità molto vasta che vede la partecipazione di molti Paesi tra i quali Svizzera, Germania, Regno Unito, Portogallo, Grecia, Turchia, "tutti a lavorare -ha sottolineato Meletti- per lo stesso obiettivo ottenendo un risultato valido e molto importante". Le mappe presentano stime di pericolosità sismica per diversi periodi di ritorno, da 100 fino a 5000 anni, per tutta Europa.

18/09/2013

redazione@varesenews.it

La scuola rinasce grazie alla Provincia di Varese

Mirandola (Mo) - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews

"La scuola rinasce grazie alla Provincia di Varese"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

La scuola rinasce grazie alla Provincia di Varese

Il prossimo 20 settembre verrà inaugurato il novo istituto realizzato grazie alla solidarietà di molti enti, dopo il terremoto del 2012

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sarà inaugurata venerdì prossimo alle 16,30 la nuova sezione della scuola d'infanzia 'Sergio Neri' a Mirandola, Comune del modenese tra i più colpiti dal terremoto di maggio 2012 (nella foto, l'immobile).

"La nuova sezione consente di ridurre la lista d'attesa e sarà ospitata in una struttura prefabbricata di circa 200 metri quadrati nella scuola 'Neri'" spiega il sindaco Maino Benatti, ricordando che "l'intervento e' stato realizzato grazie alla Provincia di Varese per la donazione del prefabbricato e al Comitato San Giovanni di Oneglia (Im) per la donazione degli arredi".

Ma il 'grazie' del sindaco va anche "al Comune di Cordenons (Pn) per la donazione finalizzata al progetto di decoro, al Vogue Fashion's Night Out 2012 per la donazione a sostegno del progetto didattico, al Circolo Morandi e all'Agesci 1 e 2 di Mirandola per la collaborazione alla tinteggiatura dei locali".

"Il decoro esterno della Scuola - aggiunge, infatti, l'assessore alla Scuola Lara Cavicchioli - e' stato ideato e progettato da Gregorio Bellodi e Alessia Baraldi".

18/09/2013

redazione@varesenews.it

Sabato esercitazione di Protezione Civile

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Sabato esercitazione di Protezione Civile"

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

Sabato esercitazione di Protezione Civile

Gruppo comunale ProCiv, ufficio comunale e Radioamatori simuleranno la risposta ad una ipotetica emergenza, un violento nubifragio con gravi danni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un violento nubifragio si abbatte su Gallarate, gli allagamenti interrompono la distribuzione dell'energia elettrica in diversi quartieri, le linee telefoniche funzionano a singhiozzo: è questo lo scenario, immaginario, che la Protezione Civile di Gallarate e l'Associazione Radioamatori Italiani affronteranno nella mattinata di sabato 21 settembre per esercitarsi nell'attivazione di una rete radio alternativa ai sistemi ordinari di comunicazione.

In conformità al Piano Comunale di Emergenza, i volontari, allertati nel tardo pomeriggio di venerdì e chiamati in servizio alle 9 del giorno dopo, raggiungeranno alcune sedi istituzionali e attiveranno la comunicazione radio con postazioni alimentate da rete elettrica o batteria a seconda dell'evolversi della situazione. Oltre al Centro Operativo Comunale, saranno coinvolti palazzo Borghi, palazzo Broletto, il Comando della Polizia Locale e la sede Amsc di via Aleardi.

Leggi anche: "Cento volontari e un centro operativo per 'vegliare' su Gallarate"

18/09/2013

redazione@varesenews.it

I BAMBINI DELLE SCUOLE PRIMARIE VENETE GUARDIANI DELLA NATURA . IL CANSIGLIO SI PREPARA AD OSPITARNE 250 PER UN WEEK END NEL BOSCO MAGICO

| marketpress notizie

marketpress.info

"I BAMBINI DELLE SCUOLE PRIMARIE VENETE GUARDIANI DELLA NATURA. IL CANSIGLIO SI PREPARA AD OSPITARNE 250 PER UN WEEK END NEL BOSCO MAGICO"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Settembre 2013

I BAMBINI DELLE SCUOLE PRIMARIE VENETE GUARDIANI DELLA NATURA. IL CANSIGLIO SI PREPARA AD OSPITARNE 250 PER UN WEEK END NEL BOSCO MAGICO

Venezia, 18 settembre 2013 - Circa 250 bambini delle classi 4ª e 5ª di scuole primarie di tutte le sette province del Veneto, con insegnanti e accompagnatori, trascorreranno il prossimo fine settimana in Cansiglio dove diventeranno in esperienza diretta "Guardiani della Natura". Con l'avventura "Un week end nel bosco magico", prende infatti il via sabato 21 settembre prossimo, a Pian Cansiglio, il progetto "A scuola nei Parchi – Guardiani della Natura", realizzato dalla Regione– Assessorato ai Parchi e Aree Protette, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e Veneto Agricoltura, che nei prossimi mesi coinvolgerà nella formazione di nuovi guardiani ambientali circa 8 mila alunni di 110 istituti scolastici del territorio veneto, per un totale di 191 plessi. Al loro arrivo sull'altopiano dell'antico "Bosco da Reme" della Serenissima, prevista tra le 10 e le 10,30, i bambini che daranno il via a questo progetto – avventura saranno accolti da animatori/folletti e, dopo la sistemazione nelle tende dove trascorreranno la notte, incontreranno l'assessore ai parchi Franco Manzato, Toio De Savorgnani, ambientalista e "uomo del Cansiglio" di Veneto Agricoltura, e, direttamente da "Striscia la Notizia", Edoardo Stoppa. Nel pomeriggio i bambini andranno a scoprire il bosco "sulle tracce della natura" e, al ritorno, parteciperanno ad attività di animazione e assisteranno a spettacoli. Alle 22, dopo il silenzio suonato dal "Corno Magico", tutti a nanna nelle tende, per risvegliarsi domenica 22 settembre, sempre al suono del Corno Magico", partecipare ad una dimostrazione della Protezione Civile (Anc) per la ricerca persone con l'impiego dei cani e ricevere infine il tesserino di "Guardiano della Natura", con firma ufficiale sul Librone dei Guardiani. Nel pomeriggio ci sarà, per chi lo desidera, la possibilità di visitare il bellissimo orto botanico a circa 2 km dal camp, assieme ad una guida del centro Vallorch. Quindi il ritorno a casa.

LOMBARDIA: FIUMI SICURI GRAZIE AI VOLONTARI

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA: FIUMI SICURI GRAZIE AI VOLONTARI"

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Settembre 2013

LOMBARDIA: FIUMI SICURI GRAZIE AI VOLONTARI

Bergamo, 19 settembre 2013 - L'assessore alla Sicurezza, Immigrazione e Protezione civile della Regione Lombardia, Simona Bordonali, è intervenuta al seminario formativo organizzato dall'assessorato alla Protezione civile della Provincia di Bergamo, dedicato all'operazione 'Fiumi sicuri', che prevede una serie di interventi di manutenzione del reticolo idraulico per la prevenzione del dissesto idrogeologico. 8000 Volontari Coinvolti In 10 Anni - "L'operazione Fiumi sicuri è una iniziativa che ogni anno, grazie al protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Lombardia e la Provincia di Bergamo, coinvolge migliaia di operatori della protezione civile", ha dichiarato l'assessore Bordonali. "In questa provincia - ha aggiunto - per assicurare la prevenzione del dissesto idrogeologico si sono attivati 7818 volontari negli ultimi 10 anni, di cui 1352 nel 2012. Il mio ringraziamento va agli amministratori locali che hanno creduto e continuano a credere nel progetto e ovviamente alle donne e agli uomini della protezione civile che anche in questo caso hanno saputo dimostrare la propria professionalità. Mi auguro che i lavori del convegno possano contribuire a esportare questo modello virtuoso anche su altri territori della regione".

|cv

PROTEZIONE CIVILE: FVG, 2 MILIONI DI EURO PER LE EMERGENZE POST MALTEMPO 8-9 SETTEMBRE

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE: FVG, 2 MILIONI DI EURO PER LE EMERGENZE POST MALTEMPO 8-9 SETTEMBRE"

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Settembre 2013

PROTEZIONE CIVILE: FVG, 2 MILIONI DI EURO PER LE EMERGENZE POST MALTEMPO 8-9 SETTEMBRE

Palmanova, 19 settembre 2013 - Due milioni di euro stanziati subito dalla Regione a favore dei 44 Comuni del Friuli Venezia Giulia colpiti dall'ondata di maltempo degli scorsi 8 e 9 settembre. Serviranno, ha spiegato ieri l'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin nel corso della riunione a Palmanova con i sindaci dei territori coinvolti, a fronteggiare le prime emergenze quali la messa in sicurezza ed il ripristino della funzionalità di strutture e infrastrutture pubbliche significativamente danneggiate. "Una prima stima dei danni provocati nella nostra regione dalle avverse condizioni atmosferiche - ha spiegato Panontin - si attesta sui 12 milioni di euro. Ecco perché il dipartimento nazionale della Protezione civile ha già ricevuto la nostra richiesta di risarcimento che ora, attraverso le indicazioni precise dei singoli Comuni, dovrà essere integrata e dettagliata il meglio possibile". I sindaci hanno chiesto a Panontin di non essere vincolati al Patto di stabilità almeno nell'utilizzo di questi fondi straordinari ma, ha replicato l'assessore, purtroppo non ci sono margini liberatori per quanto riguarda i finanziamenti regionali mentre, al contrario, tutto quando dovesse arrivare da Roma sarebbe completamente in deroga al Patto e quindi utilizzabile senza le relative limitazioni. Tra i 44 Comuni inclusi nello stato di emergenza post maltempo decretato lo scorso 11 settembre, figurano anche Trieste, Udine e Pordenone.

Puli...amo il Sile - Prima giornata coordinata di pulizia del fiume

Federparchi - Federazione Italiana Parchi e [...] (via noodls) /

noodls.com

"Puli...amo il Sile - Prima giornata coordinata di pulizia del fiume"

Data: **18/09/2013**

Indietro

18/09/2013 | Press release

Puli...amo il Sile - Prima giornata coordinata di pulizia del fiume

distributed by noodls on 18/09/2013 17:37

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Puli...amo il Sile - Prima giornata coordinata di pulizia del fiume

Domenica 22 settembre 2013 dalle ore 8,30 (Treviso, 18 Set 13) Una task force di sei amministrazioni comunali: Casier, Treviso, Silea, Casale sul Sile, Roncade e Quarto d'Altino, per la prima volta insieme per pulire il Sile, domenica 22 settembre 2013, con appuntamento alle ore 8.30 presso le rive del fiume Sile a Musestre.

Promotore dell'iniziativa il Comune di Casier assessorato all'Ambiente che coordina le amministrazioni e le molte forze in campo quali Protezione civile, scout, associazioni ambientaliste fra cui la Fipsas

Patrocina l'evento la Provincia di Treviso e l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

la manifestazione è estesa a tutto il territorio ed a tutti i cittadini che vogliono portare il loro contributo alla pulizia del proprio territorio.

Il materiale (sacchi, guanti ecc...) potrà essere ritirato in Municipio dai referenti dei vari gruppi coinvolti dalle ore 12.00 di venerdì 20 settembre .

Programma della giornata

Ore 8.30 ritrovo partecipanti a: Treviso, Silea, Casier, Casale sul Sile, Roncade, Quarto d'Altino

Ore 12.30 meeting simbolico sulla passerella dei burci per definire ulteriori iniziative per il futuro, in difesa del fiume, del suo habitat e delle stesse strutture che caratterizzano i percorsi all'interno del Parco.

Partner tecnico il consorzio Priula, che fornirà le attrezzature e smaltirà i rifiuti raccolti a titolo gratuito.

Coordinata dalla prefettura della Spezia l'esercitazione sul Piano di Emergenza Esterno

Ministero dell'Interno (via noodls) /

noodls.com

"Coordinata dalla prefettura della Spezia l'esercitazione sul Piano di Emergenza Esterno"

Data: **18/09/2013**

Indietro

18/09/2013 | Press release

Coordinata dalla prefettura della Spezia l'esercitazione sul Piano di Emergenza Esterno

distributed by noodls on 18/09/2013 16:50

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

2013 - Dalle Prefetture - 2013

18.09.2013

Coordinata dalla prefettura della Spezia l'esercitazione sul Piano di Emergenza Esterno

Si è svolta questa mattina alla Spezia un'esercitazione di protezione civile per la verifica del dispositivo previsto dal Piano di Emergenza Esterno adottato dalla prefettura per l'impianto 'Deposito di Arcola srl', già 'Arcola Petrolifera', in osservanza della normativa sugli impianti a rischio di incidente rilevante. Scopo primario della prova è stato verificare la risposta operativa coordinata delle componenti previste dal Piano.

Le operazioni sono iniziate alle 10.00, con la notizia di un incidente, subito classificato come 'Top Event 2', dovuto al rilascio di benzina all'interno del bacino di contenimento di uno dei serbatoi, con conseguente innesco immediato e sviluppo di incendio stazionario di pozza. Alla dichiarazione dello stato di Allarme, definito nella pianificazione '3 - Allarme', è seguito il dispiegamento del dispositivo di soccorso previsto dal Piano di Emergenza Esterno con l'attivazione, in zona sicura del piazzale antistante lo stabilimento, del Posto di Comando Avanzato (PCA) da parte dei Vigili del fuoco - che hanno assunto la direzione del soccorso tecnico operando all'interno della 'zona di sicuro impatto' e della 'zona di danno' - e del Posto Medico (PMA) per gli interventi di soccorso sanitario.

La questura, con l'ausilio delle altre Forze dell'ordine, della Polizia provinciale e della Polizia municipale di Arcola e di Vezzano Ligure, ha vigilato e controllato la viabilità locale disponendo presidi e cancelli in otto punti relativi ai varchi viari di accesso allo stabilimento. La simulazione ha previsto anche il ferimento di un dipendente dello stabilimento soccorso dai Vigili del fuoco, consegnato ai sanitari e trasportato a mezzo ambulanza presso il PMA.

Alle ore 11.30 è stato dichiarato il 'Cessato Allarme'.

Il prefetto della Spezia Giuseppe Forlani ha convocato alle ore 12.30 presso la prefettura una riunione per un primo esame congiunto sullo svolgimento e andamento della prova e per evidenziare eventuali criticità emerse. Dalle prime osservazioni emerse in sede di debriefing, è da ritenere che la prova abbia raggiunto le finalità prefissate; in modo particolare sono risultate soddisfacenti le comunicazioni e il flusso informativo tra gli operatori e le strutture del PCA e del PMA.